



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
31 dicembre 2020

PAGINA IN BIANCO

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 26 APRILE 2021

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, corredati dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Sindaci e della Società di Revisione; deliberazioni conseguenti;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021 – 2022 e 2023, previa determinazione del numero dei componenti e relativo compenso;
3. Nomina del Collegio dei Sindaci per il triennio 2021 – 2022 e 2023 e determinazione degli emolumenti relativi;
4. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti; deliberazioni conseguenti.

DELEGHE CONFERITE

In osservanza della raccomandazione Consob del 20 febbraio 1997 n. 97001574 è indicata di seguito la natura delle deleghe conferite ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione

Presidente

Il Presidente ha il potere di compiere, con firma singola, gli atti di ordinaria amministrazione nei limiti della delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha il potere di compiere, con firma singola, gli atti di ordinaria amministrazione nei limiti della delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Francesco Gianni ¹
<i>Vice Presidente</i>	Azzurra Caltagirone
<i>Amministratore Delegato</i>	Albino Majore
<i>Consiglieri</i>	Alessandro Caltagirone Francesco Caltagirone Tatiana Caltagirone Massimo Confortini ¹ Mario Delfini Annamaria Malato ¹ Valeria Ninfadoro ¹ Giacomo Scribani Rossi ¹

Collegio dei Sindaci

<i>Presidente</i>	Matteo Tiezzi
<i>Sindaci Effettivi</i>	Antonio Staffa Dorina Casadei

Dirigente Preposto

Fabrizio Caprara

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

¹ Amministratori Indipendenti

PAGINA IN BIANCO

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DEL GRUPPO E DELLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2020	9
PROSPETTO DI RACCORDO TRA RISULTATO DEL PERIODO E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E GLI ANALOGHI DATI CONSOLIDATI	24
ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2020	25
BILANCIO CONSOLIDATO	27
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	35
BILANCIO D'ESERCIZIO	99
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO	107

PAGINA IN BIANCO

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DEL GRUPPO E DELLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2020

PREMESSA

La presente Relazione sulla gestione è riferita al Bilancio consolidato e al Bilancio separato della Caltagirone Editore SpA (di seguito anche “Il Gruppo”) al 31 dicembre 2020, predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) ed alle interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito “IFRS”).

La presente Relazione va letta congiuntamente ai Prospetti contabili ed alle relative Note esplicative, che costituiscono il Bilancio consolidato e il Bilancio separato relativo all’esercizio 2020.

Implicazioni della pandemia Covid-19

Nel 2020 lo scenario nazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche, che hanno avuto conseguenze immediate sull’organizzazione e sui tempi del lavoro, sull’andamento generale dell’economia, oltre al grave impatto sociale, determinando un contesto di generale incertezza.

Le Società del Gruppo hanno agito mettendo in atto sia interventi mirati a garantire la salute e la sicurezza della propria forza lavoro e sia interventi volti a recuperare efficienza in termini di costi al fine di ridurre gli effetti economici derivanti dal calo dei ricavi pubblicitari e dei ricavi diffusionali.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Di seguito sono evidenziati i principali dati di Conto Economico relativi all’esercizio 2020 posti a confronto con quelli relativi all’esercizio 2019.

in migliaia di euro

	2020	2019	var.	var. %
RICAVI OPERATIVI	119.896	135.859	(15.963)	(11,7%)
RICAVI VENDITA QUOTIDIANI	53.261	60.777	(7.516)	(12,4%)
RICAVI DA PUBBLICITA'	60.687	69.322	(8.635)	(12,5%)
RICAVI PER SERVIZI DI TRASPORTO	1.573	1.211	362	29,9%
RICAVI PER SERVIZI DI STAMPA	169	188	(19)	(10,1%)
ALTRI SERVIZI WEB	272	154	118	76,3%
RICAVI PROMOZIONI EDITORIALI	449	455	(6)	(1,3%)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	3.485	3.751	(266)	(7,1%)
COSTI OPERATIVI	(114.361)	(133.396)	19.035	14,3%
MATERIE PRIME, SUSS., DI CONSUMO	(7.833)	(11.714)	3.881	33,1%
COSTO DEL LAVORO	(53.338)	(57.395)	4.057	7,1%
ALTRI COSTI OPERATIVI	(53.190)	(64.287)	11.097	17,3%
MARGINE OPERATIVO LORDO	5.535	2.463	3.072	(124,8%)
AMMORTAMENTI, SVALUTAZ. E ACC.TI	(65.161)	(48.043)	(17.118)	(35,6%)
REDDITO OPERATIVO	(59.626)	(45.580)	(14.046)	(30,8%)
PROVENTI FINANZIARI	3.521	5.908	(2.387)	(40,4%)
ONERI FINANZIARI	(651)	(821)	170	20,7%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	2.870	5.087	(2.217)	(43,6%)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(56.756)	(40.493)	(16.263)	(40,2%)
IMPOSTE	12.479	9.844	2.635	(26,8%)
UTILE DELL'ESERCIZIO	(44.277)	(30.649)	(13.628)	(44,5%)
QUOTA DELLE MINORANZE	-	-	-	0,0%
RISULTATO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	(44.277)	(30.649)	(13.628)	(44,5%)

Nell'esercizio 2020 il Gruppo ha registrato Ricavi Operativi per 119,9 milioni di euro, con una riduzione pari al 11,7%, per effetto della contrazione dei ricavi diffusionali (-12,4%) e dei ricavi pubblicitari (-12,5%).

Il costo delle materie prime segna un decremento del 33,1% attribuibile alle minori quantità utilizzate nel processo produttivo e alla riduzione del prezzo della carta.

Il costo del lavoro, comprensivo di oneri non strutturali pari a 4,2 milioni di euro (3,2 milioni di euro nell'esercizio 2019) legati principalmente alle operazioni di riorganizzazione poste in essere da alcune società del Gruppo, si decrementa del 7,1%. Confrontando i valori

omogenei, senza tener conto di tali oneri non ricorrenti, il costo del lavoro diminuisce di circa il 9,4% rispetto al precedente esercizio.

Gli altri Costi Operativi registrano complessivamente una riduzione del 17,3%, per effetto delle continue azioni di riduzione dei costi messe in atto dalle società controllate, in modo particolare nei costi per servizi.

Il Margine Operativo Lordo al 31 dicembre 2020 registra un saldo positivo di 5,5 milioni di euro (2,5 milioni di euro).

Il Risultato Operativo è negativo per 59,6 milioni di euro (negativo per 45,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e comprende le svalutazioni di immobilizzazioni immateriali a vita indefinita per 57,4 milioni di euro (39,8 milioni di euro nell'esercizio 2019), ammortamenti per 6,7 milioni di euro (6,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019), accantonamenti per rischi per 118 mila euro (1,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e la svalutazione di crediti per 914 mila euro (691 mila euro al 31 dicembre 2019).

Il Risultato Netto della gestione finanziaria, positivo per 2,9 milioni di euro (positivo per 5,1 milioni di euro nel 2019), include principalmente dividendi su azioni quotate incassati nel periodo per circa 3,3 milioni di euro (5,9 milioni di euro nel 2019), al netto degli oneri finanziari legati al fabbisogno operativo.

Il Risultato Netto del Gruppo è negativo per 44,3 milioni di euro (negativo per 30,6 milioni di euro nell'esercizio 2019).

Posizione Finanziaria Netta

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 dicembre 2020, è la seguente:

<i>in migliaia di Euro</i>	31.12.2020	31.12.2019
Disp.liquide e mezzi equivalenti	100.496	112.368
Passività finanziarie non correnti per attività in leasing	(3.562)	(5.700)
Passività finanziarie correnti per attività in leasing	(3.503)	(3.607)
Passività finanziarie correnti verso banche	(7.413)	(9.285)
Posizione Finanziaria Netta*	86.018	93.776

* Si fa presente che la Posizione Finanziaria Netta così come indicata nella Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 è evidenziata alla Nota n. 10 delle Note esplicative al Bilancio consolidato cui si rinvia.

La posizione finanziaria netta risulta pari a 86 milioni di euro, in diminuzione di 7,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (93,8 milioni di euro) principalmente per effetto di investimenti in azioni quotate per 13,4 milioni di euro al netto dell'incasso di dividendi su azioni quotate e al positivo flusso di cassa.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto consolidato di Gruppo si attesta a 339,3 milioni di euro (408,2 milioni al 31 dicembre 2019); la variazione è attribuibile principalmente al risultato negativo dell'esercizio e all'effetto negativo nella valutazione al *fair value* delle partecipazioni azionarie detenute dal Gruppo.

Di seguito vengono riportati alcuni indici patrimoniali ed economici:

	2020	2019
ROE* (<i>Risultato Netto/Patrimonio Netto</i>)**	(13,1)	(7,51)
ROI* (<i>Risultato Operativo/Totale attivo</i>)**	(13,2)	(8,5)
ROS* (<i>Risultato Operativo/Ricavi Operativi</i>)**	(49,7)	(33,6)
Equity Ratio (<i>Patrimonio Netto/Totale attivo</i>)	0,8	0,8
Indice di liquidità (<i>Attività correnti/Passività correnti</i>)	2,3	2,7
Indice di struttura 1° (<i>Patrimonio Netto/Attività non correnti</i>)	1,1	1,1

* valori percentuali

** Per le definizioni di "Risultato Netto", "Ricavi Operativi" e "Risultato Operativo", si rinvia alla tabella di Conto Economico della presente relazione

Gli indici patrimoniali confermano un equilibrio di risorse del Gruppo, mostrando un buon livello di solidità, la capacità di far fronte agli impegni a breve scadenza utilizzando fonti a breve scadenza e infine un equilibrio tra mezzi propri e attività immobilizzate.

Gli indici economici risultano in calo rispetto ai dati del corrispondente periodo del 2019, principalmente per effetto delle maggiori svalutazioni di attività immateriali a vita utile indefinita.

Andamento della gestione del Gruppo

- *Attività Editoriali*

I ricavi complessivi derivanti dalla vendita delle edizioni su carta delle testate del Gruppo registrano nel 2020 una contrazione del 14,8% rispetto al 2019 e del 12,4% se si considerano anche le vendite di copie e abbonamenti digitali.

L'ultimo dato tendenziale disponibile del mercato delle diffusioni, indica una flessione di circa il 12,4¹% delle copie cartacee e digitali vendute nel periodo da gennaio a dicembre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.

- *Andamento raccolta pubblicitaria*

Nel 2020 la raccolta pubblicitaria del Gruppo ha registrato un decremento pari al 12,5%.

I ricavi pubblicitari sulle edizioni cartacee considerando anche la pubblicità effettuata per conto terzi registrano una contrazione del 18,2% rispetto al 2019.

La pubblicità internet, considerando anche la pubblicità effettuata per conto terzi, registra un incremento del 7,4% rispetto al 2019. La contribuzione di tale settore al fatturato pubblicitario complessivo si attesta al 24,4%.

Il dato del mercato registra per il periodo gennaio - dicembre 2020 un decremento del 15,9%² per la pubblicità sui quotidiani cartacei, mentre la pubblicità internet rileva un decremento dello 0,8%³.

Relativamente alle attività internet, si evidenzia che a novembre 2020 i siti web del network Caltagirone Editore hanno registrato 4,93 milioni di utenti unici giornalieri medi Total Audience PC o mobile⁴ con un incremento del 25% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Gestione dei rischi

L'attività della Caltagirone Editore e delle sue controllate è sottoposta genericamente a vari rischi finanziari: rischio di mercato (prezzo delle materie prime e di oscillazione delle quotazioni azionarie relative ai titoli in portafoglio), rischio di credito, rischio di tasso di interesse e rischio di liquidità e rischio ambiente e sicurezza. La gestione dei rischi finanziari si svolge nell'ambito di precise direttive di natura organizzativa che disciplinano la gestione

¹ Dati ADS (Accertamento Diffusione Stampa): totale vendita cartacea+digitale >=30% (gennaio-dicembre 2020 vs gennaio-dicembre 2019)

² Dati Osservatorio FCP Stampa gennaio – dicembre 2020 con corrispondente periodo del 2019

³ Dati Osservatorio FCP Assointernet gennaio – dicembre 2020 con corrispondente periodo del 2019

⁴ Dati Audiweb Total Audience novembre 2020 (incluse TAL)

degli stessi e il controllo di tutte le operazioni che hanno stretta rilevanza nella composizione delle attività e passività finanziarie o commerciali.

Il Gruppo non ha in essere strumenti finanziari derivati né esistono, con riferimento all'attività svolta, specifici rischi finanziari, di prezzo, di credito e di liquidità diversi da quelli che derivano dall'attività operativa.

- *Rischio di mercato (prezzo delle materie prime - carta)*

Il Gruppo è esposto alle oscillazioni del prezzo della carta, materia prima principale; tale rischio è gestito attraverso accordi di fornitura con soggetti italiani ed esteri a condizioni di prezzo e di quantità definiti per una durata massima di circa 12 mesi, e attraverso l'approvvigionamento presso fornitori dislocati in aree geografiche differenziate in modo da evitare i rischi connessi ad un'eccessiva concentrazione dell'offerta e al fine di ottenere forniture a prezzi maggiormente concorrenziali.

- *Rischio di prezzo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale*

In relazione al rischio di variazioni del fair value degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, il Gruppo svolge un'attività di monitoraggio delle variazioni del corso dei titoli e per questa finalità vengono costantemente rilevati gli andamenti delle quotazioni dei titoli in portafoglio. Sulla base dei dati raccolti vengono definite le politiche di investimento e di disinvestimento con l'obiettivo di ottimizzare i flussi finanziari nel medio e nel lungo periodo, anche tenendo conto della distribuzione dei dividendi delle azioni in portafoglio.

- *Rischio di credito*

I crediti in essere sono prevalentemente di natura commerciale. In generale i crediti sono rilevati al netto di eventuali svalutazioni calcolate sulla base del rischio di inadempienza della controparte determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e sulla base anche di statistiche di insolvenza con riferimento allo scaduto dei crediti. Storicamente non si sono verificate situazioni problematiche particolarmente significative per quanto riguarda la solvibilità della clientela, ciò in quanto è politica del Gruppo instaurare rapporti con i clienti dopo un'attenta valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido prefissati. Infine non si rilevano posizioni creditorie significative che comportino un'eccessiva concentrazione del credito. Con queste premesse si può considerare nel complesso, limitato il rischio di credito cui il Gruppo risulta esposto.

- *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio di tasso di interesse riguarda principalmente il rischio di aumento incontrollato degli oneri derivanti da interessi indicizzati a tasso variabile su finanziamenti a medio lungo termine. Il Gruppo non ha attualmente in essere finanziamenti passivi a medio lungo termine ma presenta una esposizione al rischio di tasso di interesse sull'indebitamento a breve di importo non rilevante.

- *Rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità è collegato alla difficoltà a reperire fondi per far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni. Il Gruppo Caltagirone Editore dispone di liquidità e si ritiene pertanto il rischio non significativo per il Gruppo.

- *Rischio ambiente e sicurezza*

Le aree di rischio relative alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sono gestite nel rigoroso rispetto delle norme di legge e regolamentari.

A seguito dell'emergenza Covid 19, le Società del Gruppo hanno in primo luogo valutato i rischi di contagio in azienda e hanno tempestivamente posto in essere azioni volte principalmente ad assicurare la continuità operativa garantendo la piena tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori. Le Società hanno adottato misure di prevenzione per limitare la diffusione del contagio quali ad esempio il ricorso, per quanto possibile, al telelavoro e se necessario, la sospensione delle attività. Inoltre le Società hanno elaborato protocolli ad hoc che contengono le indicazioni per gestire l'operatività, assicurando la piena tutela della salute delle persone in linea con le indicazioni fornite dal Governo. Infine le società del Gruppo, in applicazione alle norme di prevenzione e diffusione del Covid 19 nonché dei protocolli aziendali vigenti, hanno predisposto per i dipendenti e collaboratori cicli periodici di Test Rapidi di Tampone antigenico in grado di rilevare la carica virale del virus SARS-CoV-2, responsabile della malattia Covid 19. La cadenza dei test è di quindici giorni per i dipendenti dei centri stampa e mensile per gli altri dipendenti.

Principali incertezze e continuità aziendale

Oltre a quanto evidenziato nel paragrafo dedicato ai rischi aziendali, la perdurante situazione di crisi generale del settore non comporta comunque problematiche riguardanti la continuità aziendale in quanto il Gruppo è dotato di liquidità ed adeguati mezzi propri e non

presenta situazioni di incertezza tali da compromettere la capacità del Gruppo di svolgere attività operative.

Rapporti con imprese correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti “correlate”, così come definite nel Principio Contabile IAS 24, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati, e nell’interesse del Gruppo.

Inoltre si precisa che, nel corso dell’esercizio, la Capogruppo, sulla base del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, non ha concluso operazioni di maggior rilevanza né operazioni ordinarie rilevanti, come definite dal Regolamento stesso, tali da richiedere comunicazioni all’Autorità di Vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nelle note del Bilancio consolidato e separato.

Altre informazioni

Nel corso dell’esercizio le Società del Gruppo Caltagirone Editore non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Al 31 dicembre 2020 l’organico complessivo comprendeva 596 unità (611 al 31 dicembre 2019), il numero medio per l’esercizio 2020 è pari a 598 (621 nel 2019).

Per l’informativa per settori di attività, con riferimento ai ricavi, ai costi e agli investimenti, si rinvia alle Note esplicative al Bilancio consolidato.

In allegato alla presente Relazione viene fornito il prospetto di raccordo fra il Risultato del periodo ed il Patrimonio Netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo come richiesto dalla Comunicazione della Consob n. DEM/6064293 del 28/07/2006.

Prevedibile evoluzione della gestione

Al fine di mitigare gli impatti negativi dell’emergenza Covid-19 sui risultati economici, patrimoniali e finanziari, il Gruppo continuerà ad attuare misure volte al contenimento di tutti i costi di natura discrezionale e alla riduzione strutturale dei costi diretti e operativi.

Il trend negativo dei ricavi diffusionali e pubblicitari continua sia a livello di mercato che a livello aziendale e non si manifestano al momento segni di inversione di tendenza. In assenza di novità, è ragionevole attendersi che tale tendenza negativa possa continuare anche nell'esercizio in corso.

Il Gruppo prosegue le iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet, finalizzate ad incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori.

INFORMAZIONI SULLA CAPOGRUPPO

A conclusione dell'esercizio 2020 la Caltagirone Editore SpA ha conseguito proventi finanziari per 1,7 milioni di euro e oneri finanziari per 21 milioni di euro registrando una perdita netta pari a 20,5 milioni di euro, come risulta dal seguente prospetto che riporta i principali valori economici dell'esercizio messi a confronto con quelli del 2019, riclassificati secondo la Comunicazione della Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2020	2019
Dividendi da imprese controllate	-	1.766
Dividendi da altre imprese	1.675	3.015
Totale proventi finanziari	1.675	4.781
Interessi e on. finanziari verso controllate e correlate	(7)	(10)
Interessi e oneri finanziari verso terzi	(10)	(11)
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate e collegate	(20.941)	(44.109)
Totale oneri finanziari	(20.958)	(44.130)
SALDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(19.283)	(39.349)
Saldo della gestione delle attività ordinarie	(1.627)	(1.616)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(20.910)	(40.965)
Imposte sul reddito dell'esercizio	371	335
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(20.539)	(40.630)

I dividendi da partecipazioni in altre imprese sono relativi ai dividendi incassati su azioni quotate.

Le svalutazioni di partecipazioni in società controllate riguardano le società Il Mattino SpA, Il Gazzettino SpA, Quotidiano di Puglia Srl, Corriere Adriatico Srl, Piemme Spa, Stampa Napoli 2015 Srl e Leggo Srl e si riferiscono all'adeguamento del valore di carico

della partecipazione rispetto al Patrimonio Netto rettificato di eventuali plusvalori emersi nella valutazione delle attività immateriali a vita indefinita.

La Società vanta al 31 dicembre 2020 un Patrimonio Netto di 340,2 milioni di euro (374,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019). La variazione è attribuibile al risultato dell'esercizio e alla valutazione negativa al *fair value* delle partecipazioni azionarie detenute dalla Società in emittenti quotate.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria è la seguente:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	31.12.2020	31.12.2019
Attività finanziarie correnti	33.111	57.252
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.694	3.134
Passività finanziarie non correnti	(423)	(639)
Passività finanziarie correnti	(2.046)	(2.463)
Posizione Finanziaria Netta *	32.336	57.284

* Si fa presente che la Posizione Finanziaria Netta così come indicata nella Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 è evidenziata alla Nota n. 8 delle Note esplicative al Bilancio d'esercizio.

La posizione finanziaria netta al 31.12.2020 si attesta a 32,3 milioni di euro (57,3 milioni di euro al 31.12.2019); la diminuzione di 24,9 milioni di euro è riferibile principalmente alla rinuncia parziale dei finanziamenti concessi alle società controllate al netto dell'incasso di dividendi.

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Di seguito si riportano le principali informazioni sull'andamento delle Società controllate.

IL MESSAGGERO SPA

È la Società che edita il quotidiano Il Messaggero, fondato nel 1878 e quotidiano storico della Capitale. Il Messaggero è il quotidiano leader nella Macroregione Italia Centrale.

La Società ha conseguito nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 una perdita netta di 3,4 milioni di euro (perdita netta di 3,6 milioni di euro nel 2019) a fronte di Ricavi Operativi per 46 milioni di euro, in decremento del 13% rispetto ai 52,8 milioni di euro dell'esercizio

2019, per la riduzione dei ricavi da vendita di copie cartacee e digitali (-15,1%) e della contrazione dei ricavi pubblicitari (-9,1%). Il Margine Operativo Lordo risulta positivo per 25 mila euro (negativo per 256 mila euro al 31 dicembre 2019).

IL MATTINO SPA

È la Società che edita Il Mattino, il giornale di Napoli dal 1892 leader assoluto in Campania e quotidiano maggiormente diffuso nel Mezzogiorno grazie alla sua tradizione secolare ed all'ampio radicamento territoriale.

Il Mattino SpA ha chiuso l'esercizio 2020 con un Risultato negativo di 827 mila euro (negativo per 2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019) a fronte di Ricavi Operativi per 15,8 milioni di euro in diminuzione del 9,2% rispetto ai 17,4 milioni di euro dell'esercizio 2019 per la riduzione dei ricavi da vendita di copie cartacee e digitali (-12,8%) e della contrazione dei ricavi pubblicitari (-5,4%). Il Margine Operativo Lordo registra un saldo positivo pari a 623 mila di euro (negativo per 1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

IL GAZZETTINO SPA

È la Società che edita il quotidiano Il Gazzettino fondato nel 1887 e storico quotidiano di Venezia. Il Gazzettino è tra i primi 10 quotidiani d'informazione italiani per diffusione ed è il maggior quotidiano del Nord Est. Entrato a fare parte del Gruppo Caltagirone Editore nel 2006, è, come gli altri quotidiani del Gruppo, disponibile anche in versione online e digitale.

Il Gazzettino SpA ha chiuso l'esercizio 2020 con un Risultato Netto negativo di 492 mila euro (Risultato Netto negativo per 904 mila euro al 31 dicembre 2019) a fronte di Ricavi Operativi per 22,3 milioni di euro in diminuzione del 10% rispetto ai 24,8 milioni di euro dell'esercizio 2019. I ricavi diffusionali pari a 13,5 milioni di euro registrano un decremento del 5% per effetto della contrazione generalizzata della domanda. I ricavi da raccolta pubblicitaria sono pari a 8,5 milioni di euro, in diminuzione del 16,1% rispetto al 2019.

Il Margine Operativo Lordo, pari a 1.005 mila euro, risulta in aumento del 24,8 % rispetto ai 773 mila euro dell'anno 2019.

LEGGO SRL

È la Società che edita il quotidiano gratuito Leggo. Fondato nel marzo del 2001, Leggo è il primo quotidiano a distribuzione gratuita in Italia.

L'esercizio 2020 si è chiuso con una perdita netta di 256 mila di euro (perdita netta di, 306 mila euro nel 2019) a fronte di Ricavi operativi derivanti dalla raccolta pubblicitaria pari a 2,5 milioni di euro, in diminuzione del 27,4% rispetto ai 3,5 milioni di euro dell'esercizio 2019.

Il Margine Operativo Lordo è negativo per 376 mila euro (negativo per 343 mila euro nel 2019).

CORRIERE ADRIATICO SRL

È la Società che edita il quotidiano Corriere Adriatico che, fondato nel 1860, vanta una posizione dominante nelle Marche. Il Corriere Adriatico è entrato a far parte del Gruppo nel 2004.

Il Corriere Adriatico Srl nell'esercizio 2020 ha conseguito un Risultato negativo pari a 445 mila euro (negativo per 363 mila euro nel 2019). Il Margine Operativo Lordo, risulta negativo per 523 mila euro (positivo per 25 mila euro nell'esercizio 2019), per effetto della contrazione dei ricavi diffusionali e dei ricavi derivanti della raccolta pubblicitaria.

QUOTIDIANO DI PUGLIA SRL

È la Società che edita Il Nuovo Quotidiano di Puglia, fondato nel 1979 è il giornale più diffuso dell'area ionico-salentina.

Nell'esercizio 2020 il Quotidiano di Puglia Srl, editrice dell'omonimo quotidiano distribuito nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, ha conseguito una perdita netta di 658 mila euro (perdita di 273 mila euro nel 2019), a fronte di Ricavi Operativi di 3,7 milioni di euro in diminuzione del 21,3% rispetto ai 4,7 milioni di euro del 2019.

PIEMME SPA

Piemme, fondata nel 1988, è la concessionaria del Gruppo con un portafoglio composto da: Quotidiani d'informazione, ciascuno leader indiscusso nella sua area geografica, Social Press, una moderna piattaforma sociale che punta a coinvolgere quotidianamente il lettore e i naviganti del web, siti di news online, da marzo 2015 Piemme si occupa anche della raccolta della pubblicità locale sulle testate del Gruppo RCS. Piemme è leader assoluto nel mercato del centro-sud.

La Società ha realizzato al 31 dicembre 2020 una perdita netta di 2,8 milioni di euro (perdita netta di 2 milioni di euro al 31 dicembre 2019). La società ha registrato nel 2020 ricavi pubblicitari per 62,6 milioni di euro (71,5 milioni di euro nel 2019) in diminuzione del

12,5% rispetto al dato 2019. Il Margine Operativo Lordo della Società risulta positivo di 765 mila euro (negativo di 1,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

ALTRE PARTECIPAZIONI

Finced Srl, società finanziaria del Gruppo, ha conseguito nell'esercizio 2020 un utile netto di 2,3 milioni di euro (utile di 3,3 milioni di euro nel 2019) per effetto principalmente dell'incasso di dividendi su azioni quotate.

Per le informazioni relative all'andamento dei mercati di riferimento delle principali partecipate ed alle strategie d'impresa si rimanda a quanto detto in precedenza.

RAPPORTI CON IMPRESE CORRELATE

Per i rapporti intervenuti tra le Società facenti capo alla Caltagirone Editore SpA e le altre entità correlate si fa rinvio alle Note esplicative che accompagnano il Bilancio separato e alla presente Relazione sulla Gestione nella parte relativa al Bilancio consolidato.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2020, la Caltagirone Editore SpA aveva in portafoglio n. 18.209.738 azioni proprie, pari al 14,57% del capitale sociale per un controvalore pari a euro 23.640.924.

Corporate Governance

A seguito delle dimissioni presentate dal Sindaco Effettivo Avv. Maria Assunta Coluccia e dal sindaco supplente Avv. Patrizia Amoretti, l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2020 ha nominato la Dr.ssa Dorina Casadei quale Sindaco Effettivo e la Dr.ssa Fabiana Flamini quale Sindaco Supplente.

Il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2020 ha confermato per il 2020 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Società Fabrizio Caprara.

L'Assemblea del 21 Aprile 2020 ha nominato, su raccomandazione del Collegio Sindacale, la società KPMG SpA quale revisore legale dei conti per il periodo 2021 –2029.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare la nuova Procedura Operazioni con Parti Correlate, aggiornata per recepire le modifiche introdotte dalla delibera Consob 21624 del 10 dicembre 2020.

La Società fa presente che, con l'approvazione del Bilancio relativo chiuso al 31 dicembre 2020, viene a scadere il mandato degli Organi Sociali, per cui invita l'Assemblea a procedere alle Relative nomine per gli esercizi 2021 - 2022 e 2023.

ALTRE INFORMAZIONI

La Caltagirone Editore SpA assicura la protezione dei dati personali in base alla normativa vigente.

È messa a disposizione presso la sede sociale e sul sito Internet della società <http://www.caltagironeeditore.com/governance/assemblea-azionisti/> la Relazione sulla Remunerazione nella quale, come richiesto dall'art.123 ter del Testo Unico, sono riportate le informazioni riguardanti la politica adottata dalla Società circa la remunerazione dei componenti l'organo di amministrazione e controllo, i compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e le informazioni sulle partecipazioni detenute dagli stessi.

La Società Capogruppo non ha svolto nell'esercizio attività di ricerca e sviluppo e non ha Sedi secondarie.

Al 31 dicembre 2020 la Società aveva alle sue dipendenze 2 impiegati (2 unità al 31 dicembre 2019).

La Società Capogruppo non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi della normativa vigente avendo completa autonomia sulle decisioni prese dal proprio organo amministrativo.

Si informa che a norma dell'art.6 comma 2 del D.Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254 non si è provveduto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, essendo la stessa redatta dalla Società Controllante Caltagirone SpA (società madre soggetta ai medesimi obblighi) con sede in Via Barberini 28, Roma.

In allegato alla presente Relazione viene fornito il prospetto di raccordo fra il Risultato del periodo ed il Patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28/07/2006.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano eventi successivi di rilevante interesse.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note esplicative, nonché i relativi allegati e la relazione sull'andamento della gestione.

Il Consiglio di Amministrazione propone di riportare a nuovo la perdita di esercizio conseguita dalla Capogruppo Caltagirone Editore SpA di 20.538.992 euro.

ROMA, 8 MARZO 2021

P. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

AVV. FRANCESCO GIANNI

PROSPETTO DI RACCORDO TRA RISULTATO DEL PERIODO E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E GLI ANALOGHI DATI CONSOLIDATI

	31.12.2020	Risultato del periodo	Patrimonio Netto
Risultato e Patrimonio Netto del periodo come riportati nel bilancio della società controllante		(20.539)	340.171
Apporti società controllate e collegate		15.091	(37.632)
Adeguamento ai principi contabili IFRS/IAS delle controllate		(38.829)	36.730
Risultato e Patrimonio Netto del periodo come riportati nel Bilancio Consolidato		(44.277)	339.269

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2020

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE	VALUTA	TIPO POSSESSO		
				DIRETTO	INDIRETTO TRAMITE	
IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE						
CED DIGITAL & SERVIZI SRL	ROMA	100.000,00	Euro	99,99%	FINCED Srl	0,01%
IL MESSAGGERO SpA	ROMA	1.265.385,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
IL MATTINO SpA	ROMA	500.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
PIEMME SpA	ROMA	2.643.139,00	Euro	100,00%	FINCED Srl	0,00%
LEGGO Srl	ROMA	1.000.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
FINCED Srl	ROMA	10.000,00	Euro	99,99%	PIEMME SpA	0,01%
CORRIERE ADRIATICO Srl	ROMA	200.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
QUOTIDIANO DI PUGLIA Srl	ROMA	440.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
SERVIZI ITALIA 15 SRL	ROMA	100.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
STAMPA NAPOLI 2015 SRL	ROMA	10.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
STAMPA ROMA 2015 SRL	ROMA	10.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
IL GAZZETTINO SpA	ROMA	200.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
STAMPA VENEZIA Srl	ROMA	567.000,00	Euro	-	IL GAZZETTINO SpA	100,00%
IMPRESE TIPOGRAFICHE VENETE Srl	ROMA	936.000,00	Euro	-	IL GAZZETTINO SpA	100,00%
P.I.M. PUBBLICITA' ITALIANA MULTIMEDIA Srl	ROMA	1.044.000,00	Euro	-	IL GAZZETTINO SpA	100,00%

PAGINA IN BIANCO



BILANCIO CONSOLIDATO

31 dicembre 2020

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

Attività

(in migliaia di Euro)

	note	31.12.2020	31.12.2019
Attività non correnti			
Attività Immateriali a vita definita	1	866	809
Attività Immateriali a vita indefinita	2	103.003	160.403
<i>Testate</i>		103.003	160.403
Immobili, impianti e macchinari	3	40.419	44.808
Partecipazioni e titoli non correnti	4	108.159	120.777
Altre attività non correnti	5	135	89
Imposte differite attive	6	53.389	53.616
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		305.971	380.502
Attività correnti			
Rimanenze	7	1.592	1.651
Crediti commerciali	8	41.031	42.849
<i>di cui verso correlate</i>		208	113
Crediti per imposte correnti	6	41	-
Altre attività correnti	9	1.024	804
<i>di cui verso correlate</i>		3	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	100.496	112.368
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		144.184	157.672
TOTALE ATTIVITA'		450.155	538.174

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

Patrimonio Netto e Passività

(in migliaia di Euro)

	note	31.12.2020	31.12.2019
Patrimonio Netto			
Capitale sociale		125.000	125.000
Costi di emissione capitale sociale		(18.865)	(18.865)
Riserve		277.411	332.724
Utile (Perdita) di Periodo		(44.277)	(30.649)
Patrimonio Netto del Gruppo		339.269	408.210
Patrimonio Netto di azionisti Terzi		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	11	339.269	408.210
Passività			
Passività non correnti			
Benefici ai dipendenti	12	14.802	15.405
Fondi non correnti	13	155	232
Passività finanziarie non correnti	14	3.562	5.700
<i>di cui verso correlate</i>		1.936	4.915
Altre passività non correnti	15	1.859	1.630
Imposte differite passive	6	27.548	40.986
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		47.926	63.953
Passività correnti			
Fondi correnti	13	11.769	10.938
Debiti commerciali	16	19.647	21.284
<i>di cui verso correlate</i>		248	1.698
Passività finanziarie correnti	14	10.916	12.892
<i>di cui verso correlate</i>		2.783	2.909
Debiti per imposte correnti	6	-	28
Altre passività correnti	15	20.628	20.869
<i>di cui verso correlate</i>		33	36
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		62.960	66.011
TOTALE PASSIVITA'		110.886	129.964
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		450.155	538.174

Conto Economico Consolidato

(in migliaia di Euro)

	Note	2020	2019
Ricavi	17	116.411	132.108
<i>di cui verso correlate</i>		241	249
Altri ricavi operativi	18	3.485	3.751
<i>di cui verso correlate</i>		76	54
TOTALE RICAVI		119.896	135.859
Costi per materie prime	19	(7.833)	(11.714)
Costi del Personale	12	(53.338)	(57.395)
<i>di cui per oneri non ricorrenti</i>		(4.212)	(3.190)
Altri Costi operativi	20	(53.190)	(64.287)
<i>di cui verso correlate</i>		(706)	(1.890)
TOTALE COSTI		(114.361)	(133.396)
MARGINE OPERATIVO LORDO		5.535	2.463
Ammortamenti		(3.056)	(2.903)
Ammortamenti beni in leasing		(3.673)	(3.393)
Accantonamenti		(118)	(1.256)
Svalutazione attività immateriali a vita indefinita		(57.400)	(39.800)
Svalutazione crediti ed altre attività immobilizzate		(914)	(691)
Ammort., accantonamenti e svalutazioni	21	(65.161)	(48.043)
RISULTATO OPERATIVO		(59.626)	(45.580)
Proventi finanziari		3.521	5.908
<i>di cui verso correlate</i>		3.250	5.850
Oneri finanziari		(651)	(821)
<i>di cui verso correlate</i>		(62)	(83)
Risultato netto della gestione finanziaria	22	2.870	5.087
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(56.756)	(40.493)
Imposte sul reddito del periodo	6	12.479	9.844
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE		(44.277)	(30.649)
RISULTATO DEL PERIODO		(44.277)	(30.649)
Utile (perdita) Gruppo		(44.277)	(30.649)
Utile (perdita) Terzi		-	-
Risultato base per azione	23	(0,415)	(0,287)
Risultato diluito per azione	23	(0,415)	(0,287)

Conto Economico Complessivo Consolidato

(in migliaia di Euro)

	2020	2019
Utile/(Perdita) del periodo rilevato a Conto Economico	(44.277)	(30.649)
Componenti che non sono riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Effetto utile/perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale	(205)	(515)
Utili/(perdite) dalla valutazione di investimenti in strumenti di capitale al netto dell'effetto fiscale	(24.459)	24.089
Totale altre componenti del Conto Economico Complessivo	(24.664)	23.574
Utile/(Perdita) Complessivo rilevato nel periodo	(68.941)	(7.075)
Attribuibili a:		
Azionisti della controllante	(68.941)	(7.075)
Minoranze	-	-

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale Sociale	Oneri di quotazione	Azioni proprie	Riserva Fair Value	Altre Riserve	Risultato del periodo	P.Netto Gruppo	P.Netto terzi	Totale P.Netto
Saldo al 1° gennaio 2019	125.000	(18.865)	(23.641)	(3.002)	343.981	(8.298)	415.175	-	415.175
Risultato dell'esercizio precedente portato a nuovo					(8.298)	8.298	-		-
Totale operazioni con azionisti	-	-	-	-	(8.298)	8.298	-	-	-
Variazione netta riserva fair value				24.089			24.089	-	24.089
Variazione netta riserva TFR					(515)		(515)		(515)
Risultato del periodo						(30.649)	(30.649)	-	(30.649)
Utile/(Perdita) Complessivo rilevato nel periodo	-	-	-	24.089	515	(30.649)	(7.075)	-	(7.075)
Altre variazioni					110		110		110
Saldo al 31 dicembre 2019	125.000	(18.865)	(23.641)	21.087	335.278	(30.649)	408.210	-	408.210
Saldo al 1° gennaio 2020	125.000	(18.865)	(23.641)	21.087	335.278	(30.649)	408.210	-	408.210
Risultato dell'esercizio precedente portato a nuovo					(30.649)	30.649	-		-
Totale operazioni con azionisti	-	-	-	-	(30.649)	30.649	-	-	-
Variazione netta riserva fair value				(24.459)			(24.459)		(24.459)
Variazione netta riserva TFR					(205)		(205)		(205)
Risultato del periodo						(44.277)	(44.277)		(44.277)
Utile/(Perdita) Complessivo rilevato nel periodo	-	-	-	(24.459)	(205)	(44.277)	(68.941)	-	(68.941)
Saldo al 31 dicembre 2020	125.000	(18.865)	(23.641)	(3.372)	304.424	(44.277)	339.269	-	339.269

Rendiconto Finanziario Consolidato

in migliaia di euro

	2020	2019
DISPONIBILITA' E MEZZI EQUIVALENTI ANNO PRECEDENTE	112.368	109.656
Utile/(Perdita) del periodo	(44.277)	(30.649)
Ammortamenti	6.729	6.296
(Rivalutazioni) e Svalutazioni	58.313	40.490
Risultato netto della gestione finanziaria	(2.870)	(5.086)
(Plusvalenze) Minusvalenze da Alienazioni	(14)	(1)
Imposte su reddito	(12.479)	(9.844)
Variazione Fondi per Dipendenti	(989)	(1.134)
Variazione Fondi non correnti/correnti	754	1.884
FLUSSO DI CASSA OPER.PRIMA VAR.CAP.CIRC.	5.167	1.956
(Incremento) Decremento Rimanenze	60	92
(Incremento) Decremento Crediti Commerciali	905	2.654
Incremento (Decremento) Debiti Commerciali	(1.637)	(959)
Variazione altre attività e passività non corr./ corr	(244)	100
Variazioni imposte correnti e differite	(121)	(158)
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO	4.130	3.685
Dividendi incassati	3.250	5.850
Interessi incassati	-	58
Interessi pagati	(549)	(476)
Altri proventi (oneri) incassati/pagati	271	-
Imposte pagate	(71)	(208)
A) FLUSSO DI CASSA DA ATT. DI ESERCIZIO	7.031	8.909
Investimenti in Attività Immateriali	(600)	(1.246)
Investimenti in Attività Materiali	(448)	(660)
Investimenti in Partecipazioni e Titoli Non Correnti	(12.369)	-
Realizzo Vendita Attività Immateriali e Materiali	63	374
Variazione attività finanziarie non correnti	(36)	-
B) FLUSSO DI CASSA DA ATT. DI INVEST.	(13.390)	(1.532)
Variazione passività finanziarie correnti	(5.513)	(4.665)
C) FLUSSO DI CASSA DA ATT. FINANZ.	(5.513)	(4.665)
D) Differenze Cambio Disponibilità Liquide e Mezzi Equiv.	-	-
Variazione Netta delle Disponibilità	(11.872)	2.712
DISPONIBILITA' E MEZZI EQUIVALENTI ANNO IN CORSO	100.496	112.368

PAGINA IN BIANCO



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

31 dicembre 2020

PAGINA IN BIANCO

Premessa

La Caltagirone Editore SpA (Capogruppo) è una Società per Azioni, quotata alla Borsa Valori di Milano, con sede legale in Roma (Italia), Via Barberini 28, che svolge la sua attività in ambito editoriale.

Al 31 dicembre 2020, gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 3% del capitale sociale, così come risulta dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, e dalle altre informazioni a disposizione sono:

- Francesco Gaetano Caltagirone 75.955.300 azioni (60,76%).

La predetta partecipazione è detenuta indirettamente tramite le Società:

Parted 1982 SpA 44.454.550 azioni (35,56%)

Gamma Srl 9.000.750 azioni (7,20%)

FGC Finanziaria Srl 22.500.000 azioni (18,00%)

La società detiene inoltre n. 18.209.738 azioni proprie pari al 14,57% del capitale sociale.

Alla data di predisposizione del presente bilancio, la controllante ultima è la FGC SpA, per effetto delle azioni detenute tramite proprie controllate.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 include il bilancio della Capogruppo e delle sue controllate (insieme denominate il "Gruppo"). Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci predisposti dagli Amministratori delle singole società per l'approvazione da parte delle rispettive assemblee, modificati in considerazione dei principi contabili utilizzati dalla Capogruppo nella redazione del Bilancio consolidato (IFRS).

Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori l'8 Marzo 2021.

Conformità ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, redatto sul presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle imprese controllate, è stato predisposto ai sensi degli art. 2 e 3 del D.Lgs 38/2005 ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee

(IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di bilancio, nonché i precedenti International Accounting Standard (IAS). Per semplicità l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito con "IFRS".

Tutti i bilanci d'esercizio delle Società consolidate integralmente sono predisposti alla stessa data di riferimento del Bilancio consolidato e, ad eccezione di quello della Capogruppo predisposto secondo gli IFRS, sono redatti secondo Principi Contabili Italiani ai quali vengono apportate le necessarie rettifiche per renderli omogenei ai principi della Capogruppo.

Si precisa che il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata dei principi, delle interpretazioni e degli aggiornamenti già omologati la cui decorrenza è successiva alla data di chiusura del bilancio.

Il Gruppo ha valutato i possibili effetti connessi all'applicazione dei nuovi principi/modifiche a principi contabili già in vigore elencati nel seguito delle presenti Note esplicative; sulla base della valutazione effettuata, non sono comunque emersi effetti significativi sul Bilancio consolidato e sul Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato, dal Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato, da una sintesi dei principi contabili applicati e dalle presenti Note esplicative.

La Situazione Patrimoniale-Finanziaria è predisposta in base allo schema che prevede la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti, il prospetto di Conto Economico Consolidato è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. Gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel "Framework for the preparation and presentation of financial statements" e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Si ricorda che la Consob con Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 ha richiesto che nei citati prospetti di bilancio vengano evidenziate, qualora di importo significativo, sottovoci aggiuntive a quelle già specificatamente richieste dallo IAS 1 e negli altri principi internazionali al fine di evidenziare distintamente dalle voci di riferimento gli ammontari delle posizioni e delle transazioni con parti correlate, nonché relativamente al Conto Economico, i componenti positivi o negativi di reddito derivanti da operazioni non ricorrenti o inusuali.

Le attività e passività sono esposte separatamente e senza operare compensazioni.

Il Bilancio consolidato è presentato in migliaia di euro, valuta funzionale della Capogruppo, e tutti i valori compresi nelle Note esplicative sono espressi in migliaia di euro, tranne quando diversamente indicato.

La valuta funzionale e quella di presentazione del Gruppo è l'euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le Società incluse nel presente Bilancio consolidato.

È presentato inoltre il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 della Capogruppo Caltagirone Editore SpA, predisposto secondo gli IFRS come sopra definiti.

Principi contabili ed emendamenti agli standard adottati dal Gruppo

a) A partire dal 1° gennaio 2020, il Gruppo ha adottato i seguenti nuovi principi contabili:

- Modifiche al *Conceptual Framework for Financial Reporting*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 6 dicembre 2019 con il Regolamento n. 2075. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività, e chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- *Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 10 dicembre 2019 con il Regolamento n. 2014. L'obiettivo del documento è quello di affinare e di allineare la definizione di "Material" presente in alcuni IFRS, in modo che la stessa sia anche coerente con il nuovo *Conceptual Framework for Financial Reporting* approvato a Marzo 2018 ed omologato dall'UE in data 6 dicembre 2019. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- *Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest rate benchmark reform*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 16 gennaio 2020 con il Regolamento n. 34. L'obiettivo del documento è quello di consentire alle entità che redigono i bilanci di non interrompere le operazioni di copertura, fino a quando non sia stata completata la riforma, ancora in corso a livello mondiale, degli indici di riferimento finanziari per il calcolo dei tassi di interesse. Tale riforma, in particolare, ha creato delle incertezze sulla tempistica e sull'ammontare dei flussi finanziari futuri connessi ad alcuni strumenti finanziari con il conseguente rischio di dover interrompere le relazioni di copertura designate in accordo allo IAS 39 o all'IFRS 9. Secondo lo IASB,

interrompere le relazioni di copertura per via di tali incertezze non fornisce informazioni utili agli utilizzatori del bilancio; pertanto, il documento in esame ha apportato delle modifiche specifiche allo IAS 39, all'IFRS 9 e all'IFRS 7, introducendo delle deroghe temporanee all'applicazione delle disposizioni specifiche in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura (hedge accounting) dell'IFRS 9 e dello IAS 39, da applicare obbligatoriamente a tutte le operazioni di copertura direttamente impattate dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente.

- *Amendment to IFRS 3 Business Combinations*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 21 aprile 2020 con il Regolamento n. 551. Tale documento ha introdotto una definizione di business molto più restrittiva rispetto a quella contenuta nella precedente versione dell'IFRS 3, nonché un percorso logico da seguire per verificare se una transazione è configurabile come una “*business combination*” o una semplice acquisizione di un asset. L'emendamento dovrà essere applicato alle acquisizioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2020.
- *Amendments to IFRS 16 Leases Covid-19 Related Rent Concessions*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 9 ottobre 2020 con il Regolamento n. 1434. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse alla pandemia da Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. La modifica è applicabile ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020, con possibilità di applicazione anticipata al 1° gennaio 2020.

L'adozione dei nuovi standard applicabili a partire dal 1° gennaio 2020 non ha comportato effetti.

b) Principi contabili e interpretazioni su standard efficaci per gli esercizi finanziari successivi al 2020 e non adottati anticipatamente dal Gruppo:

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2*”,

con l'obiettivo di modificare gli standard esistenti impattati dalla riforma per inserire alcuni espedienti pratici e alcune agevolazioni al fine di limitare gli impatti contabili derivanti dalla riforma degli IBOR. Tale documento, adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.25 del 13 gennaio 2021, è applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

- In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to IFRS 4 Contracts – deferral of IFRS 9*” con l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti applicativi dell'IFRS 9 in attesa della definitiva applicazione dell'IFRS 17. Tale documento, adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2097 del 16 dicembre 2020, è applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo sono in corso di approfondimenti e valutazione.

c) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati da parte dell'Unione Europea:

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnala quanto segue:

- In data 18 maggio 2017, lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 17 *Insurance Contracts*, che sostituisce l'attuale IFRS 4. Il nuovo standard sui contratti assicurativi ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza sulle fonti di profitto e sulla qualità degli utili realizzati e di garantire una elevata comparabilità dei risultati, introducendo un singolo principio di rilevazione dei ricavi che riflette i servizi forniti. Inoltre, in data 25 giugno 2020, lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to IFRS 17*” che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2023. Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato il processo di omologazione è ancora in corso.
- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 1. Il documento “*Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*” prevede che una passività venga classificata come corrente o non corrente in funzione dei diritti esistenti alla data del bilancio. Inoltre, stabilisce che

la classificazione non è impattata dall'aspettativa dell'entità di esercitare i propri diritti di posticipare il regolamento della passività. Infine, viene chiarito che tale regolamento si riferisce al trasferimento alla controparte di cassa, strumenti di capitale, altre attività o servizi. Le modifiche inizialmente sarebbero dovute entrare in vigore dal 1° gennaio 2022, tuttavia lo IASB, con un secondo documento pubblicato in data 15 luglio 2020, ne ha differito l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023. È consentita l'applicazione anticipata. Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato il processo di omologazione è ancora in corso.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets as well as Annual Improvements 2018-2020*” con l'obiettivo di apportare alcuni specifici miglioramenti a tali principi. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022. Il processo di omologazione è ancora in corso.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies*, con l'obiettivo di migliorare l'informativa fornita circa i principi contabili e i criteri di valutazione adottati al fine di fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni maggiormente utili. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° Gennaio 2023. È consentita l'applicazione anticipata.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimate and Errors: Definition of Accounting Estimates*”, con l'obiettivo di distinguere i cambiamenti di principi contabili dai cambiamenti di stime contabili. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° Gennaio 2023. È consentita l'applicazione anticipata.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo sono in corso di approfondimento e valutazione.

Criteri di consolidamento

Area di Consolidamento

L'area di consolidamento include la Capogruppo e tutte le Società controllate, direttamente ed indirettamente, dalla stessa (di seguito anche il "Gruppo").

L'elenco delle Società controllate incluse nell'area di consolidamento è il seguente:

	Sede	31.12.2020	31.12.2019	Attività svolta
Caltagirone Editore SpA	Roma	Capogruppo	Capogruppo	finanziaria
Il Messaggero SpA	Roma	100%	100%	editoriale
Il Mattino SpA	Roma	100%	100%	editoriale
Piemme SpA	Roma	100%	100%	pubblicitaria
Leggo Srl	Roma	100%	100%	editoriale
Finced Srl	Roma	100%	100%	finanziaria
Ced Digital & Servizi Srl	Roma	100%	100%	editoriale
Corriere Adriatico Srl	Roma	100%	100%	editoriale
Quotidiano di Puglia Srl	Roma	100%	100%	editoriale
Il Gazzettino SpA	Roma	100%	100%	editoriale
Stampa Venezia Srl (1)	Roma	100%	100%	tipografica
Imprese Tipografiche Venete Srl (1)	Roma	100%	100%	tipografica
P.I.M. Srl (1)	Roma	100%	100%	pubblicitaria
Servizi Italia 15 Srl	Roma	100%	100%	servizi
Stampa Roma 2015 Srl	Roma	100%	100%	tipografica
Stampa Napoli 2015 Srl	Roma	100%	100%	tipografica

(1) Detenute tramite Il Gazzettino SpA.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società nelle quali il Gruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo. Nella fattispecie tale controllo è esercitato sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto sia per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali delle società, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria.

In particolare secondo l'IFRS 10 il controllo su un'entità esiste quando un investitore ha la facoltà di utilizzare il proprio potere per influire sui risultati dell'entità e se è esposto o ha i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre, data di riferimento del Bilancio consolidato, e sono generalmente quelli appositamente predisposti e approvati dagli Organi Amministrativi delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Per l'elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento si fa riferimento al prospetto ex art.38 del D.Lgs n. 127/1991 allegato al presente fascicolo.

Procedure di consolidamento

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio Netto e del Risultato Netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio Netto e del Conto Economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività trasferite, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, è contabilizzata direttamente a Conto Economico, come provento;
- le transazioni e i saldi infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati verso terzi derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto del relativo effetto fiscale, se significativo. Le perdite non realizzate non sono eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita;
- gli utili o le perdite derivanti dalle cessioni di quote di società consolidate sono imputati a Patrimonio Netto di Gruppo come transazioni con gli azionisti per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione del Patrimonio Netto consolidato ceduta. Nel caso in cui la cessione determini perdita del

controllo e quindi il deconsolidamento della partecipazione, la differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente quota di Patrimonio Netto consolidato ceduta deve essere rilevata come utile o perdita al Conto Economico.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Tutte le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo presentato. La differenza, positiva o negativa, tra i valori convertiti ai cambi di periodo e quelli originari sono imputati al Conto Economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Le attività e le passività non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Aggregazioni di impresa

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Secondo tale metodo:

- i. il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui sono sostenuti;
- ii. alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;

- iii. l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del Patrimonio Netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del Patrimonio Netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel Conto Economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- iv. eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel Conto Economico. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio Bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Nell'ambito del passaggio agli IFRS, il Gruppo ha deciso di rideterminare solo le aggregazioni aziendali avvenute successivamente al 1 gennaio 2004. Per le acquisizioni avvenute prima di tale data, l'avviamento corrisponde all'importo contabilizzato secondo i precedenti principi contabili (Principi Contabili Italiani).

Criteri di valutazione

Attività immateriali a vita definita

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, chiaramente identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate da diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili e dai software,

sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Per ciascuna attività immateriale al momento di prima rilevazione viene determinata la vita utile, che viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale diviene disponibile per l'uso l'ammortamento è determinato tenendo conto del momento effettivo in cui la condizione si manifesta. Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, ad eccezione di casi specifici rilevanti, la vita utile di tali attività sia di circa 3-5 anni. Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di una attività immateriale, essa viene eliminata dal bilancio e l'eventuale utile o perdita (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore netto contabile) viene rilevata a Conto Economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Attività immateriali a vita indefinita

Testate Editoriali

Le attività immateriali a vita indefinita sono quelle attività per le quali, sulla base di un'analisi di tutti i fattori rilevanti, non c'è un prevedibile limite al periodo in cui ci si attende che si genereranno flussi di cassa in entrata per il Gruppo. Le Testate Editoriali sono considerate attività a vita utile indefinita.

Le attività immateriali a vita indefinita sono inizialmente rilevate al costo di acquisto, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività immateriali a vita definita, ma successivamente non sono ammortizzate. La recuperabilità del loro valore è verificata secondo le modalità descritte nel seguito (si rimanda alla Nota n. 2). Eventuali svalutazioni sono ripristinate qualora vengano meno i motivi che le hanno generate.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene, sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso fino al momento in cui il bene è pronto per l'uso previsto o la vendita.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del *component approach*.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate in base alle modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra le passività finanziarie. I beni in locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla loro vita utile; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che il Gruppo ne acquisti la proprietà al termine della locazione, essi sono ammortizzati in un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti ai *leasing* operativi sono rilevati linearmente a Conto Economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

	Vita Utile	Aliquota economico tecnica
Fabbricati destinati all'industria	30 anni	3,33%
Costruzioni leggere	10 anni	10%
Macchinari operatori non automatici e impianti	10 anni	10%
Rotative da stampa per carta in bobine	15 anni	6,67%
Attrezzatura varia e minuta	4 anni	25%
Mobili e macchine d'ufficio	8 anni	12,5%
Autoveicoli da trasporto	5 anni	20%
Autoveicoli, motoveicoli e simili	4 anni	25%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del component approach.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di immobili, impianti o macchinari, essi vengono eliminati dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di netto contabile) viene rilevata a Conto Economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Perdite di valore

Periodicamente viene verificata l'esistenza di eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali a vita definita non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo si procede alla determinazione del loro valore recuperabile e, nel caso in cui il valore netto contabile ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile delle attività materiali ed immateriali è rappresentato dal maggiore tra il valore corrente al netto dei costi di dismissione e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o, per le attività che non generano autonomamente flussi finanziari ampiamente indipendenti, dall'insieme di attività che compongono l'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene (*cash generating unit*).

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Una riduzione di valore è riconosciuta nel Conto Economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile: le perdite di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al relativo valore contabile. Qualora vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata su beni materiali ed immateriali diversi da avviamento, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a Conto

Economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'attività oggetto del test allocato alla *cash generating unit* cui la stessa appartiene, l'ammontare residuo è allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività al netto dei costi di dismissione;
- il relativo valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel Conto Economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Leasing

Locatario

Individuazione del leasing

Alla data di inizio del contratto (*inception date*, anteriore tra quella di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i termini contrattuali), e successivamente, ad ogni modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, la società verifica se lo stesso contiene o rappresenta un *leasing*. In particolare, un contratto contiene o rappresenta un *leasing* se trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato, per un periodo di tempo stabilito, in cambio di un corrispettivo. Per valutare se un contratto contiene o rappresenta un leasing la società:

- valuta se, rispetto all'attività identificata, detiene il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici connessi con il suo utilizzo lungo tutto il periodo di utilizzo;
- verifica se il contratto si riferisce all'utilizzo di una attività specificata, esplicitamente o implicitamente, fisicamente distinta o rappresentante sostanzialmente tutta la capacità di un'attività fisicamente distinta. Se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituzione, l'attività non è identificata;
- verifica se ha il diritto di dirigere l'utilizzo dell'attività. La società ritiene di godere di questo diritto quando ha i diritti per assumere le decisioni che sono le più rilevanti per cambiare la modalità e la finalità di utilizzo dell'attività stessa.

Per i contratti contenenti più componenti, di natura *leasing* e non *leasing*, e quindi rientranti sotto altri principi contabili, occorre separare le singole componenti alle quali applicare i rispettivi principi contabili.

La durata del *leasing* inizia quando il locatore mette il bene a disposizione del locatario (*commencement date*) ed è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, cioè il periodo durante il quale le parti hanno dei diritti e degli obblighi legalmente esecutivi (*enforceable*) e include anche i *rent-free period*. A tale durata si aggiunge:

- il periodo coperto da un'opzione di rinnovo del contratto ("opzione di proroga" o *renewal option*), quando la società è ragionevolmente certa di esercitare tale opzione;
- i periodi successivi alla data di risoluzione ("opzione di risoluzione" o *termination option*), quando la società è ragionevolmente certa di non esercitare tale opzione.

Le opzioni di risoluzione detenute solo dal locatore non sono considerate.

La ragionevole certezza di esercitare o meno un'opzione di proroga o risoluzione prevista dal contratto è verificata dalla società alla data di decorrenza, considerando tutti i fatti e le circostanze che generano un incentivo economico all'esercizio o meno dell'opzione, ed è successivamente riverificata ogni qualvolta si presentino eventi significativi o cambiamenti nelle circostanze che potrebbero incidere sulla sua determinazione, e che sono sotto il controllo della società.

Contabilizzazione del *leasing*

Alla data di decorrenza del *leasing*, la società rileva l'attività per il diritto di utilizzo (*Right of Use* o *RoU*) e la passività del *leasing* (*lease liability*).

L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*, rettificato dei pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti.

La passività del *leasing* viene valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati alla data di decorrenza. Ai fini dell'attualizzazione la società utilizza, quando possibile e se evincibile dal contratto, il tasso di interesse implicito del *leasing* o, in alternativa, il tasso di finanziamento marginale (*incremental borrowing rate - IBR*). I pagamenti dovuti per il *leasing* inclusi nella valutazione della passività comprendono i pagamenti fissi, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso, gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia

sul valore residuo, il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto (che la società ha la ragionevole certezza di esercitare), i pagamenti dovuti in un periodo di rinnovo facoltativo (se la società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo) e le penalità di risoluzione anticipata (a meno che la società non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il *leasing*).

Successivamente, l'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata a quote costanti per l'intera durata del contratto, a meno che il contratto stesso non preveda il trasferimento della proprietà al termine della durata del *leasing* ovvero il costo del *leasing* rifletta il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto. In tale ultima fattispecie l'ammortamento dovrà essere il più breve tra la vita utile del bene e la durata del contratto. Le vite utili stimate delle attività per il diritto di utilizzo sono calcolate secondo il medesimo criterio applicato alle voci di immobilizzazioni di riferimento. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore (*impairment*) e rettificata al fine di riflettere le rimisurazioni della passività del *leasing*.

La passività del *leasing*, successivamente alla valutazione iniziale alla data di decorrenza, è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione. Quando la passività del *leasing* viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Se il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo è ridotto a zero, la modifica viene rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, la società espone le attività per il diritto di utilizzo tra le immobilizzazioni, nella stessa voce nella quale sarebbero esposte tali attività, se fossero di proprietà; e le passività del leasing tra le passività finanziarie. A conto economico gli interessi passivi sulle passività del leasing costituiscono una componente degli oneri finanziari e sono esposti separatamente dalle quote di ammortamento delle attività per il diritto di utilizzo.

Locatore

Individuazione del leasing

Alla data di inizio del contratto e, successivamente, ad ogni modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, la società classifica ognuno dei suoi *leasing* "attivi" come *leasing*

finanziario o *leasing* operativo. A tal fine, la società valuta in linea generale se il *leasing* trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. In tal caso, il *leasing* è classificato quale finanziario, altrimenti quale operativo. Nell'ambito di tale valutazione, la società considera tra i vari indicatori, se la durata del *leasing* copre la maggior parte della vita economica dell'attività sottostante e/o la presenza o meno di opzioni di acquisto ragionevolmente esercitabili.

Per i contratti contenenti una componente *leasing* e una o più componenti *leasing* e non *leasing*, la società ripartisce il corrispettivo del contratto applicando l'IFRS 15.

Contabilizzazione del leasing

In caso di *leasing finanziario* la società rileva nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria l'attività quale credito ad un valore uguale all'investimento netto nel *leasing*. Per valutare l'investimento netto nel *leasing* la società ricorre al tasso di interesse implicito del *leasing*, definito in modo tale da ricomprendere i costi diretti iniziali. All'investimento netto nel *leasing*, la società applica le disposizioni previste dall'IFRS 9 in tema di eliminazione contabile ed accantonamenti per riduzione di valore.

I proventi finanziari vengono rilevati lungo la durata del *leasing* sulla base di un criterio sistematico.

In caso di *leasing operativo* la società rileva i pagamenti ricevuti come proventi con un criterio a quote costanti lungo la durata del *leasing*, nella voce "altri ricavi delle vendite e prestazioni".

Sub-leasing

Per quanto riguarda i *sub-leasing*, la società, in qualità di locatore intermedio, classifica la sua quota nel *leasing* principale separatamente dal *sub-leasing*. A tal fine, classifica il *sub-leasing* con riferimento all'attività per il diritto di utilizzo derivante dal *leasing* principale, piuttosto che facendo riferimento all'attività sottostante. Se il *leasing* principale è un *leasing* a breve termine che la società ha contabilizzato applicando l'esenzione prevista dal principio e di seguito esposta, il *sub-leasing* è classificato come *leasing operativo*. In presenza di *sub-leasing* il *leasing* principale non è mai considerato di modesto valore.

Partecipazioni valutate al costo

Trattasi di partecipazioni per le quali il *fair value* non può essere attendibilmente determinato; tali partecipazioni sono valutate al costo rettificato per riduzioni di valore, il cui effetto è riconosciuto nel Conto Economico.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono iscritte al costo e valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo. Il costo di acquisto viene determinato con il metodo del costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza.

Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo, il valore di eventuali rimanenze obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Strumenti finanziari

Classificazione e misurazione

La classificazione e la valutazione delle attività finanziarie riflettono il modello di business secondo cui vengono gestite tali attività e le caratteristiche dei loro flussi finanziari.

L'IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI) e al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, detenuti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e disponibili per la vendita, sono state eliminate.

Le attività finanziarie costituite da Titoli rappresentativi di strumenti di capitale sono sempre rilevate al fair value. Nel caso in cui il titolo sia detenuto con finalità di trading, le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico. Per tutti gli altri investimenti si è deciso di rilevare successivamente tutte le variazioni di fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), esercitando la FVTOCI option. Gli importi accumulati a OCI non saranno mai riversati nell'utile/(perdita) dell'esercizio anche in caso di eliminazione contabile dell'investimento. L'applicazione dell'opzione "FVTOCI" è irrevocabile e le riclassifiche tra le tre categorie non sono concesse.

Per quanto riguarda invece la classificazione delle attività finanziarie rappresentate dai Crediti e dai titoli di debito sono stati considerati due elementi:

1. il modello di business adottato dalla società. In particolare:

- Held to Collect (HTC), modello avente l'obiettivo di possedere l'attività finanziaria per l'incasso dei flussi contrattuali;
 - Held To Collect and Sale (HTC&S), modello avente l'obiettivo sia di incassare i flussi contrattuali derivanti dall'attività finanziaria sia di vendere l'attività finanziaria stessa;
 - altro modello di business diverso dai due precedenti.
2. le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rinvenienti dallo strumento finanziario e se tali flussi di cassa contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e dagli interessi o diversamente includono anche altre componenti. Questa verifica è denominata SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest Test).

L'IFRS 9 fornisce le definizioni di capitale e interessi:

- il capitale è il fair value dell'attività finanziaria all'iscrizione iniziale e tale importo può cambiare nel tempo lungo la vita dello strumento finanziario (ad esempio, tramite rimborsi);
- gli interessi rappresentano, invece, la compensazione per il valore temporale del denaro e il rischio di credito sul capitale residuo.

Un'attività finanziaria rappresentata quindi da titoli di debito potrà essere classificata nelle seguenti categorie:

- 1) Costo ammortizzato quando:
 - a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato); e
 - b. il business model adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria esclusivamente per incassare flussi di cassa contrattuali (modello di business HTC).

In questa categoria, gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato. Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

- 2) Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) quando:
 - a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato); e
 - b. il business model adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria sia per incassare flussi di cassa contrattuali che flussi di cassa generati dalla vendita (modello di business HTC&S).

In tale categoria gli strumenti finanziari classificati sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione.

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite/(utili) per riduzione di valore e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre variazioni del fair value dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo (OCI). Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

- 3) Fair Value Through Profit Or Loss in via residuale, ovvero quando:
- a. non sono rispettati i criteri precedentemente descritti ovvero;
 - b. nel caso in cui si eserciti la fair value option.

Gli strumenti finanziari classificati in tale categoria sono inizialmente e successivamente rilevati al fair value. I costi dell'operazione e le variazioni del fair value sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Perdite per riduzione di valore

L'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' ('incurred loss') previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ('expected credit loss' o 'ECL'). Il modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL che sono ponderati in base alle probabilità.

Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti.

Il principio prevede che i fondi a copertura su crediti siano valutati utilizzando i seguenti approcci metodologici: il "General deterioration method" e il "Simplified approach"; in particolare:

- Il "General deterioration method" richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- Il "Simplified approach" prevede, per i crediti commerciali, contract asset e crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve

essere lifetime, pertanto non è richiesta la stage allocation. Per tale tipologia, pertanto, i crediti sono suddivisi per cluster omogenei, con riferimenti ai quali sono successivamente determinati, per ogni cluster, i parametri di riferimento (PD, LGD, ed EAD) per il calcolo delle lifetime expected credit losses utilizzando le informazioni disponibili.

Nei casi in cui trova applicazione il General Deterioration Method, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Stage 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (Data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es.: rating) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di impairment. Permangono in stage 1, in fase di valutazione successiva, tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month ECL) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 1 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Stage 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (Lifetime ECL). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 2 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Stage 3: comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di impairment alla Data di valutazione. Per tali attività, sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento.

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

In relazione alle attività e passività finanziarie rilevate nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati in mercati attivi per le attività o per le passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

- Livello 2: determinazione del *fair value* in base a input diversi da prezzi quotati inclusi nel “Livello 1” ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) per le attività o per le passività;
- Livello 3: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui input non sono osservabili per le attività o per le passività.

Per l'identificazione del livello gerarchico di valutazione del *fair value*, si rinvia alla Nota n. 29.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono contabilizzati al *fair value* e comprendono i depositi bancari ed il denaro in cassa, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Le disponibilità in valuta estera sono valutate al tasso di cambio di fine anno.

Patrimonio Netto

Azioni proprie

Il costo sostenuto per l'acquisizione di azioni proprie è iscritto a diretta riduzione del Patrimonio Netto. Utili o perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di Patrimonio Netto.

Costi di aumento del capitale sociale

I costi sostenuti per la quotazione in Borsa della Capogruppo Caltagirone Editore SpA, al netto del relativo effetto fiscale, sono stati iscritti in riduzione del Patrimonio Netto in un'apposita riserva negativa.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto.

Relativamente al Trattamento di Fine Rapporto, in seguito alle modifiche apportate alla disciplina dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti attuativi ('Riforma Previdenziale') emanati nei primi mesi del 2007, si segnala che:

- il TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti.
- il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007, per le aziende italiane con un numero di dipendenti superiore a 50 unità, è considerato un piano a contribuzione definita.

La determinazione del valore attuale degli impegni del Gruppo è effettuata da attuari esterni con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). Con tale metodo, la passività è proiettata al futuro per determinare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il *turnover* dei dipendenti.

Per le quote di TFR destinate alla previdenza integrativa ovvero al fondo INPS a partire dalla data di opzione esercitata dal dipendente, il Gruppo non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006 e pertanto nel calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuta al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono imputati direttamente a Conto Economico Complessivo. La componente finanziaria è invece iscritta nel Conto Economico nella voce proventi ed oneri finanziari.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, in presenza di una obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui

ammontare sia stimabile in modo attendibile. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione utilizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione; l'incremento della passività dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

In particolare, i fondi per rischi ed oneri afferenti ai piani di ristrutturazione del personale vengono rilevati quando alla data di bilancio l'evento che origina l'obbligazione risulta essere «vincolante» in quanto la Società, mediante la formulazione di un programma formale per la ristrutturazione, ha generato nei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la stessa.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto Economico con un criterio sistematico lungo lo stesso periodo in cui maturano i costi cui sono correlati.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Ricavi da contratti con i clienti

L'introduzione del nuovo principio IFRS 15 ha modificato la modalità di rilevazione dei ricavi. La rilevazione avviene secondo il "five step model framework", che si basa su 5 fasi cruciali nella determinazione dei ricavi:

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione dei beni e servizi oggetto del contratto;
- 3) definizione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione delle obbligazioni contrattuali della componente variabile del prezzo;
- 5) trasferimento del controllo.

Con l'IFRS 15 i ricavi sono valutati tenendo conto dei termini contrattuali e delle pratiche commerciali abitualmente applicate nei rapporti con i clienti. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo (che può includere importi fissi, variabili o entrambi) a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo dei beni/servizi promessi. Per controllo si intende genericamente la capacità di decidere dell'uso dell'attività (bene/servizio) e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il corrispettivo totale dei contratti per la prestazione di servizi viene ripartito tra tutti i servizi sulla base dei prezzi di vendita dei relativi servizi come se fossero stati venduti singolarmente.

Per l'IFRS 15, nell'ambito di ciascun contratto, l'elemento di riferimento per il riconoscimento dei ricavi è il singolo obbligo di prestazione (*performance obligation*). Per ogni obbligazione di fare, separatamente individuata, l'entità rileva i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione stessa, trasferendo al cliente il bene/servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Per le obbligazioni di fare adempite nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (*over the time*), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione. Per la valutazione dei progressi possono essere utilizzati modelli basati su dati di input o su dati di output. Il Gruppo utilizza il Metodo basato sugli input (*cost-to-cost method*). Secondo tale ultima metodologia, i ricavi sono rilevati sulla base degli input impiegati per adempiere l'obbligazione fino alla data, rispetto agli input totali ipotizzati per adempiere l'intera obbligazione. Quando gli input risultano distribuiti uniformemente nel tempo, la Società rileva i corrispondenti ricavi in maniera lineare. In determinate circostanze, quando non si è in grado di valutare ragionevolmente il risultato dell'obbligazione di fare, i ricavi vengono rilevati solo fino a concorrenza dei costi sostenuti.

Corrispettivi variabili

Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (ad esempio a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, crediti, concessioni sul prezzo, incentivi, premi di rendimento, penalità oppure perché il corrispettivo stesso dipende dal verificarsi o meno di un evento futuro incerto), l'importo del corrispettivo cui si ritiene di avere diritto deve essere stimato. Il Gruppo stima i corrispettivi variabili in maniera coerente per fattispecie simili, usando il metodo del valore atteso o del valore dell'importo maggiormente probabile; in seguito, include l'importo stimato del corrispettivo variabile nel prezzo di transizione solo nella misura in cui tale importo risulta altamente probabile.

Presenza di una componente finanziaria significativa

I ricavi del Gruppo vengono rettificati in presenza di componenti finanziarie significative, sia se la stessa risulta finanziata dal proprio cliente (incasso anticipato), sia se lo finanzia (incassi differiti). La presenza di una componente finanziaria significativa viene identificata alla stipula del contratto, comparando i ricavi attesi con i pagamenti da ricevere. Essa non viene rilevata se tra il momento del trasferimento del bene/servizio e il momento del pagamento intercorre un periodo di tempo inferiore ai 12 mesi.

Costi per l'ottenimento e l'adempimento del contratto

- Il Gruppo capitalizza i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto e che non avrebbe sostenuto se non lo avesse ottenuto (es. commissioni di vendita), quando prevede di recuperarli. Il Gruppo capitalizza i costi sostenuti per l'adempimento del contratto solo quando questi sono direttamente correlati al contratto, consentono di disporre di nuove e maggiori risorse per gli adempimenti futuri e si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo, cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del Patrimonio Netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'assemblea degli azionisti.

Imposte

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore; si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori contabili e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale che si attende sarà in vigore alla data dell'annullamento della differenza, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività, mentre le passività per imposte differite sono iscritte in ogni caso.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo.

Utile/(perdita) per azione

Base

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il Risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il Risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Il Risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del Risultato per azione.

Gestione dei rischi

L'attività della Caltagirone Editore e delle sue controllate è sottoposta genericamente a vari rischi finanziari: rischio di mercato (prezzo delle materie prime e di oscillazione delle quotazioni azionarie relative ai titoli in portafoglio), rischio di credito, rischio di tasso di interesse e rischio di liquidità e rischio ambiente e sicurezza. La gestione dei rischi finanziari si svolge nell'ambito di precise direttive di natura organizzativa che disciplinano la gestione

degli stessi e il controllo di tutte le operazioni che hanno stretta rilevanza nella composizione delle attività e passività finanziarie o commerciali.

Il Gruppo non ha in essere strumenti finanziari derivati né esistono, con riferimento all'attività svolta, specifici rischi finanziari, di prezzo, di credito e di liquidità diversi da quelli che derivano dall'attività operativa.

- *Rischio di mercato (prezzo delle materie prime - carta)*

Il Gruppo è esposto alle oscillazioni del prezzo della carta, materia prima principale; tale rischio è gestito attraverso accordi di fornitura con soggetti italiani ed esteri a condizioni di prezzo e di quantità definiti per una durata massima di circa 12 mesi, e attraverso l'approvvigionamento presso fornitori dislocati in aree geografiche differenziate in modo da evitare i rischi connessi ad un'eccessiva concentrazione dell'offerta e al fine di ottenere forniture a prezzi maggiormente concorrenziali.

- *Rischio di prezzo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale*

In relazione al rischio di variazioni del fair value degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, il Gruppo svolge un'attività di monitoraggio delle variazioni del corso dei titoli e per questa finalità vengono costantemente rilevati gli andamenti delle quotazioni dei titoli in portafoglio. Sulla base dei dati raccolti vengono definite le politiche di investimento e di disinvestimento con l'obiettivo di ottimizzare i flussi finanziari nel medio e nel lungo periodo, anche tenendo conto della distribuzione dei dividendi delle azioni in portafoglio.

- *Rischio di credito*

I crediti in essere sono prevalentemente di natura commerciale. In generale i crediti sono rilevati al netto di eventuali svalutazioni calcolate sulla base del rischio di inadempienza della controparte determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e sulla base anche di statistiche di insolvenza con riferimento allo scaduto dei crediti. Storicamente non si sono verificate situazioni problematiche particolarmente significative per quanto riguarda la solvibilità della clientela, ciò in quanto è politica del Gruppo instaurare rapporti con i clienti dopo un'attenta valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido prefissati. Infine non si rilevano posizioni creditorie significative che comportino un'eccessiva concentrazione del credito. Con queste premesse si può considerare nel complesso, limitato il rischio di credito cui il Gruppo risulta esposto.

- *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio di tasso di interesse riguarda principalmente il rischio di aumento incontrollato degli oneri derivanti da interessi indicizzati a tasso variabile su finanziamenti a medio lungo termine. Il Gruppo non ha attualmente in essere finanziamenti passivi a medio lungo termine ma presenta una esposizione al rischio di tasso di interesse sull'indebitamento a breve di importo non rilevante.

- *Rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità è collegato alla difficoltà a reperire fondi per far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni. Il Gruppo Caltagirone Editore dispone di liquidità e si ritiene pertanto il rischio non significativo per il Gruppo.

- *Rischio ambiente e sicurezza*

Le aree di rischio relative alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sono gestite nel rigoroso rispetto delle norme di legge e regolamentari.

A seguito dell'emergenza Covid 19, le Società del Gruppo hanno in primo luogo valutato i rischi di contagio in azienda e hanno tempestivamente posto in essere azioni volte principalmente ad assicurare la continuità operativa garantendo la piena tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori. Le Società hanno adottato misure di prevenzione per limitare la diffusione del contagio quali ad esempio il ricorso, per quanto possibile, al telelavoro e se necessario, la sospensione delle attività. Inoltre le Società hanno elaborato protocolli ad hoc che contengono le indicazioni per gestire l'operatività, assicurando la piena tutela della salute delle persone in linea con le indicazioni fornite dal Governo. Infine le società del Gruppo, in applicazione alle norme di prevenzione e diffusione del Covid 19 nonché dei protocolli aziendali vigenti, hanno predisposto per i dipendenti e collaboratori cicli periodici di Test Rapidi di Tampone antigenico in grado di rilevare la carica virale del virus SARS-CoV-2, responsabile della malattia Covid 19. La cadenza dei test è di quindici giorni per i dipendenti dei centri stampa e mensile per gli altri dipendenti.

Uso di stime

La predisposizione del Bilancio consolidato richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che

vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la Situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico Consolidato ed il Rendiconto Finanziario Consolidato, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

I principi contabili e le voci di bilancio che richiedono più di altri una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio consolidato del Gruppo sono i seguenti:

- Beni immateriali aventi vita indefinita
- Svalutazione degli attivi immobilizzati
- Ammortamento delle immobilizzazioni
- Imposte differite
- Fondi rischi e oneri
- Fondi svalutazione crediti
- Altri fondi svalutazione
- Benefici ai dipendenti

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto Economico o nel Conto Economico Complessivo, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri (ad esempio la revisione della vita utile delle immobilizzazioni), la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un periodo all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla Situazione Patrimoniale, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'impresa.

I cambiamenti dei principi contabili sono contabilizzati retroattivamente con l'imputazione dell'effetto a Patrimonio Netto d'apertura per il più remoto dei periodi presentati. Gli altri

importi comparativi indicati per ciascun periodo precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio. L'approccio prospettico è effettuato solo quando risulta impraticabile ricostruire l'informazione comparativa.

L'applicazione di un principio contabile nuovo o modificato è contabilizzata come richiesto dal principio stesso. Se il principio non disciplina le modalità di transizione, il cambiamento è contabilizzato secondo il metodo retroattivo o, se impraticabile, prospettico.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili illustrato in precedenza. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a Conto Economico nel periodo in cui l'errore è rilevato.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a Conto Economico nel periodo in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nel periodo in cui è avvenuto il cambiamento e nei periodi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Valore del Gruppo

La capitalizzazione in Borsa del Titolo Caltagirone Editore risulta attualmente inferiore al Patrimonio Netto contabile del Gruppo (capitalizzazione in Borsa al 31 dicembre 2020 pari a 116,3 milioni di euro a fronte di un Patrimonio Netto di Gruppo di 339,3 milioni di euro), ed è significativamente distante dalla valutazione basata sui fondamentali del Gruppo espressa dal valore d'uso.

Si ritiene che la capacità di generare flussi finanziari o la determinazione dei valori equi specifici (disponibilità liquide, strumenti rappresentativi di capitale e Testate Editoriali) possano giustificare tale differenziale; i valori di borsa infatti, riflettono anche situazioni non strettamente collegate al Gruppo, con aspettative focalizzate nel breve termine.

Implicazioni del Covid-19 nella Relazione Finanziaria Annuale 2020

I dati consuntivi al 31 dicembre 2020, anche a causa della diffusione del Covid-19 e delle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche nazionali, mostrano una flessione dei ricavi diffusionali delle edizioni cartacee (-14,8% rispetto al 31 dicembre 2019 e del 12,4% se si considerano anche le vendite di copie e abbonamenti digitali), e dei ricavi derivanti dalla raccolta pubblicitaria (-12,5% rispetto al 31 dicembre 2019).

Per far fronte a tale decremento dei ricavi le Società del Gruppo hanno agito tempestivamente mettendo in atto molteplici iniziative editoriali per sostenere le vendite, la

diffusione degli abbonamenti digitali e la pubblicità, nonché vari interventi volti a rinegoziare i prezzi delle materie prime, ad efficientare i processi produttivi e, complessivamente, la struttura degli altri costi operativi. Di conseguenza, le azioni volte al contenimento dei costi hanno generato un impatto positivo sulla marginalità di periodo che si è incrementata complessivamente di 3,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 e che il management conta di mantenere anche negli anni successivi.

Le Società del Gruppo si sono quindi concentrate sulle strategie perseguibili per continuare a fronteggiare gli effetti derivanti dalla diffusione del Covid-19. A tal fine il management sta ponendo in essere ulteriori azioni volte a contribuire ulteriormente all'efficientamento dei costi operativi nonché interventi mirati ad incentivare ulteriormente l'utilizzo dei canali digitali.

Tale scenario ha comportato un aggiornamento delle previsioni del management delle Società facenti parte del Gruppo, in un contesto generale di riferimento che rimane ancora molto incerto. Pertanto, come descritto alla nota 2 relativa alle attività immateriali a vita utile indefinita, si è proceduto a redigere un nuovo Piano Economico per gli anni 2021-2025 dal quale è emersa la necessità di una svalutazione di 57,4 milioni di euro delle Testate Editoriali del Gruppo.

Tra gli ulteriori effetti derivanti dalla diffusione del Covid-19 si segnala che la valutazione dei titoli azionari quotati in portafoglio ha subito una riduzione di valore di circa il 22,5% rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2019. Il Gruppo ha comunque la capacità di mantenere in portafoglio tali titoli essendo dotato di una forte solidità patrimoniale e finanziaria.

ATTIVITÀ

1. Attività Immateriali a vita definita

Costo storico	Brevetto	Marchi e Concessioni	Altre	Totale
01.01.2019	1.570	626	5.742	7.938
Incrementi		47	1.038	1.085
Decrementi			(354)	(354)
31.12.2019	1.570	673	6.426	8.669
01.01.2020	1.570	673	6.426	8.669
Incrementi		215	385	600
31.12.2020	1.570	935	6.764	9.269

Ammortamento e perdite durevoli	Brevetto	Marchi e Concessioni	Altre	Totale
01.01.2019	1.555	487	5.428	7.470
Incrementi	8	139	243	390
31.12.2019	1.563	626	5.671	7.860
01.01.2020	1.563	626	5.671	7.860
Incrementi	7	97	439	543
31.12.2020	1.570	723	6.110	8.403

Valore netto				
01.01.2019	15	139	314	468
31.12.2019	7	47	755	809
31.12.2020	-	212	654	866

Al 31 dicembre 2020 non risultano segnalazioni da parte delle Società del Gruppo in merito all'esistenza di attività immateriali inattive o completamente ammortizzate ancora in uso di valore significativo.

Di seguito la tabella con le aliquote medie di ammortamento:

Categoria	Aliquota media
Costi di sviluppo	20,0%
Dir. di brev. ind. e dir. util. opere d'ingegno	26,5%
Marchi, concessioni e licenze	10,0%
Altre	28,0%

2. Attività Immateriali a vita indefinita

Le attività immateriali a vita indefinita, costituite interamente dalle testate editoriali dei quotidiani, non sono ammortizzate, ma sottoposte annualmente a verifiche per determinare l'esistenza di eventuali perdite di valore.

Si riporta la tabella relativa alle attività immateriali a vita indefinita:

Costo storico	Avviamento	Testate	Totale
01.01.2019	189.596	286.794	476.390
Incrementi			-
Decrementi			-
31.12.2019	189.596	286.794	476.390
01.01.2020	189.596	286.794	476.390
Incrementi			-
Decrementi			-
31.12.2020	189.596	286.794	476.390
Svalutazioni	Avviamento	Testate	Totale
01.01.2019	189.596	86.591	276.187
Incrementi		39.800	39.800
Decrementi			-
31.12.2019	189.596	126.391	315.987
01.01.2020	189.596	126.391	315.987
Incrementi		57.400	57.400
Decrementi			-
31.12.2020	189.596	183.791	373.387
Valore netto			
01.01.2019	-	200.203	200.203
31.12.2019	-	160.403	160.403
31.12.2020	-	103.003	103.003

Di seguito è riportata la composizione del saldo relativo alle testate editoriali dei quotidiani, con la relativa movimentazione:

	01.01.2019	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni	31.12.2019
Il Messaggero S.p.A	90.808			90.808
Il Mattino S.p.A	35.496		(12.700)	22.796
Quotidiano di Puglia Srl	8.931		(4.400)	4.531
Corriere Adriatico Srl	11.578		(5.500)	6.078
Il Gazzettino S.p.A.	53.387		(17.200)	36.187
Altre testate minori	3			3
Totale	200.203	-	(39.800)	160.403
	01.01.2020	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni	31.12.2020
Il Messaggero S.p.A	90.808		(38.800)	52.008
Il Mattino S.p.A	22.796		(2.000)	20.796
Quotidiano di Puglia Srl	4.531		(4.100)	431
Corriere Adriatico Srl	6.078		(4.000)	2.078
Il Gazzettino S.p.A.	36.187		(8.500)	27.687
Altre testate minori	3			3
Totale	160.403		(57.400)	103.003

Con riferimento al modello valutativo utilizzato ai fini della verifica della recuperabilità delle Testate editoriali, in linea con quanto svolto nel 2019, è stata effettuata la verifica di recuperabilità del valore delle singole Testate Editoriali ai sensi del combinato disposto dello IAS 36 par. 10(a) e dello IAS 38 par. 108.

L'*impairment test* delle singole Testate Editoriali è stato effettuato avendo riferimento a un valore recuperabile delle singole Testate Editoriali calcolato con un modello valutativo fondato su una misura di valore coerente con il *fair value* di terzo livello di cui al principio contabile internazionale IFRS 13 "*Fair Value Measurement*" (lo "IFRS 13").

Il valore recuperabile delle Testate Editoriali è stato determinato mediante l'applicazione di una metodologia valutativa basata sui multipli empirici. Tale metodologia rientra tra i metodi comparativi più diffusi in dottrina e in prassi ai fini della determinazione del valore di specifiche tipologie di attività immateriali.

Il modello applicato fa riferimento, per la stima del valore recuperabile delle Testate Editoriali, a multipli del fatturato (distinto per diffusione e raccolta pubblicitaria) e a un fattore correttivo rappresentato da un multiplo dei valori negativi di EBITDA eventualmente generati dalla Testata Editoriale. I coefficienti moltiplicativi delle variabili di fatturato sono stati calibrati avendo riferimento ad una "*balance scorecard*" volta ad assegnare un punteggio ad una serie di fattori qualitativi esplicativi del valore delle testate editoriali (anzianità, concorrenza, diffusione, prezzo, redazione, attrattività pubblicitaria, potenzialità future, serbatoio pubblicitario e redditività), sulla base di un'analisi dell'andamento generale del settore editoriale e della posizione competitiva assunta da ciascuna Testata Editoriale nel proprio mercato di riferimento, nonché in funzione dell'esperienza empirica e di valutazioni manageriali sui profili qualitativi di ciascuna delle Testate Editoriali. La determinazione dei coefficienti del fatturato in funzione del punteggio complessivo risultante dalla *balance scorecard*, per ciascuna Testata Editoriale, è stata effettuata sulla base di un criterio oggettivo in funzione del quale, per tutti i coefficienti, all'attribuzione di un punteggio minimo a tutti i fattori qualitativi corrisponde l'estremo inferiore del *range* parametrico e al massimo punteggio l'estremo superiore dello stesso *range*. Ai fini dell'analisi al 31 dicembre 2020 sono stati considerati punteggi inferiori rispetto a quelli utilizzati con riferimento al 31 dicembre 2019. In particolare, tenuto conto dei risultati storici e correnti ottenuti da ciascuna Testata Editoriale a livello, tra l'altro, di ricavi per la vendita del giornale, ricavi pubblicitari e redditività, nonché delle aspettative di sviluppo del business editoriale nel medio-lungo periodo, le modifiche apportate hanno avuto ad oggetto i punteggi attribuiti ai fattori prezzo e concorrenza (per quanto concerne i profili di competitività), attrattività pubblicitaria e

serbatoio pubblicitario (per quanto concerne le potenzialità di sviluppo dei ricavi pubblicitari), diffusione e potenzialità future.

Nel prospetto sottostante si riportano i valori di iscrizione in bilancio delle Testate Editoriali alla luce dei risultati delle analisi svolte al fine di effettuare il *test di impairment* delle Testate Editoriali. I risultati, confortati anche da valutazioni effettuate da un professionista esterno, hanno portato ad una svalutazione pari a 57,4 milioni di euro.

Descrizione (€/000)	Testate		
	2020	2019	Svalutaz.
Il Gazzettino	27.687	36.187	-8.500
Il Messaggero	52.008	90.808	-38.800
Il Mattino	20.796	22.796	-2.000
Quotidiano di Puglia	431	4.531	-4.100
Corriere Adriatico	2.078	6.078	-4.000

In aggiunta alla verifica della recuperabilità del valore delle Testate Editoriali al 31 dicembre 2020 mediante l'applicazione del modello illustrato in precedenza, tenuto conto delle strette interdipendenze esistenti fra le diverse legal entity del Gruppo e in linea con quanto svolto nell'ambito del test di impairment effettuato con riferimento all'esercizio 2019, è stata effettuata anche un'analisi dei flussi di cassa prospettici della CGU avendo riferimento ad un unico schema economico, patrimoniale e finanziario aggregato che, tra le altre cose, consente una "lettura" unitaria dei dati coerente con l'effettiva modalità di gestione operativa dell'unicum rappresentato dalle testate e dalla concessionaria di pubblicità alle stesse dedicata.

La verifica della recuperabilità del valore della CGU è stata basata sul piano economico e finanziario del Gruppo Caltagirone Editore nel quale sono state riportate le poste economiche e patrimoniali della CGU del Gruppo cui fanno riferimento le attività editoriali (incluse le Testate Editoriali) e di raccolta pubblicitaria.

L'analisi in oggetto è stata effettuata come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36. Il valore d'uso nell'esercizio 2020 è stato determinato attraverso la metodologia del Discounted Cash Flow ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla CGU.

In particolare, i flussi di cassa sono stati stimati per un periodo esplicito di cinque anni e sono stati attualizzati sulla base di un tasso determinato in funzione del costo del capitale della CGU (weighted average cost of capital, o "wacc"). A tale valore è stato sommato un valore terminale (terminal value) che rappresenta la proiezione della capacità di reddito della

CGU, calcolata applicando il modello della rendita perpetua. Si segnala altresì che per la determinazione del terminal value è stato applicato un tasso di crescita pari a zero.

Nell'effettuazione del test di impairment approvato dal Consiglio di Amministrazione sono stati presi in considerazione i flussi finanziari attesi per il 2021. Inoltre, per gli anni successivi, sono state formulate specifiche previsioni dell'andamento del business, tenendo pertanto conto del contesto economico-finanziario e di mercato mutato dall'attuale crisi, nonché delle diverse condizioni operative derivanti dallo scenario di crisi. A tale riguardo si precisa che le previsioni formulate nell'esercizio precedente sono state rivisitate dalla Società anche in relazione ai dati di consuntivo dell'esercizio 2020.

In particolare va rimarcato che le azioni di razionalizzazione e contenimento dei costi decise ed intraprese nel tempo dal management, hanno sempre avuto un esito positivo superiore al preventivato. Viceversa, l'andamento del mercato pubblicitario e della diffusione della carta stampata, a causa del prolungarsi del periodo di crisi congiuntamente alla straordinaria rivoluzione digitale dei mezzi di informazione, è stato contrassegnato da difficoltà più ampie e durature rispetto a quelle previste da tutti i principali operatori ulteriormente accentuate dagli effetti della pandemia da Covid-19 nel 2020. Pertanto, i flussi di cassa attesi impiegati nell'applicazione del modello sono stati determinati sulla base dei dati di *budget* 2021 e di pianificazione 2022-2025 e rappresentano la miglior stima degli importi e delle tempistiche secondo cui i flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base del piano a lungo termine, che è stato rivisto e aggiornato nel 2021 anche al fine di tenere conto di quanto sopra richiamato degli impatti che si prevede che l'attuale emergenza epidemiologica connessa alla diffusione del virus Covid-19 potrà determinare sul business del Gruppo nel breve-medio termine e degli scostamenti evidenziati tra la precedente pianificazione e il consuntivo 2020. I Costi Operativi considerati nei flussi di cassa attesi sono stati anch'essi determinati in funzione delle stime del *management* per i prossimi cinque anni e tenendo conto degli effetti positivi dei piani di ristrutturazione già in atto. Dall'ulteriore test di impairment predisposto non sono emerse ulteriori svalutazioni delle attività incluse nella CGU cui fanno riferimento le attività editoriali e di raccolta pubblicitaria.

Nel prospetto sottostante si riportano i principali parametri utilizzati nella determinazione del *test* di *impairment*.

Descrizione	Tax rate		WACC*		g-rate**		Periodo esplicito flussi di cassa
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	
Valore	28,82%	28,82%	6,20%	6,10%	0	0	5 anni

* Il WACC rappresenta la media ponderata del costo del capitale dell'impresa tenuto conto dei rischi specifici relativamente ai settori operativi considerati. Tale parametro è considerato al netto dell'effetto fiscale e tiene conto dell'evoluzione dei tassi.

** Il "g-rate" rappresenta il tasso di crescita atteso ai fini della determinazione del "terminal value".

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività rispetto ai principali parametri utilizzati nella determinazione del test di impairment. In particolare, analizzando le variazioni dei tassi di attualizzazione, in ipotesi di costanza di altre assunzioni, è emerso che il differenziale tra l'Enterprise Value stimato e il valore contabile del CIN della CGU varierebbe in positivo e negativo di circa 2,3 milioni di euro, a fronte di variazioni rispettivamente in diminuzione ed in aumento del WACC di 10 basis point.

Al di là dei modelli di impairment utilizzati nella valutazione delle attività immateriali a vita indefinita, va sottolineato che, nelle considerazioni inerenti l'effettivo valore degli assets immateriali che qualificano le attività editoriali, vanno tenuti presenti anche elementi che esulano da dinamiche strettamente economiche e che hanno a che fare con il numero di lettori e con la diffusione sul mercato, elementi che conferiscono valore effettivo ad un quotidiano e ne determinano il prezzo.

3. Immobili, impianti e macchinari

Costo storico	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Ind. e Com.	Attività per diritti di utilizzo	Altri beni	Totale
01.01.2019	60.213	98.159	806	-	20.923	180.101
Incrementi	206	95		12.658	541	13.500
Decrementi					(201)	(201)
Riclassifiche	(127)				(226)	(353)
31.12.2019	60.292	98.254	806	12.658	21.037	193.047
01.01.2020	60.292	98.254	806	12.658	21.037	193.047
Incrementi		79	3	1.769	366	2.217
Decrementi				(370)	(176)	(546)
Riclassifiche					0	0
31.12.2020	60.292	98.333	809	14.057	21.227	194.718
Ammortamento e perdite durevoli	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Ind. e Com.	Attività per diritti di utilizzo	Altri beni	Totale
01.01.2019	28.234	93.861	804	-	19.850	142.749
Incrementi	1.561	563	1	3.393	388	5.906
Decrementi					(182)	(182)
Riclassifiche	(242)				8	(234)
31.12.2019	29.553	94.424	805	3.393,00	20.064	148.239
01.01.2020	29.553	94.424	805	3.393	20.064	148.239
Incrementi	1.564	570	1	3.673	378	6.186
Decrementi					(126)	(126)
Riclassifiche		6			(6)	0
31.12.2020	31.117	95.000	806	7.066	20.310	154.299
Valore netto						
01.01.2019	31.979	4.298	2	-	1.073	37.352
31.12.2019	30.739	3.830	1	9.265	973	44.808
31.12.2020	29.175	3.333	3	6.991	917	40.419

La voce “ Terreni e Fabbricati” comprende alcune sedi operative e gli stabilimenti destinati alla stampa dei giornali.

La voce “Impianti e macchinari” è composta principalmente dalle rotative di stampa detenute dalle Società/centri stampa del Gruppo.

La voce “Attività per diritti di utilizzo” è composta quasi esclusivamente dai contratti di locazione di alcune sedi e redazioni, il cui valore complessivo attualizzato è stato iscritto tra le attività materiali in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

La voce “Altri beni” comprende, oltre a strumenti tecnologici quali computer, server, apparati di rete e costi capitalizzati per migliorie e ristrutturazioni dei locali presi in affitto, il cui ammortamento è calcolato sulla base della durata prevista del contratto di locazione che risulta essere inferiore alla vita economico-tecnica della miglioria.

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Con riferimento agli impatti derivanti dall’applicazione dell’IFRS 16 per il Gruppo al 31 dicembre 2020, si riportano di seguito le seguenti informazioni integrative:

	Terreni e fabbricati	Altri beni	Totale attività per diritto di utilizzo
Valore lordo al 1° gennaio 2019	10.809	237	11.046
Incrementi	1.612	-	1.612
Decrementi	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-
Valore lordo al 31 dicembre 2019	12.421	237	12.658
Fondo ammortamento al 1° gennaio 2019	-	-	-
Ammortamenti	3.273	120	3.393
Decrementi	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2019	3.273	120	3.393
Valore netto al 31 dicembre 2019	9.148	117	9.265
Valore lordo al 1° gennaio 2020	12.421	237	12.658
Incrementi	1.769	-	1.769
Decrementi	(548)	-	(548)
Riclassifiche	-	-	-
Valore lordo al 31 dicembre 2020	13.642	237	13.879
Fondo ammortamento al 1° gennaio 2020	3.273	120	3.393
Ammortamenti	3.622	51	3.673
Decrementi	(178)	-	(178)
Riclassifiche	-	-	-
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	6.717	171	6.888
Valore netto al 31 dicembre 2020	6.925	66	6.991

Al 31 dicembre 2020 le attività per il diritto di utilizzo sono pari a 6.991 mila euro ed includono prevalentemente contratti relativi ad immobili.

L'esposizione del Gruppo, con evidenza delle scadenze delle passività del leasing relative ai flussi finanziari contrattuali non attualizzati è la seguente:

	31/12/2020	31/12/2019
Entro 3 mesi	929	941
Tra 3 mesi ed 1 anno	2.629	2.745
Tra 1 e 2 anni	1.880	3.258
Tra 2 e 5 anni	1.728	2.506
Oltre 5 anni	-	-
Totale passività del leasing non attualizzate al 31 dicembre	7.166	9.450

Le passività del leasing non correnti e correnti sono di seguito esposte:

	31/12/2020	31/12/2019
Passività non correnti del leasing	1.627	785
Passività non correnti del leasing – parti correlate	1.936	4.915
Passività del leasing non correnti	3.563	5.700
Passività correnti del leasing	720	698
Passività correnti del leasing – parti correlate	2.783	2.909
Passività del leasing correnti	3.503	3.607
Totale passività del leasing	7.066	9.307

Importi rilevati nel conto economico consolidato	2020	2019
Ammortamenti	3.673	3.393
Interessi passivi sulle passività del leasing	83	108
Costi relativi ai leasing a breve termine	685	1.653
Costi relativi ai leasing di attività di modesto valore	22	26

Importi rilevati nel prospetto dei flussi finanziari	2020	2019
Totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing	3.640	3.459

L'esposizione del Gruppo, con evidenza delle scadenze delle passività del leasing relative ai flussi finanziari contrattuali non attualizzati è la seguente:

	31/12/2020	31/12/2019
Entro 3 mesi	55.661	55.578
Tra 3 mesi ed 1 anno	166.983	166.733
Tra 1 e 2 anni	222.643	222.311
Tra 2 e 5 anni	204.090	426.094
Oltre 5 anni	-	-
Totale passività del leasing non attualizzate al 31 dicembre	649.377	870.716

Le passività del leasing non correnti e correnti sono di seguito esposte:

	31/12/2020	31/12/2019
Passività non correnti del leasing – parti correlate	422.515	638.821
Passività del leasing non correnti	422.515	638.821
Passività correnti del leasing – parti correlate	217.264	214.791
Passività del leasing correnti	217.264	214.791
Totale passività del leasing	639.779	853.612

Importi rilevati nel conto economico	2020	2019
Ammortamenti	217.197	216.870
Interessi passivi sulle passività del leasing	7.530	9.646
Costi relativi ai leasing a breve termine	-	-
Costi relativi ai leasing di attività di modesto valore	968	1.056

Importi rilevati nel prospetto dei flussi finanziari	2020	2019
Totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing	215.113	216.870

4. Partecipazioni e titoli non correnti

Partecipazioni e titoli non correnti	01.01.2019	Incrementi/ (decrementi)	Svalutazioni	Valutazioni al fair value	31.12.2019
Partecipazioni in altre imprese valutate al costo	1.218	-	(8)	-	1.210
Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	94.900	-		24.667	119.567
Totale	96.118	-	(8)	24.667	120.777

Partecipazioni e titoli non correnti	01.01.2020	Incrementi/ (decrementi)	Svalutazioni	Valutazioni al fair value	31.31.2020
Partecipazioni in altre imprese valutate al costo	1.210	-	-	-	1.210
Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	119.567	12.369	-	(24.987)	106.949
Totale	120.777	12.369	-	(24.987)	108.159

Il dettaglio della voce Partecipazioni in altre imprese valutate al costo è il seguente:

Partecipazioni in altre imprese	%	01.01.2019	Incrementi/ (Decrementi)	Svalutazioni	31.12.2019
Ansa	6,71	1.198	-	-	1.198
Altre minori		20	-	(8)	12
Totale		1.218	-	(8)	1.210

Partecipazioni in altre imprese		01.01.2020	Incrementi/ (decrementi)	Svalutazioni	31.12.2020
Ansa	6,71	1.198	-	-	1.198
Altre minori		12	-	-	12
Totale		1.210	-	-	1.210

La società Ansa rappresenta la prima agenzia italiana di informazione ed è tra le prime del mondo; Ansa è una cooperativa di 34 soci, editori dei principali quotidiani nazionali, nata con la missione di pubblicare e distribuire informazione giornalistica.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value* o, qualora non disponibili i piani di sviluppo delle loro attività, al costo rettificato delle perdite di valore, ove presenti.

Sulla base delle informazioni in possesso del Gruppo quindi, nel caso di specie non ci sono indicazioni che il costo si discosti significativamente dal loro *fair value*.

Il dettaglio della voce "Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale" è il seguente:

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	01.01.2019	Incrementi	Decrementi	Valutazioni al fair value	31.12.2019
Assicurazioni Generali SpA	94.900			24.667	119.567
Totale	94.900	-	-	24.667	119.567
	01.01.2020	Incrementi	Decrementi	Valutazioni al fair value	31.12.2020
Assicurazioni Generali SpA	119.567	12.370		(24.987)	106.950
Totale	119.567	12.370	-	(24.987)	106.950

Numero

	01.01.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Assicurazioni Generali SpA	6.500.000			6.500.000
	01.01.2020	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Assicurazioni Generali SpA	6.500.000	1.000.000		7.500.000

La valutazione al fair value di tali partecipazioni al 31 dicembre 2020 ha avuto come contropartita, attraverso il conto economico complessivo, la specifica riserva di Patrimonio Netto per 25 milioni di euro negativi, al netto di un effetto fiscale positivo per 528 mila Euro.

Di seguito si riporta la variazione della riserva di *fair value*:

Riserva Fair value

	01.01.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Riserva Fair Value	(3.325)	24.667	-	21.342
Effetto fiscale	323	-	(578)	(255)
Riserva Fair Value al netto dell'effetto fiscale	(3.002)	24.667	(578)	21.087
Variazione netta dell'esercizio				24.089

	01.01.2020	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Riserva Fair Value	21.342	-	(24.987)	(3.645)
Effetto fiscale	(255)	528	-	273
Riserva Fair Value al netto dell'effetto fiscale	21.087	528	(24.987)	(3.372)
Variazione netta dell'esercizio				(24.459)

Relativamente all'informativa richiesta dall'IFRS 13, in riferimento alla cosiddetta "gerarchia del *fair value*", si rileva che i suddetti investimenti in strumenti rappresentativi di capitale appartengono al livello uno, trattandosi di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo.

5. Altre attività non correnti

La voce, pari a 135 mila euro, è costituita da crediti verso altri per depositi cauzionali con scadenza inferiore ai cinque esercizi.

6. Imposte differite e imposte correnti

Le imposte differite sono riferite a differenze temporanee tra i valori di bilancio e i corrispondenti valori fiscalmente riconosciuti.

Di seguito viene fornita la movimentazione delle imposte differite attive e passive:

	01.01.2019	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2019
Imposte anticipate sul reddito					
Perdite fiscali a nuovo	43.815	2.036	(95)		45.756
Fondo per rischi e oneri	1.493	640	(566)		1.567
Svalutazione crediti	1.687	103	(229)		1.561
Altri	4.207	885	(219)	(141)	4.732
Totale	51.202	3.664	(1.109)	(141)	53.616
Imposte differite sul reddito					
Fair value attività immateriali e materiali	10.897		(4.934)		5.963
Differenze ammortamenti contabili	37.300	1.895	(4.432)	-	34.763
Altri	35	165	(167)	227	260
Totale	48.232	2.060	(9.533)	227	40.986
Valore netto per imposte differite	2.970	1.604	8.424	(368)	12.630

	01.01.2020	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2020
Imposte anticipate sul reddito					
Perdite fiscali a nuovo	45.756	1.137	(2.365)		44.528
Fondo per rischi e oneri	1.567	604	(306)		1.865
Svalutazione crediti	1.561	158	(221)		1.498
Altri	4.732	773	(438)	431	5.498
Totale	53.616	2.672	(3.330)	431	53.389

Imposte differite sul reddito					
Fair value attività immateriali e materiali	5.963		(2.505)		3.458
Differenze ammortamenti contabili	34.763	1.895	(12.587)	-	24.071
Altri	260	50	(49)	(242)	19
Totale	40.986	1.945	(15.141)	(242)	27.548
Valore netto per imposte differite	12.630	727	11.811	673	25.841

Tenuto conto della presenza di differenze temporanee imponibili, dell'orizzonte temporale illimitato per l'utilizzo delle perdite fiscali, e sulla base dei piani previsionali, si ritiene che il Gruppo avrà, nel corso dei prossimi esercizi, redditi imponibili sufficienti per poter recuperare le attività per imposte anticipate presenti nel bilancio al 31 dicembre 2020.

L'accantonamento delle imposte differite passive si riferisce alle differenze temporanee rilevate sugli ammortamenti, mentre gli utilizzi si riferiscono principalmente alle svalutazioni effettuate sulle testate editoriali.

Si precisa che tra le altre variazioni delle imposte differite attive e passive sono compresi gli effetti fiscali sul *fair value* delle partecipazioni e delle perdite attuariali rilevate nel Conto Economico Complessivo.

La posizione patrimoniale netta per imposte sul reddito è riassunta qui di seguito:

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti imposte dirette	124	180
Debiti per IRES/IRAP a compensazione	(83)	(208)
Totale	41	(28)

Le imposte sul reddito dell'esercizio contabilizzate a Conto Economico sono così composte:

	31.12.2020	31.12.2019
Imposte correnti IRAP	151	190
Imposte esercizi precedenti	(92)	(6)
Imposte correnti	59	184
Accantonamento imposte differite passive	1.945	2.060
Utilizzo imposte differite passive	(15.141)	(9.533)
Imposte differite	(13.196)	(7.473)
Accertamento imposte anticipate	(2.672)	(3.664)
Utilizzo imposte anticipate	3.330	1.109
Imposte anticipate	658	(2.555)
Totale imposte	(12.479)	(9.844)
Totale Ires corrente e differita	(10.569)	(9.125)
Totale Irap corrente e differita	(1.818)	(713)
Imposte esercizi precedenti	(92)	(6)
Totale Imposte	(12.479)	(9.844)

Le imposte correnti sono costituite interamente da IRAP.

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica IRES e quella effettiva è la seguente:

	2020			2019		
	Imponibile	Imposta	aliquota effettiva	Imponibile	Imposta	aliquota effettiva
Risultato ante imposte	(56.756)	(13.621)	24,0%	(40.493)	(9.718)	24,0%
Differenze permanenti in aumento (diminuzione):						
Dividendi		(741)			(1.334)	
Svalutazione attività immateriali a vita indefinita		1.944			2.376	
Altre Differenze permanenti		1.849			(449)	
Totale Ires corrente e differita		(10.569)	18,6%		(9.125)	22,5%

7. Rimanenze

Le rimanenze al 31 dicembre 2020 sono pari a 1,59 milioni di euro (1,65 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e sono rappresentate esclusivamente da materie prime (in prevalenza carta e inchiostro), sussidiarie e di consumo.

La variazione per rimanenze imputata a Conto Economico è negativa per 59 mila euro ed è inserita nella voce Costo per materie prime (vedi Nota n. 19).

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo di acquisto, calcolato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il valore netto di realizzo delle rimanenze è in linea con quello iscritto in bilancio.

Non ci sono rimanenze impegnate a garanzia di passività.

8. Crediti commerciali

La voce è così composta:

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti verso clienti	48.162	50.342
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(7.361)	(7.637)
Crediti verso clienti	40.801	42.705
Crediti verso correlate	208	122
Anticipi a fornitori	22	22
Totale crediti commerciali	41.031	42.849

I crediti verso clienti derivano per la quasi totalità dalla raccolta pubblicitaria operata dal Gruppo tramite la Piemme SpA concessionaria di pubblicità (36 milioni di euro).

Il Gruppo presenta una clientela molto frammentata e non ha esposizioni significative verso singoli clienti.

Il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per 1,2 milioni di euro e si è incrementato di 913 mila euro a fronte degli accantonamenti di periodo.

Il criterio generale di valutazione dei crediti, attività finanziarie rientranti nell'ambito dei criteri di valutazione dettati dall'IFRS 9, è illustrato nei criteri di valutazione.

In particolare, i crediti, in quanto rientranti tra le attività finanziarie, sono valutati al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo (identificato dal valore nominale).

Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico.

Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Si evidenzia che il valore dei crediti commerciali, rettificato per l'importo del relativo fondo svalutazione, approssima il *fair value* degli stessi.

Ciò posto, si precisa che la stima del Fondo svalutazione crediti è effettuata, in considerazione della frammentarietà delle posizioni creditorie, mediante la valutazione dell'esigibilità dei crediti suddivisi per masse omogenee facendo ricorso ad analisi storico-statistiche che evidenziano la probabilità di recupero degli stessi. Il processo di svalutazione prevede peraltro che siano oggetto di svalutazione individuale le singole posizioni commerciali di importo significativo e per le quali sia rilevata un'oggettiva condizione di insolvenza.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei crediti commerciali per fasce di scaduto al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2020.

	31.12.2020	31.12.2019
A scadere	25.102	27.433
1-30 gg	3.048	2.910
30-60 gg	1.526	1.961
60-90 gg	1.117	1.127
oltre 90 gg	17.369	16.911
Scaduto	23.060	22.909

Totale Valore Lordo	48.162	50.342
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(7.361)	(7.637)
Crediti verso clienti	40.801	42.705

9. Altre attività correnti

La voce è così composta:

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti verso il personale	19	29
Crediti verso Erario per IVA	102	61
Crediti verso altri	527	272
Crediti per costi anticipati	376	442
Totale altre attività correnti	1.024	804

10. Disponibilità liquide e Posizione Finanziaria Netta

Il dettaglio delle Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti è il seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
Depositi bancari e postali	100.455	112.329
Denaro e valori in cassa	41	39
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	100.496	112.368

La Posizione Finanziaria Netta, così come indicata nella Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005, è la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
A. Cassa	41	39
B. Depositi bancari	100.455	112.329
D. Liquidità (A)+(B)	100.496	112.368
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	7.413	9.285
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	3.503	3.607
H. Debiti verso altri finanziatori correnti	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	10.916	12.892
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	(89.580)	(99.476)
K. Debiti bancari non correnti	-	-
L. Debiti verso altri finanziatori non correnti	3.562	5.700
M. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)	3.562	5.700
N. Indebitamento finanziario netto (J)+(M)	(86.018)	(93.776)

La posizione finanziaria netta risulta pari a 86 milioni di euro, in diminuzione di 7,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (93,8 milioni di euro) principalmente per effetto di investimenti in azioni quotate per 13,4 milioni di euro al netto dell'incasso di dividendi su azioni quotate pari a 3,3 milioni di euro e al positivo flusso di cassa.

Nel corso dell'esercizio non sono stati riconosciuti interessi attivi sulle giacenze di liquidità depositate presso il sistema bancario.

Per quanto riguarda il tasso variabile delle disponibilità liquide, un incremento annuo dei tassi di interesse pari all'1%, a parità di altre variabili, avrebbe avuto un impatto positivo sull'utile ante imposte di circa 1 milioni di euro. Un decremento dei tassi di interesse dello stesso livello avrebbe avuto un corrispondente impatto negativo.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

11. Patrimonio Netto

	31.12.2020	31.12.2019
Capitale Sociale	125.000	125.000
Oneri di quotazione	(18.865)	(18.865)
Riserva Sovrapprezzo azioni	459.126	459.126
Riserva legale	25.000	25.000
Riserva FTA	16.927	16.927
Azioni proprie	(23.641)	(23.641)
Riserva acquisto azioni proprie	23.641	23.641
Riserva Fair Value	(3.372)	21.087
Riserva TFR IAS 19	(2.454)	(2.254)
Altre Riserve	1.388	1.393
Risultati esercizi precedenti	(219.204)	(188.555)
Risultato del periodo	(44.277)	(30.649)
P.Netto Gruppo	339.269	408.210
P.Netto terzi	-	-
Totale P.Netto	339.269	408.210

Il capitale sociale è di 125 milioni di euro, costituito da n. 125.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna.

Tutte le azioni ordinarie emesse sono interamente versate. Non esistono azioni gravate da vincoli o restrizioni nella distribuzione di dividendi. Al 31 dicembre 2020 la Caltagirone Editore SpA ha in portafoglio n. 18.209.738 azioni proprie pari al 14,57% del capitale sociale.

La riserva di *fair value* (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota n. 4), negativa per 3,4 milioni di euro, include la variazione netta dell'esercizio, negativa per 24,5 milioni di euro, per adeguare al valore di mercato gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale.

PASSIVITÀ

12. Personale

Benefici ai dipendenti e altri fondi per il Personale

Il Trattamento di Fine Rapporto nelle Società del Gruppo con meno di 50 dipendenti rappresenta una passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale passività, unitamente al fondo indennità dirigenti, rientra nei cosiddetti piani a benefici definiti e pertanto è determinata applicando la metodologia attuariale.

Nelle Società del Gruppo con oltre 50 dipendenti, alla luce della riforma previdenziale, il TFR maturato al 31 dicembre 2006 rappresenta il debito maturato dalla Società da erogare al termine del rapporto di lavoro. Tale debito è valutato applicando logiche attuariali e

finanziarie senza tuttavia considerare le dinamiche salariali future del Personale dipendente. Le ipotesi relative alla determinazione del piano sono riassunte nella seguente tabella:

<i>Valori in %</i>	31.12.2020	31.12.2019
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,00%	0,70%
Tasso annuo di inflazione	1,00%	1,50%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,25%	2,62%
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	2,50%	3,00%

La movimentazione risulta la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
Passività netta a inizio periodo	15.405	15.590
Costo corrente dell'esercizio (service cost)	194	194
Interessi passivi (interest cost)	102	228
(Utili)/Perdite attuariali	269	702
(Prestazioni pagate)	(1.168)	(1.309)
Passività netta a fine periodo	14.802	15.405

Per quanto riguarda l'analisi di sensitività, un aumento dello 0,5% del tasso di attualizzazione utilizzato porterebbe ad una riduzione della passività netta del fondo pari a 487mila euro; un analogo decremento del tasso utilizzato porterebbe ad una maggiore passività netta pari a 517mila euro.

Il confronto tra il fondo per benefici ai dipendenti con la passività TFR secondo le regole italiane è la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
Valore nominale del fondo	13.216	14.008
Rettifica per attualizzazione	1.586	1.397
Totale DBO	14.802	15.405

Costo e consistenza del Personale

	2020	2019
Salari e stipendi	35.368	39.078
Oneri sociali	11.023	12.253
Accantonamento per TFR	194	194
TFR destinato ai F.di Previdenza Complementare	2.310	2.396
Altri costi	4.443	3.474
Totale costi del personale	53.338	57.395

La voce salari e stipendi e relativi oneri sociali, in riduzione rispetto al precedente esercizio, riflette i benefici dei piani di ristrutturazione e riorganizzazione intrapresi negli esercizi precedenti, che hanno portato ad una razionalizzazione dell'organico in essere (si veda anche consistenza media dell'organico riportata di seguito).

Negli altri costi sono inclusi gli oneri relativi alle cause di lavoro, incentivi all'esodo e i contributi erogati agli istituti di previdenza a fronte dello scivolo contributivo derivante dalle ristrutturazioni operate anche nel corso dell'esercizio pari a circa 4,2 milioni di euro (3,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Nel prospetto seguente viene riportata la consistenza media e puntuale dei dipendenti per categoria di appartenenza:

	31.12.2020	31.12.2019	Media 2020	Media 2019
Dirigenti	17	17	16	18
Impiegati e quadri	166	164	161	169
Giornalisti e collaboratori	336	345	342	348
Poligrafici	77	85	79	86
Totale	596	611	598	621

13. Fondi per rischi e oneri

	Vertenze legali	Ind.suppl.di clientela	Altri rischi	Totale
Saldo al 1 gennaio 2019	7.324	71	1.891	9.286
Accantonamenti	2.228	24	136	2.388
Utilizzo	(225)		(279)	(504)
Saldo al 31 dicembre 2019	9.327	95	1.748	11.170
Di cui:				
Quota corrente	9.192		1.746	10.938
Quota non corrente	135	95	2	232
Totale	9.327	95	1.748	11.170
Saldo al 1 gennaio 2020	9.327	95	1.748	11.170
Accantonamenti	305	37	2.295	2.637
Utilizzo	(1.430)		(453)	(1.883)
Saldo al 31 dicembre 2020	8.202	132	3.590	11.924
Di cui:				
Quota corrente	8.202		3.567	11.769
Quota non corrente	-	132	23	155
Totale	8.202	132	3.590	11.924

Il fondo vertenze legali è formato da accantonamenti effettuati dalle testate editoriali a fronte di passività derivanti da richieste di indennizzi per diffamazione e da cause di lavoro. Il fondo è stato stimato tenendo conto della particolare natura dell'attività esercitata, sulla base dell'esperienza maturata in situazioni analoghe e sulla base di tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Bilancio consolidato, considerando l'obiettiva difficoltà di stimare gli oneri e la tempistica connessi alle singole cause in corso.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che riflette il prudente apprezzamento del rischio connesso all'eventuale interruzione del mandato conferito agli agenti nei casi previsti dalla legge.

I fondi per altri rischi sono costituiti principalmente dagli oneri residui relativi ai piani di ristrutturazione posti in essere da alcune Società del Gruppo; i relativi accantonamenti sono compresi negli altri costi del personale.

14. Passività finanziarie

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti per beni in leasing	3.562	5.700
Passività finanziarie non correnti	3.562	5.700
Debiti verso banche	7.413	9.285
Debiti per beni in leasing	3.503	3.607
Passività finanziarie correnti	10.916	12.892

La scadenza delle passività finanziarie è la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
Entro 3 mesi	7.413	10.202
Tra 3 mesi ed 1 anno	3.503	2.690
Passività finanziarie correnti	10.916	12.892
Tra 1 e 2 anni	-	-
Tra 2 e 5 anni	3.562	5.700
oltre 5 anni	-	-
Passività finanziarie non correnti	3.562	5.700
Totale Passività finanziarie	14.478	18.592

I tassi di interesse effettivi alla data del bilancio sulle passività finanziarie sono i seguenti:

Valori in %	2020	2019
Passività finanziarie correnti		
Debiti verso banche	2,6	2,6

Per quanto riguarda il tasso variabile delle passività finanziarie, un incremento annuo dei tassi di interesse pari all'1%, a parità di altre variabili, avrebbe avuto un impatto negativo sull'utile ante imposte di circa 145 mila euro. Un decremento dei tassi di interesse dello stesso livello avrebbe avuto un corrispondente impatto positivo.

Si specifica che il valore delle passività finanziarie sopra riportate approssima il loro *fair value*.

15. Altre Passività

	31.12.2020	31.12.2019
Altre passività non correnti		
Altri debiti	609	192
Risconti passivi	1.250	1.438
Totale	1.859	1.630
Altre passività correnti		
Debiti verso istituti previdenziali	3.868	4.397
Debiti verso il personale	4.845	4.991
Debiti per IVA	306	236
Debiti per ritenute d'acconto	1.592	2.032
Debiti verso altri	8.521	8.149
Debiti verso società correlate	31	36
Risconti passivi	1.465	1.028
Totale	20.628	20.869

Tra i debiti verso altri sono compresi 4,9 milioni di euro quale somma a disposizione del Consiglio di Amministrazione in conformità all'art. 25 dello statuto sociale che prevede la destinazione a tale voce del 2% dell'utile conseguito.

16. Debiti commerciali

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso fornitori	19.399	19.586
Debiti verso società correlate	248	1.698
Totale	19.647	21.284

I debiti commerciali si riferiscono essenzialmente alle controllate operative nel settore editoriale e sono relativi ad acquisti di materie prime, di servizi e ad investimenti in immobilizzazioni. Si specifica che il valore contabile dei debiti commerciali sopra riportati approssima il loro *fair value*.

Non esistono debiti con esigibilità superiore all'esercizio.

CONTO ECONOMICO

17. Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi

	2020	2019
Pubblicità	60.687	69.322
Vendite giornali	53.261	60.777
Promozioni editoriali	449	455
Ricavi per servizi di trasporto	1.573	1.211
Altri servizi Web	272	154
Stampa per conto terzi	169	189
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi	116.411	132.108
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>241</i>	<i>249</i>

18. Altri Ricavi Operativi

	2020	2019
Contributi in conto esercizio	450	228
Royalties e sponsorizzazioni	-	346
Agevolazioni telefoniche	-	290
Sopravvenienze attive	101	249
Recuperi spese da terzi	395	140
Fitti, canoni e noleggi attivi	99	137
Altri ricavi	2.440	2.361
Totale altri ricavi operativi	3.485	3.751
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>76</i>	<i>54</i>

Con riferimento a quanto previsto dalla Legge 124/2017 si segnala che la voce “Agevolazioni telefoniche” include i contributi di agevolazione sulla telefonia previsti dall’art. 28 della Legge 416/81.

19. Costi per materie prime

	2020	2019
Carta	5.798	9.224
Altri materiali per l'editoria	1.976	2.398
Variatione rimanenze materie prime e merci	59	92
Totale costi per materie prime	7.833	11.714

20. Altri Costi Operativi

	2020	2019
Aggi di distribuzione	11.333	13.261
Servizi redazionali	8.908	10.056
Trasporti e diffusione editoriale	5.365	6.070
Provvigioni ed altri costi per agenti	4.513	5.336
Prestazioni di servizi vari	4.062	4.524
Manutenzione e riparazione	3.046	3.277
Consulenze	3.120	3.520
Lavorazioni e produzioni esterne	1.038	1.431
Emolumento amministratori e sindaci	1.568	1.808
Utenze e forza motrice	1.259	1.614
Pubblicità e promozioni	1.100	1.465
Pulizia e vigilanza	1.105	1.328
Altri costi	4.156	5.156
Totale costi per servizi	50.573	58.846
Affitti	86	1.127
Noleggi	622	677
Totale costi per godimento beni di terzi	708	1.804
Oneri diversi di gestione terzi	1.909	3.637
Totale altri costi	1.909	3.637
Totale altri costi operativi	53.190	64.287
<i>di cui verso parti correlate</i>	706	1.890

21. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

	2020	2019
Ammortamenti attività immateriali	543	390
Ammortamenti attività materiali	2.513	2.513
Ammortamenti beni in leasing	3.673	3.393
Accantonamenti per rischi e oneri	118	1.256
Svalutazione attività immateriali a vita indefinita	57.400	39.800
Svalutazioni dei crediti	914	691
Totale ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	65.161	48.043

Gli ammortamenti delle attività materiali sono rappresentati principalmente dall'ammortamento degli impianti di stampa e delle rotative.

Per quanto riguarda la svalutazione di attività immateriali a vita indefinita e la svalutazione crediti si rimanda rispettivamente alle note 2 e 8.

22. Risultato Netto della gestione finanziaria

	31.12.2020	31.12.2019
Proventi finanziari		
Dividendi	3.250	5.850
Interessi attivi su depositi bancari	-	4
Altri proventi finanziari	271	54
Totale	3.521	5.908
di cui verso parti correlate	3.250	5.850
Oneri finanziari		
Interessi passivi su debiti verso banche	(252)	(249)
Oneri su TFR	(102)	(228)
Commissioni e spese bancarie	(144)	(177)
Int. Passivi attività in leasing IFRS 16	(84)	(108)
Altri oneri finanziari	(69)	(59)
Totale	(651)	(821)
di cui verso parti correlate	62	83
Risultato netto Gestione Finanziaria	2.870	5.087

I dividendi inclusi nei proventi finanziari sono relativi alla partecipazione in Assicurazioni Generali SpA.

23. Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il Risultato Netto del periodo attribuibile al Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

	2020	2019
Risultato Netto	(44.277)	(30.649)
Numero di azioni ordinarie medie in circolazione (.000)	106.790	106.790
Risultato netto per azione	(0,415)	(0,287)

2020 2019

Risultato Netto	(44.277)	(30.649)
Numero di azioni ordinarie medie in circolazione (.000)	106.790	106.790
Risultato netto per azione	(0,415)	(0,287)

L'utile diluito per azioni è identico all'utile base in quanto sono presenti nel capitale sociale della Caltagirone Editore SpA solo azioni ordinarie.

Nel 2020 non sono stati distribuiti dividendi.

24. Altre componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre componenti del Conto Economico Complessivo al lordo del relativo effetto fiscale:

	31.12.2020			31.12.2019		
	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto
Utile/(perdita) attuariale da TFR	(287)	82	(205)	(721)	206	(515)
Utili/(perdite) dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale	(24.987)	528	(24.459)	24.668	(579)	24.089

25. Transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalle Società del Gruppo con parti correlate rientrano generalmente nella gestione ordinaria e sono regolate a condizioni di mercato e riguardano principalmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizio, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le eventuali imprese collegate e controllate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società appartenenti al Gruppo Caltagirone o sotto comune controllo.

Non si rilevano operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione dell'impresa, le seguenti tabelle ne evidenziano i valori:

31.12.2019	Società controllante	Società collegate	Società sottoposte al comune controllo	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Totale voce di Bilancio	Incidenza % sulla voce di bilancio
Rapporti patrimoniali							
Crediti commerciali			113		113	42.849	0,3%
Passività finanziarie non correnti			4.915		4.915	5.700	86,2%
Debiti commerciali	1.678		20		1.698	21.284	8,0%
Passività finanziarie correnti			2.909		2.909	12.892	22,6%
Altre passività correnti			36		36	20.869	0,2%
Rapporti economici							

Ricavi		228	21	249	132.108	0,2%
Altri ricavi operativi		54		54	3.751	1,4%
Altri costi operativi	400	1.490		1.890	64.287	2,9%
Proventi finanziari			5.850	5.850	5.908	99,0%
Oneri finanziari		83		83	821	10,1%

31.12.2020	Società controllante	Società collegate	Società sottoposte al comune controllo	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Totale voce di Bilancio	Incidenza % sulla voce di bilancio
Rapporti patrimoniali							
Crediti commerciali			208		208	41.031	0,5%
Altre attività correnti			3		3	1.024	0,3%
Passività finanziarie non correnti			1.936		1.936	3.562	54,4%
Debiti commerciali	200		48		248	19.647	1,3%
Passività finanziarie correnti			2.783		2.783	10.916	25,5%
Altre passività correnti			33		33	20.627	0,2%
Rapporti economici							
Ricavi			179	62	241	116.411	0,2%
Altri ricavi operativi			76		76	3.485	2,2%
Altri costi operativi	400		306		706	53.190	1,3%
Proventi finanziari				3.250	3.250	3.521	92,3%
Oneri finanziari			62		62	651	9,5%

I crediti commerciali sono principalmente relativi a rapporti di natura commerciale per la vendita di spazi pubblicitari.

I debiti commerciali verso controllante si riferiscono a fatture ricevute dalla Caltagirone SpA per prestazioni di servizi resi nel corso dell'esercizio.

Le passività finanziarie correnti e non correnti verso società sottoposte al comune controllo della Controllante, si riferiscono alle passività iscritte in applicazione dell'IFRS 16 relativamente ai contratti d'affitto in essere.

I Ricavi Operativi sono principalmente relativi alla pubblicità effettuata sulle testate del Gruppo da parte di società sotto comune controllo.

I Costi Operativi comprendono principalmente i costi per l'utilizzo da parte della Capogruppo e altre società del Gruppo delle rispettive sedi sociali, di proprietà di società sotto comune controllo.

La voce proventi finanziari è relativa ai dividendi ricevuti da Assicurazioni Generali SpA.

26. Informazioni per settore di attività

In applicazione dello IFRS 8, di seguito vengono riportati gli schemi relativi all'informativa di settore di attività. Il Gruppo Caltagirone Editore, in considerazione delle relazioni economiche e finanziarie tra le varie società facenti parti del Gruppo e dell'interdipendenza esistente tra l'attività editoriale delle diverse testate del Gruppo e dell'attività pubblicitaria svolta dalla concessionaria del Gruppo, descritte nella Nota n. 2, possiede un

unico settore operativo, definito come una parte del Gruppo distintamente identificabile, che fornisce un insieme di prodotti e servizi collegati ed è soggetta a rischi e benefici diversi da quelli di altri settori di attività del Gruppo. Tale visione viene utilizzata dalla Direzione Aziendale per effettuare l'analisi dell'andamento delle attività e per la gestione specifica dei rischi collegati. Il Gruppo svolge la sua attività esclusivamente in Italia e valuta la stessa in relazione all'andamento del volume di fatturato ed il Margine Operativo Lordo della gestione ordinaria.

	<i>Editoria e pubblicità</i>	<i>Altre attività</i>	<i>Poste non allocate e rettifiche</i>	<i>Consolidato</i>
2019				
Ricavi di settore	135.903	571	(615)	135.859
Ricavi intrasettore	(44)	(571)	615	-
Ricavi operativi in contribuzione	135.859	-		135.859
Risultato di settore (MOL)	3.896	(1.433)		2.463
Ammortamenti, Svalutazioni e accantonamenti	(47.826)	(217)		(48.043)
Risultato Operativo	(43.930)	(1.650)		(45.580)
Risultato della gestione finanziaria				5.087
Risultato ante imposte				(40.493)
Imposte				9.844
Risultato del periodo				(30.649)
Attività di settore	263.094	275.080		538.174
Passività di settore	122.611	7.354		129.965
Investimenti in attività materiali e immateriali	13.499	1.066		14.565
2020				
Ricavi di settore	119.966	450	(520)	119.896
Ricavi intrasettore	(70)	(450)	520	-
Ricavi operativi in contribuzione	119.896	-		119.896
Risultato di settore (MOL)	6.988	(1.453)		5.535
Ammortamenti, Svalutazioni e accantonamenti	(64.944)	(217)		(65.161)
Risultato Operativo	(57.956)	(1.670)		(59.626)
Risultato della gestione finanziaria				2.870
Risultato ante imposte				(56.756)
Imposte				12.479
Risultato del periodo				(44.277)
Attività di settore	197.531	252.624		450.155
Passività di settore	104.723	6.163		110.886
Investimenti in attività materiali e immateriali	2.817	-		2.817

27. Altre informazioni

Informativa ai sensi dell'art. 149 duodecies della Delibera della Consob 11971/99

I compensi corrisposti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA relativi all'esercizio 2020, senza includere il contributo Consob nè le spese fatturate sono pari a 297

mila euro e fanno interamente riferimento ad attività di revisione legale ed ad attività di revisione limitata.

28. Gerarchia di fair value secondo IFRS 13

In riferimento agli strumenti finanziari rilevati al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta le fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Pertanto, si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati in mercati attivi per classi di attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: determinazione del *fair value* in base a input diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; rientrano in questa categoria gli strumenti non caratterizzati da un livello sufficiente di liquidità o che non esprimono in modo continuo una quotazione di mercato "binding";
- Livello 3: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui input non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia il livello gerarchico per le attività e passività che sono valutate al *fair value*:

	31-dic-19	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Strumenti rappresentativi di capitale		4	119.567			119.567
Totale attività			119.567	-	-	119.567

	31-dic-20	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Strumenti rappresentativi di capitale		4	106.949			106.949
Totale attività			106.949	-	-	106.949

Nel corso del 2020 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli.

29. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano eventi successivi di rilevante interesse.

PAGINA IN BIANCO



BILANCIO D'ESERCIZIO

31 dicembre 2020

Situazione Patrimoniale-Finanziaria

Attività

(in Euro)

	note	31.12.2020	31.12.2019
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	1	633.490	849.406
Partecipazioni valutate al Costo	2		
<i>in imprese controllate</i>		262.236.785	254.419.741
<i>in altre imprese</i>		10	10
Partecipazioni e titoli non correnti	3	47.771.000	61.623.250
Imposte differite attive	4	43.786.902	42.715.651
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		354.428.187	359.608.058
Attività correnti			
Crediti commerciali	5	77.462	501.218
<i>di cui verso correlate</i>		76.218	501.218
Attività finanziarie correnti	6	33.111.181	57.252.158
<i>di cui verso correlate</i>		33.111.181	57.252.158
Crediti per imposte correnti	4	32.416	35.766
Altre attività correnti	7	2.488.085	4.224.120
<i>di cui verso correlate</i>		2.432.977	4.169.421
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	1.694.355	3.134.015
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		37.403.499	65.147.277
TOTALE ATTIVO		391.831.686	424.755.335

Situazione Patrimoniale-Finanziaria

Patrimonio Netto e Passività

(in Euro)

	note	31.12.2020	31.12.2019
Patrimonio Netto			
Capitale sociale		125.000.000	125.000.000
Costi di emissione capitale sociale		(18.864.965)	(18.864.965)
Altre riserve		254.574.952	308.891.573
Utile (Perdita) di Periodo		(20.538.992)	(40.629.621)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	9	340.170.995	374.396.987
Passività			
Passività non correnti			
Fondi per i dipendenti	10	99.425	92.739
Debiti finanziari non correnti	11	422.515	638.821
<i>di cui verso correlate</i>		422.515	638.821
Imposte differite passive	4	15.744	182.181
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		537.684	913.741
Passività correnti			
Fondi correnti	12	36.071	872.084
Debiti commerciali	13	588.520	2.072.307
<i>di cui verso correlate</i>		318.117	1.724.870
Passività finanziarie correnti	11	2.045.659	2.463.186
<i>di cui verso correlate</i>		2.045.659	2.463.186
Debiti per imposte correnti	4	-	2.132
Altre passività correnti	14	48.452.757	44.034.898
<i>di cui verso correlate</i>		42.457.634	38.241.758
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		51.123.007	49.444.607
TOTALE PASSIVITA'		51.660.691	50.358.348
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		391.831.686	424.755.335

Conto Economico

Conto Economico

(in Euro)

	note	2020	2019
Altri ricavi operativi	15	465.918	579.218
<i>di cui verso correlate</i>		458.000	508.000
TOTALE RICAVI OPERATIVI		465.918	579.218
Costi del Personale	10	(174.443)	(201.075)
Altri Costi operativi	16	(1.701.443)	(1.777.593)
<i>di cui verso correlate</i>		(570.222)	(548.364)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(1.875.886)	(1.978.668)
MARGINE OPERATIVO LORDO		(1.409.968)	(1.399.450)
Ammortamento beni in locazione	17	(217.197)	(216.870)
RISULTATO OPERATIVO		(1.627.165)	(1.616.320)
Proventi Finanziari		1.675.000	4.780.707
<i>di cui verso correlate</i>		1.675.000	4.780.695
Oneri Finanziari		(20.958.186)	(44.129.553)
<i>di cui verso correlate</i>		(7.755)	(10.096)
Risultato netto della gestione finanziaria	18	(19.283.186)	(39.348.846)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(20.910.351)	(40.965.166)
Imposte sul reddito del periodo	4	371.359	335.545
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		(20.538.992)	(40.629.621)

Conto Economico Complessivo

<i>in euro</i>	2020	2019
Utile/(Perdita) del periodo rilevato a Conto Economico	(20.538.992)	(40.629.621)
Componenti che non sono riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Effetto utile/perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale	(572)	(2.315)
Utili/(perdite) dalla valutazione di investimenti in strumenti di capitale al netto dell'effetto fiscale	(13.686.023)	12.560.691
Totale altri componenti del Conto Economico Complessivo	(13.686.595)	12.558.376
Utile/(Perdita) Complessivo rilevato nel periodo	(34.225.587)	(28.071.245)

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

<i>(in Euro)</i>	Capitale Sociale	Oneri di quotazione	Azioni Proprie	Riserva Fair Value	Altre Riserve	Risultato del periodo	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2019	125.000.000	(18.864.965)	(23.640.924)	2.421.614	333.263.923	(15.711.415)	402.468.233
Risultato eserc. Precedenti					(15.711.415)	15.711.415	-
Totale operazioni con azionisti	125.000.000	(18.864.965)	(23.640.924)	2.421.614	317.552.508	-	402.468.233
Variazione netta riserva fair value				12.560.691			12.560.691
Variazione netta riserva TFR					(2.315)		(2.315)
Risultato dell'esercizio Utile/(Perdita)						(40.629.621)	(40.629.621)
Complessivo rilevato nel periodo	-	-	-	12.560.691	(2.315)	(40.629.621)	(28.071.245)
Altre variazioni					(1)		(1)
Saldo al 31 dicembre 2019	125.000.000	(18.864.965)	(23.640.924)	14.982.305	317.550.192	(40.629.621)	374.396.987
Saldo al 1° gennaio 2020	125.000.000	(18.864.965)	(23.640.924)	14.982.305	317.550.192	(40.629.621)	374.396.987
Risultato eserc. precedenti					(40.629.621)	40.629.621	-
Totale operazioni con azionisti	125.000.000	(18.864.965)	(23.640.924)	14.982.305	276.920.571	-	374.396.987
Variazione netta riserva fair value				(13.686.023)			(13.686.023)
Variazione netta riserva TFR					(572)		(572)
Risultato dell'esercizio Utile/(Perdita)						(20.538.992)	(20.538.992)
Complessivo rilevato nel periodo	-	-	-	(13.686.023)	(572)	(20.538.992)	(34.225.587)
Altre variazioni					(405)		(405)
Saldo al 31 dicembre 2020	125.000.000	(18.864.965)	(23.640.924)	1.296.282	276.919.594	(20.538.992)	340.170.995

Rendiconto Finanziario

<i>in euro</i>	Note	2020	2019
DISPONIBILITA' E MEZZI EQUIVALENTI ANNO PRECEDENTE	10	3.134.015	1.681.854
Utile (Perdita) esercizio		(20.538.992)	(40.629.621)
Ammortamenti		217.197	216.870
(Rivalutazioni) e Svalutazioni		20.940.815	44.108.851
Risultato netto della gestione finanziaria		(1.657.628)	(4.760.006)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(1.667.245)	(4.770.599)
Imposte su reddito		(371.359)	(335.544)
Variazione Fondi per Dipendenti		5.232	(9.448)
FLUSSO DI CASSA OPER.PRIMA VAR.CAP.CIRC.		(1.404.735)	(1.408.898)
(Incremento) Decremento Crediti Commerciali		423.756	11.763
Incremento (Decremento) Debiti Commerciali		(1.483.787)	359.387
Variazione altre attività e passività non corr./ corr		1.155.450	868.420
Variazioni imposte correnti e differite		(700.643)	(1.594.433)
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO		(2.009.959)	(1.763.761)
Dividendi incassati		1.675.000	4.780.695
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.675.000	4.780.695
Interessi incassati		-	12
Interessi pagati		(9.193)	(9.096)
A) FLUSSO DI CASSA DA ATT. DI ESERCIZIO		(344.152)	3.007.850
Investimenti in Partecipazioni e Titoli Non Correnti		(273.040)	(1.738.619)
Variazione Attività finanziarie correnti		(179.825)	399.800
B) FLUSSO DI CASSA DA ATT. DI INVEST.		(452.865)	(1.338.819)
Variazione Passività finanziarie correnti		(642.643)	(216.870)
C) FLUSSO DI CASSA DA ATT. FINANZ.		(642.643)	(216.870)
D) Differenze Cambio Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti		-	-
Variazione Netta delle Disponibilità DISPONIBILITA' E MEZZI EQUIVALENTI ANNO IN CORSO	10	1.694.355	3.134.015

PAGINA IN BIANCO



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

31 dicembre 2020

PAGINA IN BIANCO

Premessa

La Caltagirone Editore SpA (Capogruppo) è una Società per Azioni con sede legale in Roma (Italia), Via Barberini 28.

Al 31 dicembre 2020, gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 3% del capitale sociale, così come risulta dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, e dalle altre informazioni a disposizione sono:

- Francesco Gaetano Caltagirone 75.955.300 azioni (60,76%).

La predetta partecipazione è detenuta indirettamente tramite le Società:

Parted 1982 SpA 44.454.550 azioni (35,56%)

Gamma Srl 9.000.750 azioni (7,20%)

FGC Finanziaria Srl 22.500.000 azioni (18,00%)

La società detiene inoltre n. 18.209.738 azioni proprie pari al 14,57% del capitale sociale.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori l'8 marzo 2021.

Alla data di predisposizione del presente Bilancio, la controllante ultima è la FGC SpA, con sede in Via Barberini 28 Roma, per effetto delle azioni detenute tramite proprie controllate.

Conformità ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea

Il Bilancio al 31 dicembre 2020, redatto sul presupposto della continuità aziendale è stato predisposto ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 38/2005 ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del bilancio, nonché ai precedenti International Accounting Standard (IAS). Per semplicità l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito con "IFRS". Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere Consob n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni ed integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della Comunicazione della Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

(“Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all’art. 116 del TUF”).

Base di presentazione

Il Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2020 è presentato in euro e tutti i valori sono espressi in euro, tranne quando diversamente indicato. È costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e dalle Note esplicative. Relativamente alla presentazione di tali schemi, la società ha operato le seguenti scelte:

- la Situazione Patrimoniale-Finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- il Conto Economico e il Conto Economico Complessivo sono classificati in base alla natura dei costi;
- il Conto Economico Complessivo, partendo dal risultato dell’esercizio, espone l’effetto degli utili e delle perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto;
- il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto è esposto in base al metodo delle variazioni di patrimonio;
- il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il criterio generale adottato è il costo storico ad eccezione delle Voci di bilancio rilevate e misurate al *fair value* in base a specifici IFRS come descritto nei criteri di valutazione esposti di seguito.

Gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel “Framework for the preparation and presentation of financial statements” e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Si ricorda che la Consob con Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 ha richiesto che nei citati prospetti di bilancio vengano evidenziate, qualora di importo significativo, sottovoci aggiuntive a quelle già specificatamente richieste dallo IAS 1 e negli altri principi internazionali al fine di evidenziare distintamente dalle voci di riferimento gli ammontari delle posizioni e delle transazioni con parti correlate, nonché relativamente al Conto Economico, i componenti positivi o negativi di reddito derivanti da operazioni non ricorrenti o inusuali.

Le attività e passività sono esposte separatamente e senza operare compensazioni.

I principi ed i criteri contabili applicati nel presente Bilancio sono conformi a quelli adottati per la redazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, ad eccezione di quanto indicato nel paragrafo successivo.

Principi contabili ed emendamenti agli standard adottati dalla Società

a) *A partire dal 1° Gennaio 2020, la Società ha adottato i seguenti nuovi principi contabili:*

- Modifiche al *Conceptual Framework for Financial Reporting*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 6 dicembre 2019 con il Regolamento n. 2075. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività, e chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- *Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 10 dicembre 2019 con il Regolamento n. 2014. L'obiettivo del documento è quello di affinare e di allineare la definizione di "Material" presente in alcuni IFRS, in modo che la stessa sia anche coerente con il nuovo *Conceptual Framework for Financial Reporting* approvato a Marzo 2018 ed omologato dall'UE in data 6 dicembre 2019. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- *Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest rate benchmark reform*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 16 gennaio 2020 con il Regolamento n. 34. L'obiettivo del documento è quello di consentire alle entità che redigono i bilanci di non interrompere le operazioni di copertura, fino a quando non sia stata completata la riforma, ancora in corso a livello mondiale, degli indici di riferimento finanziari per il calcolo dei tassi di interesse. Tale riforma, in particolare, ha creato delle incertezze sulla tempistica e sull'ammontare dei flussi finanziari futuri connessi ad alcuni strumenti finanziari con il conseguente rischio di dover interrompere le relazioni di copertura designate in accordo allo IAS 39 o all'IFRS 9. Secondo lo IASB, interrompere le relazioni di copertura per via di tali incertezze non fornisce informazioni utili agli utilizzatori del bilancio; pertanto, il documento in esame ha apportato delle modifiche specifiche allo IAS 39, all'IFRS 9 e all'IFRS 7, introducendo delle deroghe temporanee all'applicazione delle disposizioni specifiche in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura (hedge accounting) dell'IFRS 9 e dello IAS 39, da applicare obbligatoriamente a tutte le operazioni di copertura direttamente impattate dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente.

- *Amendment to IFRS 3 Business Combinations*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 21 Aprile 2020 con il Regolamento n. 551. Tale documento ha introdotto una definizione di business molto più restrittiva rispetto a quella contenuta nella precedente versione dell'IFRS 3, nonché un percorso logico da seguire per verificare se una transazione è configurabile come una “*business combination*” o una semplice acquisizione di un asset. L'emendamento dovrà essere applicato alle acquisizioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2020.
- *Amendments to IFRS 16 Leases Covid-19 Related Rent Concessions*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 9 ottobre 2020 con il Regolamento n. 1434. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse alla pandemia da Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. La modifica è applicabile ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020, con possibilità di applicazione anticipata al 1° gennaio 2020.

L'adozione dei nuovi standard applicabili a partire dal 1° gennaio 2020 non ha comportato effetti.

b) Principi contabili e interpretazioni su standard efficaci per gli esercizi finanziari successivi al 2020 e non adottati anticipatamente dalla Società:

- In data 27 Agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2*”, con l'obiettivo di modificare gli standard esistenti impattati dalla riforma per inserire alcuni espedienti pratici e alcune agevolazioni al fine di limitare gli impatti contabili derivanti dalla riforma degli IBOR. Tale documento, adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.25 del 13 gennaio 2021, è applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.
- In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to IFRS 4 Contracts – deferral of IFRS 9*” con l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti applicativi dell'IFRS 9 in attesa della definitiva applicazione dell'IFRS 17. Tale documento, adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2097 del 16 dicembre 2020, è applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria della Società sono in corso di approfondimenti e valutazione.

c) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati da parte dell'Unione Europea:

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnala quanto segue:

- In data 18 maggio 2017, lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 17 *Insurance Contracts*, che sostituisce l'attuale IFRS 4. Il nuovo standard sui contratti assicurativi ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza sulle fonti di profitto e sulla qualità degli utili realizzati e di garantire una elevata comparabilità dei risultati, introducendo un singolo principio di rilevazione dei ricavi che riflette i servizi forniti. Inoltre, in data 25 giugno 2020, lo IASB ha pubblicato il documento "*Amendments to IFRS 17*" che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2023. Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato il processo di omologazione è ancora in corso.
- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 1. Il documento "*Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*" prevede che una passività venga classificata come corrente o non corrente in funzione dei diritti esistenti alla data del bilancio. Inoltre, stabilisce che la classificazione non è impattata dall'aspettativa dell'entità di esercitare i propri diritti di posticipare il regolamento della passività. Infine, viene chiarito che tale regolamento si riferisce al trasferimento alla controparte di cassa, strumenti di capitale, altre attività o servizi. Le modifiche inizialmente sarebbero dovute entrare in vigore dal 1° gennaio 2022, tuttavia lo IASB, con un secondo documento pubblicato in data 15 luglio 2020, ne ha differito l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023. È consentita l'applicazione anticipata. Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato il processo di omologazione è ancora in corso.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "*Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets as well as Annual Improvements 2018-*

2020” con l’obiettivo di apportare alcuni specifici miglioramenti a tali principi. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022. Il processo di omologazione è ancora in corso.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies*”, con l’obiettivo di migliorare l’informativa fornita circa i principi contabili e i criteri di valutazione adottati al fine di fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni maggiormente utili. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023. È consentita l’applicazione anticipata.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimate and Errors: Definition of Accounting Estimates*”, con l’obiettivo di distinguere i cambiamenti di principi contabili dai cambiamenti di stime contabili. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023. È consentita l’applicazione anticipata.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull’informativa finanziaria della Società sono in corso di approfondimento e valutazione.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Tutte le transazioni in valuta diversa dall’euro sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo presentato. La differenza, positiva o negativa, tra i valori convertiti ai cambi di periodo e quelli originari sono imputati al Conto Economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell’operazione.

Le attività e le passività non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene, sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso fino al momento in cui il bene è pronto per l'uso previsto o la vendita.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del *component approach*.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate in base alle modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è la seguente:

	Vita Utile	Aliquota economico tecnica
Attrezzatura varia e minuta	4 anni	25%
Mobili e macchine d'ufficio	8 anni	12,50%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di una attività materiale, essa viene eliminata dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il relativo valore netto contabile) viene rilevata a Conto Economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Partecipazioni in Società controllate e collegate

Per Società controllate si intendono tutte le Società sulle quali Caltagirone Editore SpA ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalla loro attività.

Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Caltagirone Editore SpA ha un'influenza notevole.

Nel valutare l'esistenza del controllo e dell'influenza notevole si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Le suddette partecipazioni sono iscritte al costo rettificato per perdite di valore determinate applicando l'*impairment test*.

Le perdite di valore sono riconosciute a Conto Economico e possono essere ripristinate laddove si verifichino i presupposti. Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, il valore contabile è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri futuri.

Leasing

Locatario

Individuazione del leasing

Alla data di inizio del contratto (*inception date*, anteriore tra quella di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i termini contrattuali), e successivamente, ad ogni modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, la società verifica se lo stesso contiene o rappresenta un *leasing*. In particolare, un contratto contiene o rappresenta un *leasing* se trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato, per un periodo di tempo stabilito, in cambio di un corrispettivo. Per valutare se un contratto contiene o rappresenta un leasing la società:

- valuta se, rispetto all'attività identificata, detiene il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici connessi con il suo utilizzo lungo tutto il periodo di utilizzo;
- verifica se il contratto si riferisce all'utilizzo di una attività specificata, esplicitamente o implicitamente, fisicamente distinta o rappresentante sostanzialmente tutta la capacità di un'attività fisicamente distinta. Se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituzione, l'attività non è identificata;

- verifica se ha il diritto di dirigere l'utilizzo dell'attività. La società ritiene di godere di questo diritto quando ha i diritti per assumere le decisioni che sono le più rilevanti per cambiare la modalità e la finalità di utilizzo dell'attività stessa.

Per i contratti contenenti più componenti, di natura *leasing* e non *leasing*, e quindi rientranti sotto altri principi contabili, occorre separare le singole componenti alle quali applicare i rispettivi principi contabili.

La durata del *leasing* inizia quando il locatore mette il bene a disposizione del locatario (*commencement date*) ed è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, cioè il periodo durante il quale le parti hanno dei diritti e degli obblighi legalmente esecutivi (*enforceable*) e include anche i *rent-free period*. A tale durata si aggiunge:

- il periodo coperto da un'opzione di rinnovo del contratto ("opzione di proroga" o *renewal option*), quando la società è ragionevolmente certa di esercitare tale opzione;
- i periodi successivi alla data di risoluzione ("opzione di risoluzione" o *termination option*), quando la società è ragionevolmente certa di non esercitare tale opzione.

Le opzioni di risoluzione detenute solo dal locatore non sono considerate.

La ragionevole certezza di esercitare o meno un'opzione di proroga o risoluzione prevista dal contratto è verificata dalla società alla data di decorrenza, considerando tutti i fatti e le circostanze che generano un incentivo economico all'esercizio o meno dell'opzione, ed è successivamente riverificata ogni qualvolta si presentino eventi significativi o cambiamenti nelle circostanze che potrebbero incidere sulla sua determinazione, e che sono sotto il controllo della società.

Contabilizzazione del *leasing*

Alla data di decorrenza del *leasing*, la società rileva l'attività per il diritto di utilizzo (*Right of Use* o *RoU*) e la passività del *leasing* (*lease liability*).

L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*, rettificato dei pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti.

La passività del *leasing* viene valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati alla data di decorrenza. Ai fini dell'attualizzazione la società utilizza, quando possibile e se evincibile dal contratto, il tasso di interesse implicito del *leasing* o, in alternativa, il tasso di finanziamento marginale (*incremental borrowing rate* - *IBR*). I pagamenti dovuti per il *leasing*

inclusi nella valutazione della passività comprendono i pagamenti fissi, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso, gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo, il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto (che la società ha la ragionevole certezza di esercitare), i pagamenti dovuti in un periodo di rinnovo facoltativo (se la società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo) e le penalità di risoluzione anticipata (a meno che la società non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il *leasing*).

Successivamente, l'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata a quote costanti per l'intera durata del contratto, a meno che il contratto stesso non preveda il trasferimento della proprietà al termine della durata del *leasing* ovvero il costo del *leasing* rifletta il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto. In tale ultima fattispecie l'ammortamento dovrà essere il più breve tra la vita utile del bene e la durata del contratto. Le vite utili stimate delle attività per il diritto di utilizzo sono calcolate secondo il medesimo criterio applicato alle voci di immobilizzazioni di riferimento. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore (*impairment*) e rettificata al fine di riflettere le rimisurazioni della passività del *leasing*.

La passività del *leasing*, successivamente alla valutazione iniziale alla data di decorrenza, è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione. Quando la passività del *leasing* viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Se il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo è ridotto a zero, la modifica viene rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, la società espone le attività per il diritto di utilizzo tra le immobilizzazioni, nella stessa voce nella quale sarebbero esposte tali attività, se fossero di proprietà; e le passività del *leasing* tra le passività finanziarie. A conto economico gli interessi passivi sulle passività del *leasing* costituiscono una componente degli oneri finanziari e sono esposti separatamente dalle quote di ammortamento delle attività per il diritto di utilizzo.

Locatore

Individuazione del leasing

Alla data di inizio del contratto e, successivamente, ad ogni modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, la società classifica ognuno dei suoi *leasing* “attivi” come *leasing* finanziario o *leasing* operativo. A tal fine, la società valuta in linea generale se il *leasing* trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. In tal caso, il *leasing* è classificato quale finanziario, altrimenti quale operativo. Nell'ambito di tale valutazione, la società considera tra i vari indicatori, se la durata del *leasing* copre la maggior parte della vita economica dell'attività sottostante e/o la presenza o meno di opzioni di acquisto ragionevolmente esercitabili.

Per i contratti contenenti una componente *leasing* e una o più componenti *leasing* e non *leasing*, la società ripartisce il corrispettivo del contratto applicando l'IFRS 15.

Contabilizzazione del leasing

In caso di *leasing finanziario* la società rileva nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria l'attività quale credito ad un valore uguale all'investimento netto nel *leasing*. Per valutare l'investimento netto nel *leasing* la società ricorre al tasso di interesse implicito del *leasing*, definito in modo tale da ricomprendere i costi diretti iniziali. All'investimento netto nel *leasing*, la società applica le disposizioni previste dall'IFRS 9 in tema di eliminazione contabile ed accantonamenti per riduzione di valore.

I proventi finanziari vengono rilevati lungo la durata del *leasing* sulla base di un criterio sistematico.

In caso di *leasing operativo* la società rileva i pagamenti ricevuti come proventi con un criterio a quote costanti lungo la durata del *leasing*, nella voce “altri ricavi delle vendite e prestazioni”.

Sub-leasing

Per quanto riguarda i *sub-leasing*, la società, in qualità di locatore intermedio, classifica la sua quota nel *leasing* principale separatamente dal *sub-leasing*. A tal fine, classifica il *sub-leasing* con riferimento all'attività per il diritto di utilizzo derivante dal *leasing* principale, piuttosto che facendo riferimento all'attività sottostante. Se il *leasing* principale è un *leasing* a breve termine che la società ha contabilizzato applicando l'esenzione prevista dal principio e di seguito esposta, il *sub-leasing* è classificato come *leasing operativo*. In presenza di *sub-leasing* il *leasing* principale non è mai considerato di modesto valore.

Strumenti finanziari

Classificazione e misurazione

La classificazione e la valutazione delle attività finanziarie riflettono il modello di business secondo cui vengono gestite tali attività e le caratteristiche dei loro flussi finanziari.

L'IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI) e al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, detenuti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e disponibili per la vendita, sono state eliminate.

Le attività finanziarie costituite da Titoli rappresentativi di strumenti di capitale sono sempre rilevate al fair value. Nel caso in cui il titolo sia detenuto con finalità di trading, le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico. Per tutti gli altri investimenti si è deciso di rilevare successivamente tutte le variazioni di fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), esercitando la FVTOCI option. Gli importi accumulati a OCI non saranno mai riversati nell'utile/(perdita) dell'esercizio anche in caso di eliminazione contabile dell'investimento. L'applicazione dell'opzione "FVTOCI" è irrevocabile e le riclassifiche tra le tre categorie non sono concesse.

Per quanto riguarda invece la classificazione delle attività finanziarie rappresentate dai Crediti e dai titoli di debito sono stati considerati due elementi:

1. il modello di business adottato dalla società. In particolare:
 - Held to Collect (HTC), modello avente l'obiettivo di possedere l'attività finanziaria per l'incasso dei flussi contrattuali;
 - Held To Collect and Sale (HTC&S), modello avente l'obiettivo sia di incassare i flussi contrattuali derivanti dall'attività finanziaria sia di vendere l'attività finanziaria stessa;
 - altro modello di business diverso dai due precedenti.
2. le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rinvenienti dallo strumento finanziario e se tali flussi di cassa contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e dagli interessi o diversamente includono anche altre componenti. Questa verifica è denominata SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest Test).

L'IFRS 9 fornisce le definizioni di capitale e interessi:

- il capitale è il fair value dell'attività finanziaria all'iscrizione iniziale e tale importo può cambiare nel tempo lungo la vita dello strumento finanziario (ad esempio, tramite rimborsi);
- gli interessi rappresentano, invece, la compensazione per il valore temporale del denaro e il rischio di credito sul capitale residuo.

Un'attività finanziaria rappresentata quindi da titoli di debito potrà essere classificata nelle seguenti categorie:

- 1) Costo ammortizzato quando:
 - a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato); e
 - b. il business model adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria esclusivamente per incassare flussi di cassa contrattuali (modello di business HTC).

In questa categoria, gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato. Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

- 2) Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) quando:
 - a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato); e
 - b. il business model adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria sia per incassare flussi di cassa contrattuali che flussi di cassa generati dalla vendita (modello di business HTC&S).

In tale categoria gli strumenti finanziari classificati sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione.

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite/(utili) per riduzione di valore e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre variazioni del fair value dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo (OCI). Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

- 3) Fair Value Through Profit Or Loss in via residuale, ovvero quando:
 - a. non sono rispettati i criteri precedentemente descritti ovvero;
 - b. nel caso in cui si eserciti la fair value option.

Gli strumenti finanziari classificati in tale categoria sono inizialmente e successivamente rilevati al fair value. I costi dell'operazione e le variazioni del fair value sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Perdite per riduzione di valore

L'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' ('incurred loss') previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ('expected credit loss' o 'ECL'). Il modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL che sono ponderati in base alle probabilità.

Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti.

Il principio prevede che i fondi a copertura su crediti siano valutati utilizzando i seguenti approcci metodologici: il "General deterioration method" e il "Simplified approach"; in particolare:

- Il "General deterioration method" richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- Il "Simplified approach" prevede, per i crediti commerciali, contract asset e crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere lifetime, pertanto non è richiesta la stage allocation. Per tale tipologia, pertanto, i crediti sono suddivisi per cluster omogenei, con riferimenti ai quali sono successivamente determinati, per ogni cluster, i parametri di riferimento (PD, LGD, ed EAD) per il calcolo delle lifetime expected credit losses utilizzando le informazioni disponibili.

Nei casi in cui trova applicazione il General Deterioration Method, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Stage 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (Data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es.: rating) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di impairment. Permangono in stage 1, in fase di valutazione successiva, tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month ECL) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 1 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;

- Stage 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (Lifetime ECL). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 2 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Stage 3: comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di impairment alla Data di valutazione. Per tali attività, sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento.

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

In relazione alle attività e passività finanziarie rilevate nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati in mercati attivi per le attività o per le passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: determinazione del *fair value* in base a input diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) per le attività o per le passività;
- Livello 3: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui input non sono osservabili per le attività o per le passività.

Per l'identificazione del livello gerarchico di valutazione del *fair value*, si rinvia alla Nota n. 21.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono contabilizzati al *fair value* e comprendono i depositi bancari ed il denaro in cassa, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Patrimonio Netto

Azioni proprie

Il costo sostenuto per l'acquisizione di azioni proprie è iscritto a diretta riduzione del Patrimonio Netto. Utili o perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di Patrimonio Netto.

Costi di aumento del capitale sociale

I costi sostenuti per la quotazione in Borsa, al netto del relativo effetto fiscale, sono stati iscritti in riduzione del Patrimonio Netto in un'apposita riserva negativa.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da attuari esterni con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*). Con tale metodo, la passività è proiettata al futuro per determinare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il *turnover* dei dipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuta al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono imputati direttamente a Conto Economico Complessivo. La componente finanziaria è invece iscritta nel Conto Economico nella voce proventi ed oneri finanziari.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, in presenza di una obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione utilizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione; l'incremento della passività dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

In particolare, i Fondi per rischi ed oneri afferenti ai piani di ristrutturazione del Personale vengono rilevati quando alla data di bilancio l'evento che origina l'obbligazione risulta essere «vincolante» in quanto la Società, mediante la formulazione di un programma formale per la ristrutturazione, ha generato nei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la stessa.

Ricavi da contratti con i clienti

L'introduzione del nuovo principio IFRS 15 ha modificato la modalità di rilevazione dei ricavi. La rilevazione avviene secondo il "five step model framework", che si basa su 5 fasi cruciali nella determinazione dei ricavi:

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione dei beni e servizi oggetto del contratto;
- 3) definizione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione delle obbligazioni contrattuali della componente variabile del prezzo;
- 5) trasferimento del controllo.

Con l'IFRS 15 i ricavi sono valutati tenendo conto dei termini contrattuali e delle pratiche commerciali abitualmente applicate nei rapporti con i clienti. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo (che può includere importi fissi, variabili o entrambi) a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo dei beni/servizi promessi. Per controllo si intende genericamente la capacità di decidere dell'uso dell'attività (bene/servizio) e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il corrispettivo totale dei contratti per la

prestazione di servizi viene ripartito tra tutti i servizi sulla base dei prezzi di vendita dei relativi servizi come se fossero stati venduti singolarmente.

Per l'IFRS 15, nell'ambito di ciascun contratto, l'elemento di riferimento per il riconoscimento dei ricavi è il singolo obbligo di prestazione (*performance obligation*). Per ogni obbligazione di fare, separatamente individuata, l'entità rileva i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione stessa, trasferendo al cliente il bene/servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Per le obbligazioni di fare adempiute nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (*over the time*), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione. Per la valutazione dei progressi possono essere utilizzati modelli basati su dati di input o su dati di output. La Società utilizza il Metodo basato sugli input (*cost-to-cost method*). Secondo tale ultima metodologia, i ricavi sono rilevati sulla base degli input impiegati per adempiere l'obbligazione fino alla data, rispetto agli input totali ipotizzati per adempiere l'intera obbligazione. Quando gli input risultano distribuiti uniformemente nel tempo, la Società rileva i corrispondenti ricavi in maniera lineare. In determinate circostanze, quando non si è in grado di valutare ragionevolmente il risultato dell'obbligazione di fare, i ricavi vengono rilevati solo fino a concorrenza dei costi sostenuti.

Corrispettivi variabili

Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (ad esempio a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, crediti, concessioni sul prezzo, incentivi, premi di rendimento, penalità oppure perché il corrispettivo stesso dipende dal verificarsi o meno di un evento futuro incerto), l'importo del corrispettivo cui si ritiene di avere diritto deve essere stimato. La Società stima i corrispettivi variabili in maniera coerente per fattispecie simili, usando il metodo del valore atteso o del valore dell'importo maggiormente probabile; in seguito, include l'importo stimato del corrispettivo variabile nel prezzo di transizione solo nella misura in cui tale importo risulta altamente probabile.

Presenza di una componente finanziaria significativa

I ricavi della Società vengono rettificati in presenza di componenti finanziarie significative, sia se la stessa risulta finanziata dal proprio cliente (incasso anticipato), sia se lo finanzia (incassi differiti). La presenza di una componente finanziaria significativa viene identificata alla stipula del contratto, comparando i ricavi attesi con i pagamenti da ricevere. Essa non viene rilevata se tra il momento del trasferimento del bene/servizio e il momento del pagamento intercorre un periodo di tempo inferiore ai 12 mesi.

Costi per l'ottenimento e l'adempimento del contratto

- La Società capitalizza i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto e che non avrebbe sostenuto se non lo avesse ottenuto (es. commissioni di vendita), quando prevede di recuperarli. La Società capitalizza i costi sostenuti per l'adempimento del contratto solo quando questi sono direttamente correlati al contratto, consentono di disporre di nuove e maggiori risorse per gli adempimenti futuri e si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo, cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del Patrimonio Netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti.

Imposte

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore; si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli Artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito, al quale la Società ha aderito come consolidante con le seguenti Società controllate: Il Messaggero SpA, Il Mattino SpA, Finced Srl, Piemme SpA, Corriere Adriatico Srl, Quotidiano di Puglia Srl, Il Gazzettino SpA, Imprese Tipografiche Venete Srl, Leggo Srl, Ced Digital Servizi Srl, Stampa Venezia Srl e Pim Srl, Stampa Roma 2015 Srl, Stampa Napoli 2015 Srl, Servizi Italia 15 Srl.

La Caltagirone Editore SpA determina, pertanto, un'unica base imponibile per il suddetto gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale e beneficia in tal modo della possibilità di compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione. In

merito si precisa che gli imponibili e le perdite di periodo sono trasferite e rilevate contabilmente dalle controllate alla consolidante nell'esercizio in cui gli stessi maturano; gli eventuali benefici fiscali futuri (imposte anticipate) sono quindi rilevati direttamente dalla consolidante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori contabili e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale che si attende sarà in vigore alla data dell'annullamento della differenza, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore alla data di bilancio o di prossima emanazione.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività, anche in considerazione del regime di consolidato fiscale descritto

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo.

Gestione dei rischi

Nell'esercizio della sua attività la Società è esposta a rischi di mercato in relazione alla liquidità e alla variazione di prezzo delle partecipazioni finanziarie quotate.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è collegato alla difficoltà a reperire fondi per far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni. La Caltagirone Editore dispone di liquidità propria tale da non rendere significativo il rischio.

Rischio di prezzo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

In relazione al rischio di variazioni del *fair value* degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la Società svolge un'attività di monitoraggio delle variazioni del corso dei titoli e per questa finalità vengono costantemente rilevati gli andamenti delle quotazioni dei titoli in portafoglio. Sulla base dei dati raccolti vengono definite le politiche di investimento e di disinvestimento con l'obiettivo di ottimizzare i flussi finanziari nel medio e nel lungo periodo, anche tenendo conto della distribuzione dei dividendi delle azioni in portafoglio. Le strategie di investimento e disinvestimento delle partecipazioni azionarie vengono studiate nell'ambito anche di una diversificazione del rischio.

Uso di stime

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime con riferimento all'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la Situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

I principi contabili e le voci di bilancio che richiedono più di altri una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della Società sono i seguenti:

- Svalutazione degli attivi immobilizzati
- Imposte anticipate e differite
- Fondi rischi e oneri
- Altri fondi svalutazione

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto Economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri (ad esempio la revisione della vita utile delle immobilizzazioni), la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un periodo all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla Situazione Patrimoniale, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'impresa.

I cambiamenti dei principi contabili sono contabilizzati retroattivamente con l'imputazione dell'effetto a Patrimonio Netto d'apertura per il più remoto dei periodi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun periodo precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio. L'approccio prospettico è effettuato solo quando risulta impraticabile ricostruire l'informazione comparativa.

L'applicazione di un principio contabile nuovo o modificato è contabilizzata come richiesto dal principio stesso. Se il principio non disciplina le modalità di transizione, il cambiamento è contabilizzato secondo il metodo retroattivo o, se impraticabile, prospettico.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili illustrato in precedenza. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a Conto Economico nel periodo in cui l'errore è rilevato.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a Conto Economico nel periodo in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nel periodo in cui è avvenuto il cambiamento e nei periodi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Valore della Società

La capitalizzazione in Borsa del Titolo Caltagirone Editore risulta attualmente inferiore al Patrimonio Netto contabile del Gruppo (capitalizzazione in Borsa al 31 dicembre 2020 pari a 116,3 milioni di euro a fronte di un Patrimonio Netto di Gruppo di 339,3 milioni di euro), ed è significativamente distante dalla valutazione basata sui fondamentali del Gruppo espressa dal valore d'uso.

Si ritiene che la capacità di generare flussi finanziari o la determinazione dei valori equi specifici (disponibilità liquide, attività finanziarie disponibili per la vendita e Testate Editoriali) possano giustificare tale differenziale; i valori di borsa infatti, riflettono anche situazioni non strettamente collegate al Gruppo, con aspettative focalizzate nel breve termine.

ATTIVITÀ

1. Immobili, impianti e macchinari

Costo storico	Attrezzature	Altri beni	Attività per diritti di utilizzo	Totale
01.01.2019	29.956	213.333		243.289
Incrementi/Decrementi	-		1.066.276	1.066.276
Riclassifiche				-
31.12.2019	29.956	213.333	1.066.276	1.309.565
01.01.2020	29.956	213.333	1.066.276	1.309.565
Incrementi/Decrementi	1.280		1.281	2.561
Riclassifiche				-
31.12.2020	31.236	213.333	1.067.557	1.312.126
Ammortamento e perdite durevoli	Attrezzature	Altri beni	Attività per diritti di utilizzo	Totale
01.01.2019	29.956	213.333	-	243.289
Incrementi/Decrementi			216.870	216.870
Riclassifiche				-
31.12.2019	29.956	213.333	216.870	460.159
01.01.2020	29.956	213.333	216.870	460.159
Incrementi/Decrementi			217.197	217.197
Riclassifiche				-
31.12.2020	29.956	213.333	434.067	677.356
Valore netto				
01.01.2019	-	-		-
31.12.2019	-	-	849.406	849.406
31.12.2020	1.280	-	633.490	634.770

Con riferimento agli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per la Società al 31 dicembre 2020, si riportano di seguito le seguenti informazioni integrative:

	Terreni e fabbricati
Valore lordo al 1° gennaio 2019	1.066.276
Incrementi	-
Decrementi	-
Riclassifiche	-
Valore lordo al 31 dicembre 2019	1.066.276

Fondo ammortamento al 1° gennaio 2019	-
Ammortamenti	216.870
Decrementi	-
Riclassifiche	-
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2019	216.870
Valore netto al 31 dicembre 2019	849.406

	Terreni e fabbricati
Valore lordo al 1° gennaio 2020	1.066.276
Incrementi	1.281
Decrementi	-
Riclassifiche	-
Valore lordo al 31 dicembre 2020	1.067.557

Fondo ammortamento al 1° gennaio 2020	216.870
Ammortamenti	217.197
Decrementi	-
Riclassifiche	-
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	434.067
Valore netto al 31 dicembre 2020	633.490

Al 31 dicembre 2020 le attività per il diritto di utilizzo (right-of-use) sono pari a 633.490 Euro ed includono e contratti relativi ad immobili.

2. Partecipazioni valutate al costo

La voce ha subito la seguente movimentazione:

Partecipazioni in imprese controllate	Sede	Capitale Sociale	%	Valore di carico 01.01.2019	Incrementi/ (decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Valore di Carico 31.12.2019	Patrimonio Netto di pertinenza al 31.12.2019	Differenza rispetto al valore di carico al 31.12.2019
Il Mattino S.p.A.	Roma	500.000	99,95	10.428.079	2.404.378	(12.832.457)	-	(12.920.424)	12.920.424
Leggo S.r.l.	Roma	1.000.000	99,95	50.906	954.812	(312.239)	693.479	693.479	-
Finced S.r.l.	Roma	10.000	99,99	162.011.080			162.011.080	169.532.076	(7.520.996)
Corriere Adriatico S.r.l.	Roma	200.000	99,95	11.783.827	390.977	(7.044.573)	5.130.231	(162.604)	5.292.835
Quotidiano di Puglia S.r.l.	Roma	1.020.000	99,95	8.991.706	392.830	(4.670.840)	4.713.696	184.961	4.528.735
Il Gazzettino S.p.A.	Roma	200.000	99,95	60.786.203	1.107.227	(16.388.028)	45.505.402	(703.387)	46.208.790
Il Messaggero S.p.A.	Roma	1.265.385	99,95	31.668.371			31.668.371	19.959.072	11.709.298
Ced digital & servizi S.r.l.	Roma	100.000	99,99	99.990			99.990	594.519	(494.529)
Piemme S.p.A.	Roma	2.643.139	99,99	1.164.280	1.684.043	(1.978.635)	869.688	869.600	88
Servizi Italia 15 S.r.l.	Roma	100.000	99,95	101.149			101.149,00	648.682	(547.533)
Stampa Roma 2015 S.r.l.	Roma	10.000	99,95	3.626.655			3.626.655	3.948.850	(322.195)
Stampa Napoli 2015 S.r.l.	Roma	10.000	99,95	-	9.995	(9.995)	-	(103.530)	103.530
Totale				290.712.246	6.944.262	(43.236.767)	254.419.741		

Partecipazioni in imprese controllate	Sede	Capitale Sociale	%	Valore di carico 01.01.2020	Incrementi/ (decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Valore di Carico 31.12.2020	Patrimonio Netto di pertinenza al 31.12.2020	Differenza rispetto al valore di carico al 31.12.2020
Il Mattino S.p.A.	Roma	500.000	99,95	0	11.115.165	(1.344.904)	9.770.261	9.770.261	-
Leggo S.r.l.	Roma	1.000.000	99,95	693.479	306.022	(255.712)	743.789	743.789	-
Finced S.r.l.	Roma	10.000	99,99	162.011.080			162.011.080	171.767.868	(9.756.788)
Corriere Adriatico S.r.l.	Roma	200.000	99,95	5.130.231	362.504	(4.442.811)	1.049.924	(449.326)	1.499.250
Quotidiano di Puglia S.r.l.	Roma	1.020.000	99,95	4.713.696	273.040	(4.755.961)	230.775	230.775	-
Il Gazzettino S.p.A.	Roma	200.000	99,95	45.505.402	903.288	(7.338.749)	39.069.941	37.970.492	1.099.449
Il Messaggero S.p.A.	Roma	1.265.385	99,95	31.668.371	13.773.139		45.441.510	53.290.415	(7.848.906)
Ced digital & servizi S.r.l.	Roma	100.000	99,99	99.990			99.990	474.845	(374.855)
Piemme S.p.A.	Roma	2.643.139	99,99	869.688	1.978.635	(2.756.612)	91.711	2.391.705	(2.299.994)
Servizi Italia 15 S.r.l.	Roma	100.000	99,95	101.149			101.149	824.528	(723.379)
Stampa Roma 2015 S.r.l.	Roma	10.000	99,95	3.626.655			3.626.655	3.926.310	(299.655)
Stampa Napoli 2015 S.r.l.	Roma	10.000	99,95	-	9.995	(9.995)	-	(36.071)	36.071
Totale				254.419.741	28.721.788	(20.904.744)	262.236.785		

Gli incrementi delle partecipazioni si riferiscono alle coperture delle perdite, di cui Il Mattino SpA (1.619.915 euro), Il Gazzettino SpA (903.288 euro), Piemme SpA (1.978.635 euro), Leggo Srl (306.022 euro), Corriere Adriatico Srl (362.504 euro), e Stampa Napoli 2015 Srl (9.995 euro), mediante rinuncia di parte dei finanziamenti attivi e Quotidiano di Puglia Srl (273.040 euro), effettuato mediante versamento.

Le partecipazioni ne Il Messaggero Spa e Il Mattino Spa si incrementano rispettivamente di 13.773.193 euro e 9.495.250 euro a titolo di versamento in conto capitale mediante la rinuncia di parte dei finanziamenti soci infruttiferi, al fine di migliorare la loro situazione patrimoniale.

Le svalutazioni di partecipazioni relative alle società controllate Il Mattino SpA (1.344.904 euro), Leggo Srl (255.712 euro), Corriere Adriatico Srl (4.442.811 euro), Quotidiano di Puglia Srl (4.755.961 euro), Il Gazzettino SpA (7.338.749 euro), Piemme SpA (2.756.612 euro) e Stampa Napoli 2015 Srl (9.995 euro) riflettono le risultanze del *test di impairment* nell'ambito del quale il valore recuperabile è stato approssimato al Patrimonio Netto rettificato di eventuali plusvalori emersi in sede di valutazione delle Testate Editoriali (per maggiori dettagli riguardo alla metodologia ed alle assunzioni di base effettuate con riferimento all'*impairment test* si rimanda alla Nota n. 2 ricompresa nelle Note esplicative al Bilancio consolidato del Gruppo).

Le imprese controllate indirettamente, tramite Il Gazzettino SpA sono le seguenti:

Partecipazioni in imprese controllate indirettamente	Sede	Capitale sociale	% di controllo del Gruppo	Patrimonio netto	Risultato esercizio
Stampa Venezia S.r.l.	Roma	567.000	100,00	1.427.477	167.933
Imprese Tipografiche Venete S.r.l.	Roma	936.000	100,00	3.319.990	268.951
P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l.	Roma	1.044.000	100,00	7.961.070	35.156

Le partecipazioni in altre imprese sono:

Partecipazioni in altre imprese	01.01.2019	Incrementi/ (decrementi)	Rivalutazioni / (Svalutazioni)	31.12.2019
Banca Popolare di Vicenza	10	-	-	10
Totale	10	-	-	10

Partecipazioni in altre imprese	01.01.2020	Incrementi/ (decrementi)	Rivalutazioni / (Svalutazioni)	31.12.2020
Banca Popolare di Vicenza	10	-	-	10
Totale	10	-	-	10

3. Partecipazioni e titoli non correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	01.01.2019	Incrementi/ (decrementi)	Valutazioni al fair value	31.12.2019
Assicurazioni Generali SpA	48.910.000	-	12.713.250	61.623.250
Totale	48.910.000	-	12.713.250	61.623.250

	01.01.2020	Incrementi/ (decrementi)	Valutazioni al fair value	31.12.2018
Assicurazioni Generali SpA	61.623.250	-	(13.852.250)	47.771.000
Totale	61.623.250	-	(13.852.250)	47.771.000

numero

	01.01.2019	Incrementi/ (decrementi)	31.12.2019
Assicurazioni Generali SpA	3.350.000	-	3.350.000

	01.01.2020	Incrementi/ (decrementi)	31.12.2020
Assicurazioni Generali SpA	3.350.000	-	3.350.000

Di seguito si riporta la variazione della riserva *fair value*:

Riserva Fair value

	01.01.2019	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Riserva Fair Value	2.451.026		12.713.250		15.164.276
Effetto fiscale	(29.412)		29.412	(181.971)	(181.971)
Riserva Fair Value al netto dell'effetto fiscale	2.421.614	-	12.742.662	(181.971)	14.982.305
Variazione netta dell'esercizio					12.560.691

	01.01.2020	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Riserva Fair Value	15.164.276			(13.852.250)	1.312.026
Effetto fiscale	(181.971)		181.971	(15.744)	(15.744)
Riserva Fair Value al netto dell'effetto fiscale	14.982.305	-	181.971	3.574.584	1.296.282
Variazione netta dell'esercizio					3.756.555

Relativamente all'informativa richiesta dall'IFRS 13, in riferimento alla cosiddetta "gerarchia del *fair value*", si rileva che i suddetti investimenti in strumenti rappresentativi di capitale appartengono al livello uno, come definito dal paragrafo 27 A (IFRS 13), trattandosi di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo.

4. Imposte differite e correnti

Le imposte differite sono relative alle imposte iscritte sulle perdite fiscali a nuovo e sulle differenze temporanee tra i valori di bilancio e i corrispondenti valori fiscalmente riconosciuti.

Di seguito viene fornita la movimentazione delle Imposte Differite Attive e Passive:

	01.01.2019	Accantonamenti	Utilizzi	Altre Variazioni	31.12.2019
Imposte anticipate sul reddito					
Perdite fiscali a nuovo	40.513.081	325.386	-	1.817.926	42.656.393
Altri	48.799	59.259	(48.800)		59.258
Totale	40.561.880	384.645	(48.800)	1.817.926	42.715.651
Imposte differite sul reddito					
Altri	29.944			152.237	182.181
Totale	29.944	-	-	152.237	182.181
Valore netto per imposte differite	40.531.936	384.645	(48.800)	1.665.689	42.533.470

	01.01.2020	Accantonamenti	Utilizzi	Altre Variazioni	31.12.2020
Imposte anticipate sul reddito					
Perdite fiscali a nuovo	42.656.393	329.143		700.276	43.685.812
Altri	59.258	100.858	(58.642)	(384)	101.090
Totale	42.715.651	430.001	(58.642)	699.892	43.786.902
Imposte differite sul reddito					
Altri	182.181	15.744	(182.181)		15.744
Totale	182.181	15.744	(182.181)	-	15.744
Valore netto per imposte differite	42.533.470	414.257	123.539	699.892	43.771.158

Si precisa che tra le altre variazioni delle imposte anticipate e differite sono comprese imposte anticipate iscritte per effetto del trasferimento dalle controllate delle perdite fiscali, nell'ambito del contratto di Consolidato Fiscale ed a fronte di cui è stato iscritto il relativo debito nella voce Altre passività. Tenuto conto della presenza di differenze temporanee imponibili e sulla base dei piani previsionali, si ritiene che il Gruppo avrà, nel corso dei prossimi esercizi, redditi imponibili sufficienti per poter recuperare le attività per imposte anticipate presenti nel bilancio al 31 dicembre 2020.

Nell'attivo dello stato patrimoniale è compreso il Credito per Ires corrente pari ad Euro 32.416.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono così composte:

	2020	2019
Accertamento imposte anticipate	(430.001)	(384.645)
Utilizzo imposte anticipate	58.642	48.800
Imposte anticipate	(371.359)	(335.845)
Totale imposte	(371.359)	(335.845)

Le imposte sono così suddivise:

	31.12.2020	31.12.2019
Totale Ires corrente e differita	(371.359)	(335.845)
Totale Irap corrente e differita	-	-
Totale	(371.359)	(335.845)

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva in relazione all'Ires è la seguente:

Ires

	2020		2019	
	Importo	Imposta	Importo	Imposta
Risultato ante imposte	(20.910.351)	24,00%	(40.965.166)	24,00%
Onere fiscale teorico	(5.018.484)	(5.018.484)	(9.831.640)	(9.831.640)
Differenze permanenti in aumento (diminuzione):				
Dividendi		(381.900)		(1.089.998)
Svalutazione di partecipazioni		5.025.796		10.586.124
Altre		3.230		(331)
Totale Ires corrente e differita	(371.359)	(371.359)	(335.845)	(335.845)

5. Crediti commerciali

La voce è così composta:

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti comm.verso terzi	1.244	-
Crediti comm.verso correlate	76.218	501.218
Totale crediti commerciali	77.462	501.218

Non esistono crediti con esigibilità superiore all'esercizio. Si evidenzia che il valore dei crediti sopra riportato approssima il *fair value* degli stessi.

6. Attività finanziarie correnti

La voce è così composta:

	31.12.2020	31.12.2019
Attività finanziarie verso controllate	33.111.181	57.252.158
Totale attività finanziarie correnti	33.111.181	57.252.158

Il saldo di 33.111.181 euro rappresenta i crediti relativi a finanziamenti con scadenza entro l'esercizio, rinnovabili a richiesta e a titolo non oneroso, concessi rispettivamente al Mattino SpA (8.687.850 euro), Piemme SpA (15.039.383 euro), Il Gazzettino SpA (2.471.220 euro), Leggo Srl (2.231.779 euro), Corriere Adriatico Srl (2.526.551 euro), Il Messaggero SpA (19.990 euro), Stampa Napoli 2015 Srl (2.134.408 euro). Il decremento rispetto all'esercizio precedente è relativo alla rinuncia parziale dei finanziamenti attivi per migliorare la situazione patrimoniale de Il Messaggero SpA e Il Mattino SpA e per coprire le perdite di esercizio di alcune società controllate.

Si evidenzia che il valore delle attività finanziarie correnti approssima il *fair value* delle stesse.

7. Altre attività correnti

La voce è così composta:

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti verso controllate	2.432.977	4.169.421
Crediti verso terzi	55.108	54.699
Totale attività correnti	2.488.085	4.224.120

I crediti verso controllate esigibili entro l'esercizio successivo comprendono i rapporti derivanti dall'adesione al consolidamento fiscale nazionale e a posizioni Iva trasferite dalle società controllate nell'ambito del consolidato IVA, così dettagliati:

	31.12.2020	31.12.2019
Itv Srl	512.828	412.296
Ced Digital Srl	41.097	538.217
Pim Srl	39.126	35.361
Stampa Roma 2015 Srl	1.202	1.401.269
Servizi Italia 15 Srl	-	73.991
Totale consolidamento fiscale	594.253	2.461.134
Il Messaggero Spa	160.117	-
Il Mattino Spa	29.254	76.398,00
Leggo Srl	14.606	35.920
Quotidiano Di Puglia Srl	7.879	16.246,00
Corriere Adriatico Srl	7.793	24.513,00
Pim Srl	-	21.082
Servizi Italia 15 Srl	6.541	58.127,00
Il Gazzettino Spa	-	112.121,00
Stampa Roma 2015 Srl	-	-
Piemme Spa	311.319	62.666
Ced Digital Srl	-	-
Totale consolidamento Iva	537.510	407.073
Il Mattino SpA	1.301.214	1.301.214
Totale altri crediti	1.301.214	1.301.214
Totale crediti verso controllate	2.432.977	4.169.421

Si fa presente che l'importo tra gli altri crediti nei confronti de Il Mattino SpA è relativo a versamenti effettuati all'Erario dalla Caltagirone Editore SpA, in qualità di consolidante fiscale di Gruppo, in merito a contenziosi fiscali di esercizi precedenti.

Si evidenzia che il valore delle altre attività correnti approssima il *fair value* delle stesse.

8. Disponibilità liquide e Posizione Finanziaria Netta

Il dettaglio delle Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti è il seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
Depositi bancari e postali	1.690.278	3.131.510
Denaro e valori in cassa	4.077	2.505
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.694.355	3.134.015

La Posizione Finanziaria Netta, così come indicata nella Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005, è la seguente:

<i>In di euro</i>	31.12.2020	31.12.2019
A. Cassa	4.077	2.505
B. Depositi bancari	1.690.278	3.131.510
D. Liquidità (A)+(B)	1.694.355	3.134.015
E. Crediti finanziari correnti	33.111.181	57.252.158
F. Debiti bancari correnti		
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente		
H. Debiti verso altri finanziatori correnti	2.045.659	2.463.186
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	2.045.659	2.463.186
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	(32.759.877)	(57.922.987)
K. Debiti bancari non correnti	-	-
L. Debiti verso altri finanziatori non correnti	422.515	638.821,00
M. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)	422.515	638.821,00
N. Indebitamento finanziario netto (J)+(M)	(32.337.362)	(57.284.166)

La posizione finanziaria netta al 31.12.2020 si attesta a 32,3 milioni di euro (57,3 milioni di euro al 31.12.2019); la diminuzione di 25 milioni di euro è riferibile principalmente alla rinuncia parziale dei finanziamenti concessi alle società controllate, come descritto in precedenza, e al fabbisogno derivante dalle attività operative, al netto dell'incasso di dividendi.

Nel corso dell'esercizio non sono stati riconosciuti interessi attivi sulle giacenze di liquidità depositate presso il sistema bancario.

Per quanto riguarda le disponibilità liquide, si precisa che un incremento annuo dei tassi di interesse pari all'1%, a parità di altre variabili, avrebbe avuto un impatto positivo sull'utile ante imposte di circa 17 mila euro. Un decremento dei tassi di interesse dello stesso livello avrebbe avuto un corrispondente impatto negativo.

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

9. Patrimonio Netto

Il capitale sociale è di 125 milioni di euro, costituito da n. 125.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna. Nel corso dell'esercizio non si è modificato il numero delle azioni ordinarie in circolazione.

Tutte le azioni ordinarie emesse sono interamente versate. Non esistono azioni gravate da vincoli o restrizioni nella distribuzione di dividendi.

Al 31 dicembre 2020 la Caltagirone Editore SpA ha in portafoglio n. 18.209.738 azioni proprie pari al 14,567% del capitale sociale per un controvalore pari a 23.640.924 euro.

	31.12.2020	31.12.2019
Capitale Sociale	125.000.000	125.000.000
Oneri di quotazione	(18.864.965)	(18.864.965)
Azioni Proprie	(23.640.924)	(23.640.924)
Riserva acquisto azioni proprie	23.640.924	23.640.924
Riserva legale	25.000.000	25.000.000
Riserva sovrapprezzo azioni	459.125.641	459.125.641
Riserva storno attività non iscrivibili IAS	16.876.107	16.876.107
Riserva fusione Cedfin	423.291	423.291
Riserva fusione Messaggero Partecipazioni	755.983	755.983
Riserva Tfr IAS	(1.977)	(998)
Riserva Plusvalenza vendita azioni proprie	103.651	103.651
Riserva netta Fair Value	1.296.282	14.982.305
Utile/(Perdite) portati a nuovo	(249.004.026)	(208.374.407)
Risultato del periodo	(20.538.992)	(40.629.621)
Totale Patrimonio Netto	340.170.995	374.396.987

Di seguito viene riportato il prospetto informativo del Patrimonio Netto con l'indicazione analitica delle singole voci distinguendole in relazione alle disponibilità ed alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi.

PROSPETTO INFORMATIVO SUL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

(€/000)

Natura/Descrizione	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2020	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzo nei tre esercizi precedenti		di cui prodotti. fino al 2007
					per copertura perdite	per altre ragioni	
(in migliaia di euro)							
Capitale Sociale	125.000	125.000					
Costi Emissione Capitale Sociale	(18.865)	(18.865)					
Riserva sovrapprezzo azioni	459.126	459.126	A B C	459.126		21.417 ⁽¹⁾	459.126
Riserva Legale	25.000	25.000	B	25.000			25.000
Riserve IAS	8.321	(5.367)					
Riserva Avanzo di Fusione (Altre Riserve)	1.179	1.179	A B C	1.179			423
Utili(perdite) a Nuovo	(208.374)	(249.004)	A B C	-	93.288		
Riserva Acquisto Azioni Proprie	23.641	23.641					
	415.028	360.710					
Totale disponibile				485.305		21.417	
Totale non disponibile				41.915			
Totale riserve disponibili e non disponibili				527.220			
Quota non distribuibile				334.784 ⁽²⁾			
Residua quota distribuibile				192.436			

Leggenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Utilizzi per costituzione Riserva Acq.Az.Proprie

(2) Art.2433 c.c.

PASSIVITÀ

10. Personale

Benefici ai dipendenti e altri fondi per il Personale

Il Trattamento Fine Rapporto rappresenta una passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale passività rientra nei cosiddetti piani a benefici definiti e pertanto è determinata applicando la metodologia attuariale prevista nei principi contabili di riferimento.

Le ipotesi relative alla determinazione del piano sono riassunte nella seguente tabella:

Valori in %	31.12.2020	31.12.2019
Tasso annuo tecnico di attualizzazione (TFR)	0,00%	0,70%
Tasso annuo di inflazione	1,00%	1,50%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,25%	2,62%
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	2,50%	3,00%

La movimentazione risulta la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
Passività netta al 1° gennaio	92.739	97.424
Costo corrente dell'esercizio	5.233	5.152
Interessi passivi (attivi) netti	649	1.510
Prestazioni pagate	-	(14.600)
(Utili)/Perdite attuariali	804	3.253
Passività netta al 31 dicembre	99.425	92.739

Il confronto con la passività TFR calcolata secondo la normativa italiana è la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
Valore nominale del fondo	88.818	83.560
Rettifica per attuarizzazione	10.607	9.179
Totale TFR	99.425	92.739

Come evidenziato nella movimentazione, la variazione degli scostamenti tra la passività determinata secondo la normativa italiana e quella in base agli IFRS è essenzialmente dovuta alla variazione del tasso tecnico di attualizzazione utilizzato precedentemente commentato.

Costo e consistenza del Personale

	2020	2019
Salari e stipendi	122.240	125.085
Oneri sociali	42.749	39.124
Accantonamento per TFR	5.233	5.152
Altri costi	4.221	31.714
Totale costi del personale	174.443	201.075

Nel prospetto seguente viene riportata la consistenza media e puntuale dei dipendenti e collaboratori per categoria di appartenenza:

	31.12.2020	31.12.2019	Media 2020	Media 2019
Impiegati e quadri	2	2	2	2
Collaboratori	1	2	1	2
Totale	3	4	3	4

11. Passività finanziarie non correnti e correnti

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti finanziari correnti		
Debiti per beni in leasing verso correlate	422.515	638.821
	422.515	638.821
Debiti finanziari correnti		
Debiti verso controllate	1.828.395	2.248.395
Debiti per beni in leasing verso correlate	217.264	214.791
	2.045.659	2.463.186

Il saldo di 1.828.395 euro rappresenta i debiti relativi a finanziamenti, a titolo oneroso e a tassi di mercato, concessi da Quotidiano di Puglia Srl (1.110.000 euro) e da Servizi Italia 15 Srl (718.395 euro).

I saldi di 422.515 euro e 217.264 euro rappresentano i debiti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 relativi all'affitto della sede della società verso società sotto comune controllo.

12. Fondi correnti

L'importo di 36.071 euro riguarda il Fondo per rischi ed oneri futuri relativo al deficit patrimoniale della partecipazione in Stampa Napoli 2015 Srl. Tale importo costituisce l'eccedenza rispetto al valore contabile della partecipazione, attribuibile alla Società in funzione della propria quota di possesso, a seguito della svalutazione effettuata in relazione alla perdita dell'esercizio corrente registrata dalla controllata.

13. Debiti commerciali

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso fornitori	270.403	347.437
Debiti verso società controllate	80.257	34.446
Debiti verso società controllanti	200.000	1.677.500
Debiti verso altre imprese Gruppo	37.860	12.924
	588.520	2.072.307

di cui verso parti correlate 318.117 1.724.870

I debiti verso le imprese controllate sono principalmente relativi alla controllata Piemme SpA per euro 68.534 in merito a fatture ricevute e da ricevere per spese anticipate.

Il debito verso società controllanti si riferisce alla Caltagirone SpA per prestazioni di servizi rese nel corso dell'esercizio.

I debiti verso altre imprese del Gruppo sono riferiti a società sotto comune controllo per servizi resi.

Non esistono debiti con esigibilità superiore all'esercizio.

Il valore dei debiti al 31 dicembre 2020 approssima il loro *fair value*.

14. Altre Passività correnti

Altri Debiti correnti	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso istituti previdenziali	16.861	13.055
Debiti verso il personale	29.692	30.464
Debiti verso società controllate	42.457.634	38.241.759
Debiti verso altri	5.948.570	5.749.620
	48.452.757	44.034.898

La voce "Debiti verso altri" pari a 5.948.570 euro comprende 4.873.306 euro quale somma a disposizione del Consiglio di Amministrazione in conformità all'art. 25 dello Statuto Sociale, che prevede la destinazione del 2% dell'utile conseguito a tale voce.

Gli ulteriori importi rappresentano gli emolumenti dovuti a Consiglieri di Amministrazione e Sindaci e i debiti verso l'erario per ritenute del Personale.

Gli altri debiti verso controllate riguardano i rapporti con le Società aderenti al consolidato fiscale e al consolidato IVA. Per i dettagli si veda la tabella sotto riportata:

	31.12.2020	31.12.2019
Il Messaggero Spa	5.419.106	5.817.156
Il Mattino Spa	7.930.191	8.097.345
Leggo Srl	4.962.353	5.033.542
Il Gazzettino Spa	5.887.362	6.012.944
Piemme Spa	4.219.417	4.280.487
Finced Srl	2.866.541	2.866.620
Corriere Adriatico Srl	3.397.264	3.310.187
Quotidiano Di Puglia Srl	1.037.363	878.680
Stampa Venezia Srl	147.202	148.148
Stampa Napoli 2015 Srl	62.669	42.263
Servizi Italia 15 Srl	1.345.160	1.525.324
Totale consolidamento fiscale	37.274.628	38.012.696
Finced Srl	5.000.029	-
Il Messaggero SpA	2.128	2.128
Servizi Italia 15 Srl	10	10
Totale debiti diversi	5.002.167	2.138

Il Messaggero Spa	-	4.457
Imprese Tipografiche Venete Srl	458	20.058
Pim Srl	65.681	-
Stampa Venezia Srl	21.605	32.484
Il Gazzettino Spa	2.694	
Ced Digital Srl	54.304	126.808
Stampa Roma 2015 Srl	29.231	28.073
Stampa Napoli 2015 Srl	6.866	15.045
Totale consolidamento iva	180.839	226.925
Totale Debiti verso società controllate	42.457.634	38.241.759

Conto Economico

15. Altri Ricavi Operativi

	2020	2019
Altri ricavi operativi	7.918	71.218
Altri ricavi e proventi da correlate	458.000	508.000
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi	465.918	579.218

Gli altri ricavi e proventi da correlate riguardano servizi di assistenza amministrativa, finanziaria e fiscale prestati a società del Gruppo.

16. Altri Costi Operativi

	2020	2019
Godimento beni di terzi	968	1.056
Per servizi	1.668.726	1.617.847
Oneri diversi di gestione	31.749	158.690
Totale altri costi operativi	1.701.443	1.777.593
di cui verso correlate	570.222	548.364

Le prestazioni di servizi comprendono compensi spettanti al Collegio dei Sindaci per 37.960 euro, al Consiglio di Amministrazione per 422.616 euro, alla Società di revisione per 50.677 euro (incluso il contributo Consob e le spese). La voce comprende anche il compenso alla Caltagirone SpA per servizi di assistenza amministrativa, finanziaria e fiscale.

17. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

	2020	2019
Ammortamenti beni in leasing	217.197	216.870
Totale ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	217.197	216.870

18. Risultato Netto della gestione finanziaria

	2020	2019
Dividendi da imprese controllate	-	1.765.695
Dividendi da altre imprese	1.675.000	3.015.000
Interessi attivi su depositi bancari	-	12
Totale proventi finanziari	1.675.000	4.780.707
di cui verso correlate	1.675.000	4.780.695

I dividendi da altre imprese sono relativi alla Assicurazioni Generali SpA.

	2020	2019
Svalutazione partecipazioni e titoli	20.940.815	44.108.851
Interessi passivi su debiti verso banche	35	443
Commissioni e spese bancarie	8.873	8.653
Interessi passivi da controllate	225	450
Oneri finanziari da attualizzazione	649	1.510
Int.pass.attività di leasing lfrs 16	7.530	9.646
Altri	59	-
Totale oneri finanziari	20.958.187	44.129.553
di cui verso parti correlate	7.755	10.096

La svalutazione di partecipazioni è relativa alle società controllate Il Mattino SpA (1.344.904 euro), Leggo Srl (255.712 euro), Corriere Adriatico Srl (4.442.811 euro), Quotidiano di Puglia Srl (4.755.961 euro), Il Gazzettino SpA (7.338.749 euro), Piemme SpA (2.756.612 euro) e Stampa Napoli 2015 Srl (46.066 euro). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Note n. 2 e n. 11.

Gli interessi passivi da controllate sono relativi a finanziamenti ricevuti, a titolo oneroso e a tassi correnti di mercato, da Quotidiano di Puglia Srl (euro 306) e Servizi Italia 15 Srl (euro 144).

19. Transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate dalla società con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragrupo, rientrano generalmente nella gestione ordinaria e sono regolate a condizioni di mercato, ove non diversamente indicato, e riguardano principalmente lo scambio dei beni, le

prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate e collegate nonché con altre società appartenenti al Gruppo Caltagirone o sotto comune controllo.

Non si rilevano operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione dell'impresa.

31.12.2019	Società controllante	Società controllate	Società sottoposte al comune controllo	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Totale voce di Bilancio	Incidenza % sulla voce di bilancio
Rapporti patrimoniali							
Crediti commerciali		501.218			501.218	501.218	100,00%
Attività finanziarie correnti		57.252.158			57.252.158	57.252.158	100,00%
Altre attività correnti		4.169.421			4.169.421	4.224.120	98,71%
Passività finanziarie non correnti			638.821		638.821	638.821	100,00%
Debiti commerciali	1.677.500	47.370			1.724.870	2.072.307	83,23%
Passività finanziarie correnti		2.248.395	214.791		2.463.186	2.463.186	100,00%
Altre passività correnti		38.241.758			38.241.758	44.034.898	86,84%
Rapporti economici							
Altri ricavi operativi		500.000	8.000		508.000	579.218	87,70%
Altri costi operativi	400.000	63.849	84.515		548.364	1.777.593	30,85%
Proventi finanziari		1.765.695		3.015.000	4.780.695	4.780.707	100,00%
Oneri finanziari		450	9.646		10.096	44.129.553	0,02%
Rapporti patrimoniali							
Crediti commerciali		76.218			76.218	77.462	98,39%
Attività finanziarie correnti		33.111.181			33.111.181	33.111.181	100,00%
Altre attività correnti		2.432.977			2.432.977	2.488.085	97,79%
Passività finanziarie non correnti			422.515		422.515	422.515	100,00%
Debiti commerciali	200.000	80.257	37.860		318.117	588.520	54,05%
Passività finanziarie correnti		1.828.395	217.264		2.045.659	2.045.659	100,00%
Altre passività correnti		42.457.634			42.457.634	48.452.757	87,63%
Rapporti economici							
Altri ricavi operativi		450.000	8.000		458.000	465.918	98,30%
Altri costi operativi	400.000	70.214	100.008		570.222	1.701.443	33,51%
Proventi finanziari				1.675.000	1.675.000	1.675.000	100,00%
Oneri finanziari		225	7.530		7.755	21.256.887	0,04%

Per maggiori dettagli sulla composizione delle singole voci sopra riportate, si rimanda ai commenti relativi a ciascuna area di bilancio.

20. Altre informazioni

Informativa ai sensi dell'art. 149 duodecies della Delibera della Consob 11971/99

I compensi corrisposti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA relativi interamente riferibili alla revisione legale relativa all'esercizio 2020, senza includere il contributo Consob né le spese, ammontano a 37.083 euro.

21. Gerarchia di fair value secondo IFRS 13

In riferimento agli strumenti finanziari rilevati al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta le fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Pertanto, si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati in mercati attivi per classi di attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: determinazione del *fair value* in base a input diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; rientrano in questa categoria gli strumenti non caratterizzati da un livello sufficiente di liquidità o che non esprimono in modo continuo una quotazione di mercato "binding";
- Livello 3: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui input non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia il livello gerarchico per le attività e passività che sono valutate al *fair value*:

	31-dic-19	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value disponibili per la vendita (AFS)		3	61.623.250			61.623.250
Totale attività			61.623.250	-	-	61.623.250
	31-dic-20	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value disponibili per la vendita (AFS)		3	47.771.000			47.771.000
Totale attività			47.771.000	-	-	47.771.000

Nel corso del 2020 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli.

22. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Non ci evidenziano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

***Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del
Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.***

1. I sottoscritti Avv. Francesco Gianni, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Fabrizio Caprara, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Caltagirone Editore S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,
delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'anno 2020.

2. L'attività è stata svolta valutando la struttura organizzativa e i processi di esecuzione, controllo e monitoraggio delle attività aziendali necessarie per la formazione del bilancio consolidato.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione, predisposta in formato unico per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono sottoposti.

Roma, 8 marzo 2021

Il Presidente

F.to Francesco Gianni

Il Dirigente Preposto

F.to Fabrizio Caprara

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Avv. Francesco Gianni, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Fabrizio Caprara, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Caltagirone Editore S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'anno 2020.

2. L'attività è stata svolta valutando la struttura organizzativa e i processi di esecuzione, controllo e monitoraggio delle attività aziendali necessarie per la formazione del bilancio d'esercizio.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione, predisposta in formato unico per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono sottoposti.

Roma, 8 marzo 2021

Il Presidente

F.to Francesco Gianni

Il Dirigente Preposto

F.to Fabrizio Caprara



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Caltagirone Editore SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
Caltagirone Editore SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Caltagirone Editore (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Caltagirone Editore SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità delle Attività Immateriali a vita indefinita: Testate Editoriali

Sezione "Criteri di valutazione", paragrafi "Attività immateriali a vita indefinita", "Perdite di valore" e note illustrative al bilancio, al paragrafo "2. Attività immateriali a vita indefinita".

Abbiamo focalizzato la nostra attenzione su quest'area, in considerazione: (i) della significatività del valore delle Attività Immateriali a vita indefinita, pari a 103 milioni di Euro ed al 23 per cento circa del totale dell'attivo; (ii) del fatto che tale posta non è ammortizzata ma assoggettata almeno annualmente a verifica di recuperabilità (c.d. *impairment test*) da parte della Direzione del Gruppo ("Direzione"); (iii) degli elementi di soggettività fisiologicamente insiti nelle assunzioni e nell'applicazione dei modelli valutativi utilizzati nell'effettuazione della verifica di recuperabilità da parte della Direzione; (iv) dell'andamento sfavorevole del mercato editoriale e pubblicitario osservato negli ultimi esercizi e per effetto del quale la Direzione ha effettuato nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 una svalutazione delle Testate Editoriali pari a 57,4 milioni di Euro, che si somma alle consistenti svalutazioni registrate negli esercizi precedenti.

Abbiamo svolto apposite procedure di revisione sull'area consistenti nella comprensione e valutazione del processo utilizzato dalla Direzione e nell'analisi degli *impairment test* predisposti dalla Direzione, che si è avvalsa anche del supporto di un consulente esterno esperto in valutazioni. A tal riguardo, oltre ad incontrare la Direzione ed il suo consulente esterno, abbiamo coinvolto gli esperti in valutazioni del network PricewaterhouseCoopers.

In particolare, abbiamo analizzato la composizione dei flussi di cassa attesi, riconducibili all'unità generatrice di flussi di cassa (c.d. *Cash Generating Unit - CGU*) cui fanno riferimento le attività editoriali e di raccolta pubblicitaria del Gruppo, utilizzati dalla Direzione nel modello (*Discounted Cash Flow - DCF*) e la ragionevolezza delle ipotesi ed assunzioni sottostanti, con riferimento al mercato pubblicitario e diffusionale, attraverso: i) la comprensione delle strategie aziendali; ii) l'analisi delle performance storiche del Gruppo; iii) la comparazione dei piani del Gruppo con le previsioni disponibili di altri operatori di settore. Abbiamo inoltre analizzato le assunzioni utilizzate nella determinazione del tasso di attualizzazione previsto dal modello di valutazione (costo del capitale proprio, costo del capitale di debito, elenco dei comparabili considerati) ed effettuato un ricalcolo sulla base dei parametri applicabili al Gruppo secondo una

valutazione autonoma.

Abbiamo infine ricalcolato autonomamente il valore recuperabile della CGU e verificato l'informativa riportata nelle note al bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Caltagirone Editore SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Caltagirone Editore SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Caltagirone Editore SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Caltagirone Editore al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Caltagirone Editore al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Caltagirone Editore al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori di Caltagirone Editore SpA si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Roma, 30 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Corrado Testori', written over a faint rectangular stamp.

Corrado Testori
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Caltagirone Editore SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
Caltagirone Editore SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Caltagirone Editore SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione delle partecipazioni in imprese controllate

Sezione "Criteri di valutazione", paragrafi "Partecipazioni in società controllate e collegate" e note illustrative al bilancio, paragrafo "2. Partecipazioni valutate al costo".

Abbiamo focalizzato la nostra attenzione su quest'area, in considerazione: (i) della significatività del valore delle Partecipazioni in imprese controllate, pari a 262,2 milioni di Euro ed al 67 per cento circa del totale dell'attivo; (ii) del criterio valutativo della posta: costo rettificato per perdite di valore, determinate mediante la verifica di recuperabilità (c.d. *impairment test*) effettuata da parte della Direzione della Società ("Direzione"); (iii) degli elementi di soggettività fisiologicamente insiti nelle assunzioni e nell'applicazione dei modelli valutativi utilizzati nell'effettuazione della verifica di recuperabilità da parte della Direzione; (iv) dell'andamento sfavorevole del mercato editoriale e pubblicitario osservato negli ultimi esercizi e per effetto del quale la Direzione ha effettuato nel bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 una svalutazione pari a 20,9 milioni di Euro, che si somma alle consistenti svalutazioni registrate negli esercizi precedenti.

Coerentemente con quanto effettuato al 31 dicembre 2019, la Direzione ha condotto la verifica di recuperabilità delle Partecipazioni in imprese controllate. Il valore recuperabile di queste ultime è stato determinato sulla base del loro patrimonio netto al 31 dicembre 2020, rettificato dell'eventuale maggior valore delle relative Testate Editoriali, determinato

Abbiamo svolto apposite procedure di revisione sull'area, consistenti nella comprensione e valutazione del processo utilizzato dalla Direzione e nell'analisi degli *impairment test* predisposti dalla Direzione, che si è avvalsa anche del supporto di un consulente esterno esperto in valutazioni. A tal riguardo, oltre ad incontrare la Direzione ed il suo consulente esterno, abbiamo coinvolto gli esperti in valutazioni del network PricewaterhouseCoopers.

Il valore delle Partecipazioni è stato da noi verificato tramite le procedure di revisione svolte (anche ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Caltagirone Editore) sull'*impairment test* dell'unità generatrice di flussi di cassa (c.d. *Cash Generating Unit - CGU*) cui fanno riferimento le attività editoriali e di raccolta pubblicitaria del Gruppo. In particolare, abbiamo analizzato la composizione dei flussi di cassa attesi utilizzati dalla Direzione nel modello (*Discounted Cash Flow - DCF*) e la ragionevolezza delle ipotesi ed assunzioni sottostanti, con riferimento al mercato pubblicitario e diffusionale, attraverso: i) la comprensione delle strategie aziendali; ii) l'analisi delle performance storiche del Gruppo; iii) la comparazione dei piani del Gruppo con le previsioni disponibili di altri operatori di settore. Abbiamo inoltre analizzato le assunzioni utilizzate nella determinazione del tasso di attualizzazione previsto dal modello di valutazione (costo del

nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo Caltagirone Editore.

capitale proprio, costo del capitale di debito, elenco dei comparabili considerati) ed effettuato un ricalcolo sulla base dei parametri applicabili al Gruppo secondo una valutazione autonoma.

Abbiamo inoltre ricalcolato autonomamente il valore recuperabile della CGU, inclusivo del valore delle Testate Editoriali. Quest'ultimo valore è stato determinato dalla Direzione tramite un modello valutativo basato sui multipli empirici, di cui abbiamo analizzato i parametri sottostanti, l'aderenza con la prassi professionale e la dottrina e l'accuratezza matematica.

Abbiamo infine verificato l'informativa riportata nelle note al bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Caltagirone Editore SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Caltagirone Editore SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Caltagirone Editore SpA al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio di Caltagirone Editore SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Caltagirone Editore SpA al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 30 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Corrado Testori', is written over a faint, light blue circular stamp.

Corrado Testori
(Revisore legale)

CALTAGIRONE EDITORE S.p.A.

Via Barberini n. 28 – 00187 Roma
Capitale sociale euro 125.000.000,00 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Roma al n. 05897851001
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma n. REA 935017

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. n. 58 del 1998 e dell'articolo 2429 Codice Civile

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) e dell'art. 2429 del Codice Civile, aderendo ai “Principi di comportamento del collegio sindacale di società quotate” dettati da Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed in coerenza con le raccomandazioni fornite da Consob con comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, riferisce sull'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale della Società Caltagirone Editore S.p.A. (di seguito anche “Società”) nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 23 aprile 2018 e terminerà il proprio mandato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Il Collegio era composto a inizio del proprio mandato da Matteo Tiezzi (presidente), Maria Assunta Coluccia ed Antonio Staffa (sindaci effettivi); in data 21 aprile 2020 l'Assemblea, a seguito delle dimissioni del sindaco Maria Assunta Coluccia, ha provveduto alla integrazione dell'organo nominando Dorina Casadei quale sindaco effettivo.

Il Collegio Sindacale è quindi ora composto da Matteo Tiezzi (presidente), Dorina Casadei ed Antonio Staffa (sindaci effettivi).

Il Collegio sindacale ha verificato, al momento dell'accettazione dell'incarico e successivamente nel 2021, il possesso da parte dei propri componenti dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal DM 30 marzo 2000 n. 162, l'insussistenza di cause di decadenza e ineleggibilità ed il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 TUF.

Lo svolgimento dell'attività di controllo contabile e di revisione legale dei conti è demandato alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Nello svolgimento della propria attività istituzionale ed in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, il Collegio Sindacale da atto di avere:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- partecipato nella sua composizione collegiale a tutte le adunanze dell'Assemblea e le riunioni del Consiglio di Amministrazione e di aver ricevuto dagli amministratori informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico,

patrimoniale e finanziario poste in essere nell'esercizio; il Collegio Sindacale dà inoltre atto di aver partecipato, tramite uno o più dei suoi membri, a tutte le riunioni dei Comitati consiliari costituiti ed operanti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;

- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'osservanza di legge e di statuto, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di dati ed informazioni dalla società di revisione;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. 58/1998;
- incontrato i collegi sindacali delle società controllate per lo scambio di informazioni sull'attività di vigilanza;
- vigilato, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art 19 del D.Lgs 39/2010, in relazione a (i) il processo di informazione finanziaria, (ii) l'efficacia del sistema di controllo interno, (iii) la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e (iv) l'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale;
- incontrato periodicamente la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per lo scambio di informazioni e di dati rilevanti e per vigilare sul processo di informativa finanziaria, sulla sua adeguatezza e integrità nonché sull'osservanza delle disposizioni di legge inerenti il processo di formazione del bilancio e della sua impostazione e struttura. In tali incontri la società di revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del TUF;
- ricevuto, ai sensi dell'art. 6 par. 2 lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014, dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. la conferma dell'indipendenza della medesima, e di non aver rilevato ulteriori incarichi conferiti alla stessa società di revisione o ad altri soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi;
- ricevuto dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. la "Relazione al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" prevista dall'art. 11 del Regolamento 537/UE/2014, che descrive tra le altre cose gli aspetti chiave della revisione contabile emersi e le eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria. Tale relazione:
 - include la dichiarazione di indipendenza della Società di Revisione;
 - illustra la portata e la tempistica della revisione contabile, descrive la metodologia utilizzata e indica il livello quantitativo di significatività complessiva;
 - indica e valuta i metodi di valutazione applicati alle differenti voci del bilancio d'esercizio senza evidenziare criticità sull'appropriatezza dei principi contabili adottati dalla Società;
 - non solleva dubbi sulla capacità di Caltagirone Editore S.p.A. di continuare ad operare come una entità di funzionamento (continuità aziendale);
 - non segnala significative carenze del sistema di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria;
 - non contiene la segnalazione di casi di non conformità a leggi, regolamenti o disposizioni statutarie importanti in relazione all'attività del Collegio Sindacale;
 - non contiene segnalazioni di limitazioni all'attività di revisione né l'esistenza di difficoltà significative emerse dalla revisione legale;

- vigilato - ai sensi del Regolamento approvato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche - sul rispetto della procedura in materia di Operazioni con parti correlate, di cui la società è dotata con delibera del 2010 e successive modifiche;
- vigilato sul rispetto delle disposizioni del D.Lgs 30 dicembre 2016 n. 254 sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, in relazione alle quali la società ha usufruito - come previsto dall'art. 6 del medesimo decreto - dell'esenzione alla redazione della dichiarazione, essendo la stessa redatta dalla società controllante Caltagirone S.p.A.

Il Collegio ha accertato che la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2021, è stata redatta ai sensi dell'Art. 123-bis del TUF e secondo le istruzioni del Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana.

Il Collegio ha accertato i contenuti della Relazione sulla Remunerazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2021, nella quale trova analitica illustrazione la concreta attuazione delle politiche di remunerazione.

In data 30 marzo 2021 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014, la Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e la Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni PricewaterhouseCoopers SpA, nella propria Relazione di revisione, ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato di Caltagirone Editore S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Caltagirone Editore S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità con i principi IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che accompagnano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'art. 123-bis comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità ricade sugli Amministratore della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge.

In conformità con le indicazioni fornite da Consob con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 vengono di seguito fornite le seguenti informazioni:

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Sono state acquisite adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalle Società. Le principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio sono trattate nella Relazione sulla Gestione. In generale, il Collegio Sindacale attesta che, sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni effettuate dalla Società sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non

- sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
2. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.
Sulla base delle informazioni a disposizione del Collegio Sindacale, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.
Le informazioni sulle operazioni, di natura ordinaria, effettuate infragruppo o con parti correlate come pure i loro principali effetti di natura patrimoniale ed economica, rese dagli Amministratori nelle Note illustrative al bilancio consolidato, alle quali si rinvia, risultano adeguate.
Sul fondamento delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ha accertato che tali operazioni sono conformi alla legge, allo statuto ed alla procedura sulle operazioni con parti correlate dalla Società; esse non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza della relativa informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi ed alla salvaguardia del patrimonio aziendale.
 3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.
Nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio separato sia del bilancio consolidato, gli amministratori hanno adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi, infragruppo o con parti correlate, descrivendone le caratteristiche.
 4. Osservazioni e proposte sui rilievi e richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione
La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., cui è affidata la revisione legale dei conti, ha rilasciato in data 30 marzo 2021 le relazioni sul bilancio separato e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 della Società, esprimendo un giudizio di conformità senza richiami di informativa.
 5. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 cod. civ. delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti
Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408.
 6. Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti
Non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.
 7. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi
Nel corso dell'esercizio 2020 la Società non ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. incarichi ulteriori rispetto alla revisione contabile.
 8. Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società di revisione e dei relativi costi
Nel corso dell'esercizio 2020 la Società non ha conferito a soggetti legati a PricewaterhouseCoopers S.p.A. alcun incarico.
 9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio
Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha emesso proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art 19 del D.Lgs

- 39/2010 ed ha rilasciato parere favorevole alla nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ex art. 154 *bis* TUF.
10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 3 riunioni del Comitato Controllo e Rischi; riunioni alle quali il Collegio Sindacale o alcuni suoi membri hanno partecipato.
Nel corso del medesimo esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 9 volte.
 11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, che appaiono essere stati costantemente osservati.
 12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa
Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, e non ha osservazioni da segnalare in merito all'Assemblea degli azionisti.
 13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere
Il Sistema di controllo interno è apparso complessivamente adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società, come accertato anche nel corso delle riunioni del Comitato di Controllo e Rischi, alle quali ha assistito almeno uno dei membri del Collegio Sindacale.
 14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione
Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da svolgere sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2020 è stata resa regolarmente l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.
 15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del D.Lgs n. 58/1998
Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi resi dalle società controllate alla Capogruppo volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
 16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D.Lgs n. 58/1998
Nel corso dei periodici scambi di dati e di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi anche dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs n. 58/1998, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
 17. Indicazione dell'eventuale adesione della Società al Codice di Autodisciplina del comitato per la Corporate Governance delle società quotate
La Società non ha ritenuto di adottare il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana, dandone indicazione e motivazione nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Tale relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, illustra nel dettaglio i principi ed i criteri applicativi adottati dalla Società, ricordando anche l'informativa resa in materia di remunerazioni anche nella Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio

- di Amministrazione in particolare ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs n. 58/1998. Per quanto di specifica competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la Società ha dichiarato di attenersi.
18. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa
L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta nel corso dell'esercizio 2020 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da segnalare.
19. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. 58/1998
A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio il Collegio Sindacale non ha proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998, in ordine al bilancio separato al 31 dicembre 2020 di Caltagirone Editore S.p.A., alla sua approvazione e alle materie di propria competenza.

Conclusioni

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 di Caltagirone Editore S.p.A. ed il bilancio consolidato alla medesima data sono stati redatti secondo principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), in osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, attuativo del regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Il Collegio Sindacale ha preso visione dei criteri adottati nella formazione dei bilanci anzidetti, con particolare riferimento al contenuto e alla struttura, all'area di consolidamento e all'uniformità di applicazione dei principi contabili, all'esistenza di una adeguata informativa sull'andamento aziendale e sulle valutazioni effettuate per la verifica sulla riduzione di valore delle attività (impairment test), e sul permanere del requisito di continuità aziendale. La società di Revisione non ha svolto osservazioni sulla informativa fornita.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, sulla loro generale conformità alla legge per quel che riguarda la loro formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. In relazione all'emergenza sanitaria Covid-19 in corso, anche alla luce delle raccomandazioni emanate dall'ESMA, il Consiglio di Amministrazione ha fornito disclosure con riferimento alle misure volte a garantire la salute dei dipendenti e dei collaboratori e, nel contempo, la continuità operativa aziendale (i) nella Relazione Finanziaria Annuale 2020 nel paragrafo "Implicazioni del Covid 19" e nelle note illustrative e (ii) nella Relazione sulla gestione nei paragrafi "Implicazioni della pandemia Covid-19" e "Prevedibile evoluzione della gestione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio d'esercizio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.


Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio e della relazione sulla gestione ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo. Il bilancio civilistico ed il bilancio consolidato di Caltagirone Editore S.p.A. sono accompagnati dalla prescritta relazione della Società di

Revisione, cui facciamo rinvio.

Per tutto quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 come presentato dal Consiglio di Amministrazione e non trova motivi ostativi alla proposta del Consiglio stesso in merito alla destinazione del risultato d'esercizio.

Modena, 30 marzo 2021

Per il Collegio Sindacale



Dott. Matteo Tiezzi – Presidente